



REGIONE DEL VENETO
Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art. 27

Argomento n. **455** in data **07 agosto 2007**

O M I S S I S

P A R E R E

OGGETTO: Comune di Bassano del Grappa (VI)
Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSE

Il Comune di Bassano del Grappa (VI) con deliberazione di Giunta comunale:

- n. 41 in data 11/02/2005 esecutiva a tutti gli effetti, ha approvato il "Documento preliminare alla redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT)";
- n. 96 in data 10/03/2005 esecutiva a tutti gli effetti, ha approvato lo "Schema di accordo di pianificazione".

Con nota n. 211329/47.01 del 22/03/2005 è stato acquisito il parere del Dirigente Direzione Urbanistica e in data 24/03/2005 è stato sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della LR n. 11/2004 tra Comune di Bassano del Grappa(VI) e la Regione del Veneto.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale n. 26 del 24/02/2006, esecutiva.

Il Genio Civile di Vicenza con nota n. 372641 57.00.14.00/27 del 20/06/2006 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006.

E' stato acquisito il parere n. 150/07 del 16/07/2007 del Gruppo di Esperti costituiti con D.G.R. n. 4388 del 30.12.2005 sulla Valutazione di Incidenza Ambientale.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 in data 28/06/2006 il Comune ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa sono pervenute n. 167 osservazioni entro i termini e fuori termini.

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 28 del 01/08/2007 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12.12.2006.

La commissione regionale VAS con nota n. 35 del 10.05.2007 ha espresso il proprio parere ai sensi della DGR n. 3262 del 24.10.2006.

INDICE

IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

pag. 4

- 1) Il progetto di territorio
- 2) La forma e lo sviluppo della Città
- 3) La valutazione ambientale strategica
- 4) Il Quadro Conoscitivo
- 5) Il fabbisogno e il dimensionamento
- 6) Transizione PAT – PRG -PI
- 7) Perequazione
- 8) Sportello unico
- 9) S.A.U. trasformabile
- 10) Elenco elaborati di progetto (adottati con delibera di Consiglio comunale n. 36 in data 28/06/2006)

OSSERVAZIONI/CONTRODEDUZIONI

pag. 38

Premessa

Parte 1. Controdeduzione generale a temi comuni a più osservazioni

- 1.1. sull'esigenza di una pianificazione intercomunale/strategie riguardanti la viabilità sovracomunale/servizi e attrezzature di interesse territoriale.
- 1.2. la "forma della città" e la sua vocazione
- 1.3. dimensionamento
- 1.4. la valutazione ambientale strategica

Parte 2. Controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale

Parte 3. Schede di controdeduzione alle singole osservazioni di carattere puntuale

Parte 4. Conclusioni

Parte 5. Elenco elaborati di progetto integrati recependo le osservazioni

IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

1) Il progetto di territorio

La relazione fa riferimento ai 3 sistemi territoriali individuati dal PAT, specificando gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici che il Comune di Bassano del Grappa intende perseguire nell'ambito di ciascun sistema nonché le scelte di piano riferite a ciascun obiettivo.

A. OBIETTIVI GENERALI DEL P.A.T.

Obiettivo 1 - **Sviluppo socio-economico della comunità.**

Obiettivo 2 - **Riqualificazione strutturale del territorio in termini urbanistico – ambientali e relazionali, con attribuzione di primaria importanza alla tutela e valorizzazione delle invariante di natura fisica, ambientale e culturale ed alla definizione dei limiti e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e/o delle trasformazioni del territorio.**

Gli obiettivi generali possono essere conseguiti attraverso il mantenimento e lo sviluppo della struttura socio – economico di Bassano, caratterizzata dalla compresenza di attività agricole, produttive, (industriali/ artigianali) e terziarie attraverso scelte strutturali e strategiche volte a:

- favorire il mantenimento della popolazione insediata in collina attraverso adeguate disposizioni di carattere urbanistico;
- riqualificare la struttura insediativa esistente e gli spazi aperti;
- promuovere nuove centralità urbane, in risposta ai bisogni espressi dalla comunità locale;
- razionalizzare e potenziare il sistema della mobilità e dei trasporti, con priorità ai trasporti pubblici.

Gli obiettivi generali sono articolati per sistemi territoriali:

a). sistema ambientale,

caratterizzato dalla prevalenza delle risorse naturali e paesaggistiche che qualificano 4 sottosistemi: boschi e prati montani; colline; pianura coltivata ; ambito del Brenta e parco delle Rogge;

b). sistema insediativo,

caratterizzato dalla struttura insediativa storica e di recente formazione che qualifica 3 sottosistemi: residenziale di interesse culturale; residenziale integrato; misto a dominante produttiva;

c). sistema infrastrutturale per la mobilità ed i trasporti,

caratterizzato dalle reti dei collegamenti locali e territoriali.

B. OBIETTIVI SPECIFICI DEI SISTEMI TERRITORIALI

Gli obiettivi specifici dei sistemi territoriali sono i seguenti:

Sistemi territoriali	Obiettivi specifici
Ambientale	<p>1- Salvaguardia e valorizzazione del Fiume Brenta, del parco delle rogge, del sistema delle aree aperte integrate con le sponde del fiume e l'articolato sistema delle rogge.</p> <p>2- Salvaguardia e valorizzazione delle aree di valore paesaggistico – ambientale, delle aree ad elevata naturalità e del patrimonio vegetale e faunistico esistente.</p> <p>3- Valorizzazione delle attività agricole di collina e di pianura.</p> <p>4- Risanamento ambientale delle aree in situazioni di degrado e messa in sicurezza dei luoghi soggetti al rischio geologico – idraulico.</p> <p>5- Salvaguardia, recupero e valorizzazione dei beni culturali, delle permanenze di interesse tipologico – documentario, dei</p>

	manufatti, dei segni e delle tracce che caratterizzano il territorio aperto.
Insediativo	<p>6- Salvaguardia, recupero e valorizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del centro storico; • dei nuclei storici e dei beni culturali isolati; • dei manufatti, dei segni e delle tracce di interesse storico e documentario. <p>7- Recupero e riqualificazione dei centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele.</p> <p>8- Riqualificazione urbanistica ed ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del sistema insediativo a Sud del centro storico, mediante riequilibrio della struttura insediativa esistente ed il potenziamento della residenzialità e dei servizi. • della Destra Brenta e dei siti storici della Destra Brenta quali: Borgo Angarano, Zona SS. Trinità, Zona S. Donato, ecc. <p>9- Riqualificazione urbanistica ed ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle aree con attività dismesse e della aree con attività improprie contrastanti con il carattere dei luoghi; • della struttura produttiva e terziaria esistente mediante interventi di razionalizzazione e potenziamento <p>10- Rafforzamento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare e qualificare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, direzionali, sanitarie, ecc, nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero.</p> <p>11- Promozione di insediamenti pubblici e privati eco-sostenibili e bio-compatibili.</p>
Infrastrutture per la mobilità ed i trasporti	<p>12- • Potenziare le infrastrutture per la mobilità, a scala regionale e provinciale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare la circolazione veicolare interna al comune. • Potenziare il trasporto pubblico in coerenza con lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni e integrare la rete stradale con una rete diffusa di percorsi pedonali e di piste ciclabili.

Sistema ambientale

OBIETTIVO

1

Salvaguardia e valorizzazione del Fiume Brenta, del Parco delle Rogge, del sistema delle aree aperte integrate con le sponde del fiume e l'articolato sistema delle rogge.

SCELTEDI PIANO 1.a

Efficace protezione ambientale e riqualificazione dell'ambito del Brenta

e del parco delle Rogge, da Campese a Marchesane, da realizzare mediante interventi volti alla formazione di parchi urbani lungo il Brenta, favorendo la fruizione pubblica delle aree e delle sponde, il riordino dei luoghi, la formazione di spazi attrezzati per la sosta e la ricreazione, inserendoli nel contesto delle aree verdi e dei parchi urbani indicati dal PAT.

1.b

Adeguati collegamenti tra due risorse di riconosciuto valore ambientale: il fiume Brenta ed il Parco delle Rogge, attraverso un sistema di spazi aperti, agricoli e naturalistici, integrato da percorsi pedonali e ciclabili.

ELABORATI

- grafici **Tav. 5.2 - Carta delle Invarianti - Elementi di interesse ambientale.**
Tav. 5.3.a - Fragilità – esistenti o potenziali – Condizioni per la trasformabilità
Tav. 5.4.b - Carta della Trasformabilità
Tav. 5.5 - Scelte strutturali e scelte strategiche

- normativi **Art. 5 - Art. 6 - Art. 7 - Art. 8 - Art. 14 - Art. 24 - Art. 25**

Sistema ambientale

- OBIETTIVO **2.**
Salvaguardia e valorizzazione delle aree di valore paesaggistico – ambientale, delle aree ad elevata naturalità e del patrimonio vegetale e faunistico esistente.

- SCELTE DI PIANO 2.a**
 Efficace protezione ambientale e riqualificazione degli spazi aperti di particolare interesse storico e ambientale, anche per i rapporti prospettici con il centro storico, costituiti dalla Conca del Margnan, del Vallo Visconteo e degli spazi aperti delle colline interni all'ambito di Rivana - S, Eusebio.

- 2.b**
 Efficace protezione ambientale e valorizzazione delle attività agricole compatibili, delle aree boscate e prative presenti nel:
- sottosistema montano, con particolare riguardo alla Vallerana e Val Pozzolo;
 - sottosistema collinare comprendente Valrovina, l'ambito della Valle di Sarson e Val dei Ochi, Val Forame, ecc.

2.c

Efficace protezione e riqualificazione ambientale mediante scelte sostenibili volte alla promozione del turismo, al mantenimento della popolazione in loco ed al sostegno dell'artigianato tradizionale.

ELABORATI

- grafici **Tav. 2.9 - Vulnerabilità ambientale e paesistica**
Tav. 5.2 - Carta delle invarianti - elementi di interesse ambientale
Tav. 5.3.a - Fragilità – esistenti o potenziali – Condizioni per la trasformabilità
Tav. 5.4.b - Carta della Trasformabilità

- normativi **Art. 5 - Art. 6 - Art. 7 - Art. 8 - Art. 13 - Art. 14**
Art. 16 - Art. 17 - Art. 18

Sistema ambientale**OBIETTIVO 3.****Valorizzazione delle attività agricole di collina e di pianura****SCELTE DI PIANO 3.a**

Tutela degli spazi agricoli e delle aziende agricole e zootecniche, sia per salvaguardare il riconosciuto valore socio – economico ed ambientale, sia per garantire la conservazione degli spazi aperti, in vista di eventuali future esigenze.

3.b

Tutela e valorizzazione delle attività agricole minori presenti nelle colline, che risultano del tutto coerenti con i caratteri del paesaggio storico consolidato

3.c.

Esclusioni di nuove abitazioni e di annessi rustici all'esterno dalla struttura insediativa delle colline, che rimangono ammissibili solo per gli interventi necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli.

ELABORATI

- grafici **Tav. 5.2 - Carta delle invariati - elementi di interesse ambientale**
Tav. 5.3. - Fragilità - esistenti o potenziali – condizioni per la trasformabilità
Tav. 5.4.a-Sistemi territoriali, sottosistemi ed ambiti territoriali omogenei (ATO)
Tav. 5.4.b -Carta della Trasformabilità

normativi **Art. 5 - Art. 6 - Art. 13 - Art. 21 - Art. 22 – Art. 23**

Sistema ambientale

OBIETTIVO

4.

Risanamento ambientale delle aree in situazioni di degrado e messa in sicurezza dei luoghi soggetti al rischio geologico – idraulico.

SCELTE DI PIANO 4.a

Disposizioni normative volte al risanamento ambientale ed alla messa in sicurezza del territorio nei luoghi individuati nelle singoli ATO

ELABORATI

- grafici **Tav. 2.3 - Idoneità edificatoria dei terreni**
Tav. 5.2 - Carta delle Invarianti - elementi di interesse ambientale
Tav. 5.3. - Fragilità – esistenti o potenziali – Condizioni per la trasformabilità

normativi **Art. 7 - Art. 8 - Art. 14.1 - Art. 16 - Art. 17 – Art. 20 Art. 21.**

Sistema ambientale

OBIETTIVO

5.

Salvaguardia, recupero e valorizzazione dei beni culturali, delle permanenze di interesse tipologico – documentario, dei

manufatti, dei segni e delle tracce che caratterizzano il territorio aperto

SCELTE DI PIANO 5.a

Tutela di ambiti singolari di interesse culturale e ambientale quali: Giardini Parolini, Area Gemma, S. Giorgio alle acque.
Identificazione e disciplina di tutela dei beni culturali e dei manufatti di interesse tipologico – documentario esistenti sulla spazio esterno alla struttura insediativa

ELABORATI

grafici **Tav. 3.2 - Beni culturali – quadro generale**
Tav. 5.2 - Carta delle Invarianti - elementi di interesse ambientale
Tav. 5.4.b - Carta della Trasformabilità

normativi **Art. 5 - Art. 6 - Art. 9 - Art. 11 - Art. 13 - Art. 14**
Art. 16 - Art. 17 - Art. 18 - Art. 19 - Art. 20 - Art. 21 - Art. 22 - Art. 24

Sistema insediativo

OBIETTIVO 6

Salvaguardia, recupero e valorizzazione:

- **del centro storico;**
- **dei nuclei storici e dei beni culturali isolati;**
- **dei manufatti, dei segni e delle tracce di interesse storico e documentario.**

SCELTE DI PIANO 6.a.

Salvaguardia, recupero e valorizzazione:

- del centro storico e delle attività compatibili con il carattere dei luoghi, degli spazi aperti, della morfologia urbana e degli immobili di interesse culturale, anche mediante interventi di eliminazione o mitigazione dei contrasti con i valori culturali esistenti;
- dei nuclei storici, delle ville, dei complessi monumentali, dei parchi di valore culturale, degli immobili di interesse tipologico e documentario, comprese le case agricole tradizionali e dei casoni agricoli;
- dei manufatti, dei segni e delle tracce che caratterizzano il territorio, comprese le strutture arginate storiche, gli ambiti di interesse archeologico, ecc.

ELABORATI

grafici **Tav. 5.2 - Carta delle invariati - elementi di interesse ambientale**
Tav. 5.2.a Insiemi urbani del centro storico
Tav. 5.4.b - Carta della Trasformabilità

normativi **Art. 9 - Art. 11 - Art. 14.1 - Art. 26 - Art. 27- Art. 28 -**

B2. SISTEMA INSEDIATIVO**OBIETTIVO 7.**

Recupero e riqualificazione dei centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele.

SCELTE DI PIANO 7.a.

Recupero e riqualificazione dei centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele, le cui strutture vanno consolidate ed integrate con i servizi, per migliorare la qualità abitativa, anche prevedendo nuovi insediamenti e favorendo la funzionalità e l'accessibilità ai luoghi di interesse urbano, la permanenza in loco dei residenti e, di conseguenza, la manutenzione e la tutela del territorio.

ELABORATI

grafici **Tav. 5.1 - Carta dei vincoli e della pianificazione Territoriale**

Tav. 5.2 - Carta delle invarianti - elementi di interesse ambientale.

Tav. 5.3- Fragilità : esistenti o potenziali – condizioni per la trasformabilità

Tav. 5.4.b - Carta della Trasformabilità

normativi **Art. 5 - Art. 6 - Art. 7 - Art. 14 – Art. 19 - Art. 20 - Art. 21 – Art. 22**

B2. SISTEMA INSEDIATIVO

OBIETTIVO 8.

Riqualificazione urbanistica ed ambientale:

- **del sistema insediativo a Sud del centro storico, mediante riequilibrio della struttura insediativa esistente ed il potenziamento della residenzialità e dei servizi.**
- **della Destra Brenta e dei siti storici della Destra Brenta quali: Borgo Angarano, Zona SS. Trinità, Zona S. Donato, ecc.**

SCELTE DI PIANO 8.a.

Riqualificazione urbanistico – ambientale mediante:

- **formazione di alcune nuove centralità urbane integrate da residenze, da attività terziarie (direzionali, commerciali, servizi), spazi pubblici di interesse sociale (piazze, verde pubblico, servizi di quartiere, ecc.) e da altre attività ritenute compatibili con il carattere insediativo;**
- **valorizzazione ambientale della destra Brenta e dei siti storici della Destra Brenta quali: Borgo Angarano, Zona SS. Trinità, Zona S. Donato, Palazzo Bonaguro..**
- **riserva di aree per future attrezzature ed insediamenti qualificati e sostenibili.**

ELABORATI

grafici **Tav. 5.3 Fragilità - esistenti o potenziali – condizioni per la trasformabilità**

Tav. 5.4a Sistemi territoriali, sottosistemi ed ambiti territoriali omogenei

Tav.5.4b Carta della Trasformabilità

Tav. 5.5 Scelte strutturali e scelte strategiche

normativi **Art.5; Art.6; Art.9; Art.10; Art.11; Art.12; Art.14; Art.15;**

Art.24; Art.27; Art.28; Art.29; Art.30;

B2. SISTEMA INSEDIATIVO

OBIETTIVO

9.

Riqualificazione urbanistico ed ambientale:

- **delle aree con attività dismesse e della aree con attività improprie contrastanti con il carattere dei luoghi;**
- **della struttura produttiva e terziaria esistente mediante interventi di razionalizzazione e potenziamento**

SCELTE DI PIANO

9.a.

Trasformazione urbanistico - edilizia degli immobili interessati da attività dismesse od improprie, con attribuzioni di funzioni coerenti come disposto dalle Norme di Attuazione, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi

9.b

Offerta adeguata di aree per attività artigianali e industriali, considerando anche gli anche gli spazi necessari per favorire il trasferimento delle attività improprie esistenti nei centri urbani.

ELABORATI

- grafici **Tav.5.3 Fragilità - esistenti o potenziali – condizioni per la trasformabilità**
Tav. 5.4a Sistemi territoriali, sottosistemi ed Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)
Tav. 5.4b Carta della trasformabilità
Tav. 5.5 Scelte strutturali e scelte strategiche

normativi **Art. 9; Art. 10; Art. 14; Art. 15; Art. 29; Art. 30; Art. 31; Art. 32; Art. 33.**

B2. SISTEMA INSEDIATIVO

OBIETTIVO

10.

Rafforzamento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare e qualificare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, direzionali, sanitarie, ecc, nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero..

SCELTE DI PIANO 10.a

Riqualificazione urbanistico – ambientale del sistema insediativo a Sud del centro storico ai lati del Brenta, comprendete le ATO R2.1, R2.2, R2.4, mediante il potenziamento della residenzialità e l'incremento dei servizi, lungo le due direttrici di riqualificazione e sviluppo urbano indicate dal P.A.T:

- ***direttrice dei servizi territoriali***, caratterizzate dalla formazione di nuove centralità urbane (polo sanitario, attrezzature culturali, sportive e del tempo libero, servizi alle imprese, ecc.) integrate da residenze ed attività compatibili con il carattere urbano delle località.
- ***direttrice della naturalità***, prevista come collegamento tra il fiume Brenta ed il Parco delle Rogge, posti alle due estremità della direttrice; gli spazi intermedi, oggi prevalentemente agricoli, possono venire tutelati e valorizzati come stabilito per il sistema ambientale

Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi alle residenze ed alle aziende insediate negli ambiti ATO.

ELABORATI

grafici **Tav. 5.4a Sistemi territoriali, sottosistemi ed Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)**
Tav. 5.4b Carta della Trasformabilità
Tav. 5.5 Scelte strutturali e scelte strategiche

normativi **Art. 9; Art. 10; Art.12; Art. 14; Art.15; Art.29; Art. 30**

B2. SISTEMA INSEDIATIVO**OBIETTIVO 11.**

Promozione di insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e biocompatibili

SCELTE DI PIANO 11.a.

Incentivare gli insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e biocompatibili con l'ambiente attraverso la formazione del risparmio energetico e la riduzione degli inquinamenti.

ELABORATI

normativi

Art. 6, punti 6.2.2 - 6.3.2**B3. SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITA' ED I TRASPORTI****OBIETTIVO****12.**

- **Potenziare le infrastrutture per la mobilità, a scala regionale e provinciale.**
- **Ottimizzare la circolazione veicolare interna al comune.**
- **Potenziare il trasporto pubblico in coerenza con lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni e integrare la rete stradale con una rete diffusa di percorsi pedonali e di piste ciclabili**

SCELTE DI PIANO 12.a

Razionalizzazione e potenziamento del trasporto pubblico.

Razionalizzazione della rete stradale con:

- selezione gerarchica dei percorsi;
- riqualificazione funzionale ed ambientale dei nodi;
- realizzazione di uno specifico "piano dei parcheggi" in relazione ai problemi di accessibilità e di scambio intermodale;
- inserimento di eventuali elementi di rete stradale a supporto di trasformazioni urbanistiche programmate;
- riqualificazione ecologica - ambientale delle sedi per migliorare i rapporti con l'ambiente attraversato;
- formazione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili diffusa nel territorio.

ELABORATI

grafici **Tav. 5.4a Sistemi territoriali, sottosistemi ed Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)**

normativi **Art. 35**

2) La forma e lo sviluppo della Città

La traduzione grafica delle scelte e degli obiettivi per la città è principalmente rappresentata nella Carta delle Invarianti ed in quella della Trasformabilità, laddove gli aspetti ambientali, infrastrutturali ed insediativi, così come individuati e precisati nel Documento Preliminare, nelle Relazioni ed anche nelle Norme del PAT, avrebbero dovuto trovare una sintesi adeguata e un' appropriata visibilità.

Inoltre, la tavola 5.5 - Scelte Strutturali e Scelte Strategiche avrebbe dovuto dare forma fisica agli obiettivi quale espressione cartografica delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio.

Molte osservazioni presentate, a seguito della pubblicazione degli elaborati di Piano, da parte di architetti, professionisti, comitati e associazioni, chiedono di esplicitare il progetto di città, il modello di città, in quanto la forma della città risulterebbe non evidente o comunque non adeguatamente rappresentata negli elaborati di piano.

Nel PAT adottato la rappresentazione della "forma" della città è limitata essenzialmente a due informazioni:

- la prima, ricognitiva e riferita all'esistente, individua le *aree di urbanizzazione consolidata*, ovvero una campitura omogenea continua, coprendo tutto il centro urbano con le sue frange periferiche, oppure ad isole, interessando i centri frazionali e i nuclei edilizi sparsi;
- la seconda, che a differenza della prima ha più significato progettuale, definisce le *linee preferenziali di sviluppo insediativo*, ovvero verso quale direzione dovrà auspicabilmente indirizzarsi la nuova urbanizzazione.

Questa seconda indicazione, che nel PAT adottato viene riportata nella tavola della trasformabilità associata alla ricognizione delle aree di urbanizzazione consolidata, accogliendo più osservazioni, viene trasferita nella tavola 5.5 rivedendo e correggendo le frecce in modo da ricondurle alle azioni di rafforzamento della struttura urbana e quindi delle polarità individuate. Quindi, in funzione delle osservazioni, sono state ricollocate e ridefinite le direttrici preferenziali di sviluppo insediativo.

Condividendo la necessità di integrare il PAT con indirizzi progettuali riferiti alla struttura urbana consolidata in modo da rendere più esplicito, completo e coerente l'assetto delle azioni proposte, si è ritenuto opportuno integrare la tavola 5.5, Scelte strutturali e Scelte strategiche, con i seguenti ulteriori contenuti:

Il sistema territorio viene articolato in: sistema della mobilità, sistema ambientale e sistema insediativo.

SISTEMA DELLA MOBILITA' vengono previste azioni per mitigare l'impatto e migliorare la funzionalità recependo i progetti di livello superiore (Superstrada pedemontana Veneta e S.F.M.R.) e riportando le scelte strategiche già introdotte in normativa recependo l'osservazione del Comitato di quartiere centro storico:

- *Disincentivazione dell'accesso automobilistico privato di penetrazione nella città storica, migliorando la fruizione dei parcheggi di cintura ed il servizio di trasporti pubblici, nell'ottica di una progressiva pedonalizzazione delle aree centrali.*
- *Incentivare l'uso della bicicletta negli spostamenti di breve raggio e specialmente quelli diretti al centro città mediante la formazione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili diffusa nel territorio.*

SISTEMA AMBIENTALE

- **Corridoi ecologici / Diretrici della naturalità / Armatura ecorelazionale del territorio urbanizzato:** elementi individuati (corridoi ecologici) , o da individuare (diretrici e armatura) e da precisare col P.I., al fine di valorizzare e integrare la rete degli spazi aperti e verdi a carattere continuo, nel territorio e nella struttura urbana, per garantire la **continuità della rete ecologica**, anche con il superamento della artificiale divisione "varianti" ed "invarianti", prevedendo, per quanto possibile, la:
 - riduzione degli effetti di occlusione-disturbo, tra aree urbanizzate e aree naturali e semi-naturali adiacenti, corrispondenti ai diversi tipi morfologici delle aree urbanizzate;
 - mitigazione degli effetti di occlusione-disturbo corrispondenti alle tipologie delle infrastrutture (strade, reti tecnologiche, impianti ...);
- **buffer zone (zone di amplificazione degli habitat):** adozione del principio di cautela (riferito ad una adeguata buffer-zone) nella previsione/definizione di progetti e programmi pubblici e privati nelle aree di possibile interferenza dei siti sensibili; individuare, favorire e orientare gli interventi finalizzati alla valorizzazione e conservazione degli habitat.

SISTEMA INSEDIATIVO

Nella tav. 5.5 sono individuati i luoghi rispetto cui orientare l'intervento pubblico per aumentare la dotazione di funzioni di servizio, soprattutto alle famiglie, e indirizzare anche l'iniziativa privata per consolidare l'armatura urbana.

Nella tavola 5.5 è rappresentata la maglia dei nodi che generano funzioni e svolgono ruoli di scambio e relazioni che devono tradursi sul territorio in un coerente assetto insediativo e infrastrutturale. Su essa va quindi costruita la gerarchizzazione della rete dei collegamenti che supportano i poli e in particolare:

- i collegamenti tra poli periurbani, extraurbani e polo centrale;
- i collegamenti dei poli tra di loro e con le polarità specialistiche;
- i collegamenti di ogni polo con la sua area di gravitazione.

Inoltre sono individuate:

- Le **Polarità urbane / periurbane / extraurbane / territoriali specializzate:** il P.I. definisce e precisa, attraverso la individuazione delle aree di gravitazione e delle isocrone principalmente ciclo-pedonali, gli ambiti polarizzati del territorio urbanizzato, tenendo in considerazione le dotazioni funzionali e infrastrutturali, nelle quali rafforzare l'accessibilità garantendo così la dotazione diffusa di servizi di base
- Le **Linee preferenziali di sviluppo insediativo:** sono le principali direzioni dello sviluppo insediativo a cui dare preferenza a livello di ogni polarità individuata. Il P.I. dovrà definire le compatibilità ambientali e i margini di sviluppo equilibrato dell'assetto territoriale di tutte le polarità e delle aree di pertinenza, avuto riguardo anche alla domanda abitativa locale, all'ottimizzazione dell'offerta complessiva di servizi e considerando le eventuali direzioni preferenziali di sviluppo insediativo e di localizzazione delle attrezzature e delle funzioni urbane individuate dal PAT; primariamente dovrà essere privilegiato l'addensamento, il recupero e il completamento delle aree di urbanizzazione consolidata all'interno e attorno alle aree centrali delle polarità urbane, periurbane ed extraurbane.

- Le **Diretrici di ristrutturazione spaziale e funzionale delle attività, di ristrutturazione spaziale e funzionale dei servizi e l' Asse intermedio per servizi, residenze e attività**: il P.I. sviluppa una progettazione in grado di ri-formare la città diffusa a partire anche dallo sviluppo del concetto di «direttrice» di ri-strutturazione polarizzante al «servizio» non solo dei flussi di traffico gravitanti sulle arterie stradali, ma soprattutto del territorio;
- **I Corridoi di accesso**: direttrici di accesso (viario, ciclo pedonale, ferroviario) convergenti in forma radiale sul centro città;
- **Le Porte nuove**: aree attrezzate per l'accesso al centro città dalla rete stradale, ferroviaria e ciclo pedonale;

3) La valutazione ambientale strategica

L'analisi dettagliata delle varie matrici ambientali, in base agli indicatori prescelti per la loro caratterizzazione in sede di valutazione del Piano di Assetto del Territorio e di controllo dell'evoluzione dell'ambiente durante e dopo la realizzazione degli interventi previsti successivamente nel Piano degli Interventi, ha portato ad una Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che non evidenzia particolari elementi di contrasto tra il Piano e l'Ambiente, ma che mostra, piuttosto, degli elementi che favoriscono lo sviluppo richiesto dal territorio in termini di nuovi insediamenti residenziali, commerciali, produttivi, infrastrutture e servizi, in un contesto di riqualificazione urbanistica e conservazione e tutela del patrimonio territoriale nel suo complesso: ambientale, idrogeologico, culturale, naturalistico, paesaggistico.

Dal punto di vista delle pressioni esterne va sicuramente citata la prevista realizzazione della pedemontana, la quale, se portata a termine in un contesto ambientale corretto, con le debite misure di mitigazione e compensazione, creerà un notevole incremento del livello di servizio del territorio, assorbendo forse, in parte, assieme alla S.S.248, i flussi veicolari che attualmente interessano il centro cittadino e le arterie in uscita in direzione Trento e Treviso ed, in misura minore, Marostica.

Con riferimento ai tre sistemi territoriali individuati dal PAT, si fanno le seguenti valutazioni e considerazioni.

Sistema ambientale

Ripartito dal Piano di Assetto del Territorio in n°4 sottosistemi e n°10 Ambiti Territoriali Ottimali, in base alla tipologia di interventi previsti può essere praticamente suddiviso nelle seguenti due zone:

- *sottosistema del Brenta e Parco delle Rogge*, nel quale si configura l'intervento di maggior pregio e rilievo ambientale, caratterizzato soltanto da impatti nettamente benefici per l'ambiente, sia a livello locale, sia a livello di intero territorio comunale, costituendo, l'intervento, "compensativo" per tutti i nuovi insediamenti previsti nelle aree limitrofe, anche se effettuati pur sempre, a livello locale, nel massimo rispetto dell'ambiente con l'adozione delle necessarie misure di mitigazione;
- *sottosistemi dei boschi e prati montani, colline e pianura coltivata*, nei quali sono previste principalmente, *a livello ambientale*: la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio esistente paesaggistico, culturale, vegetale, faunistico ecc. ed il risanamento e/o messa in sicurezza delle aree degradate o soggette a rischio geologico-idraulico, ed, *a livello insediativo*: il recupero e la riqualificazione degli attuali centri abitati, realizzando un adeguato livello di servizi e prevedendo, eventualmente, la creazione di nuovi insediamenti nella misura minima atta a consentire la permanenza in loco dei residenti e, di conseguenza, la manutenzione e la tutela del territorio.

La realizzazione del Parco delle Rogge costituirà un efficace strumento di protezione e riqualificazione ambientale per un vasta area oggi di scarso valore naturalistico (seminativo) e soggetta a pressioni che mettono a rischio l'integrità degli habitat e delle specie vegetali e animali in essa presenti, quali: inquinamento delle acque, alterazione delle rive, presenza di discariche, distruzione della vegetazione ripariale e modifiche del funzionamento idrografico in generale.

La destinazione di tale area a parco urbano consentirà la fruizione pubblica delle aree e delle sponde, la quale sarà incentivata attraverso la formazione di spazi attrezzati per la sosta e la ricreazione inseriti nel contesto di aree verdi.

La realizzazione di corridoi ecologici di collegamento tra il nuovo parco, il fiume Brenta e le altre zone limitrofe sottoposte a tutela, quali i siti ZPS e SIC denominati "*Grave e Zone umide della Brenta*", risulterà decisamente positiva in termini naturalistici, determinando di fatto un incremento della biopotenzialità territoriale, con beneficio non solo sugli ambiti di riferimento, ma sull'intero territorio comunale.

Per quanto riguarda le previsioni di Piano relative alle zone montana, collinare e di pianura coltivata, insistenti sui piccoli centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele, gli interventi a livello insediativo prevedono essenzialmente il recupero e la riqualificazione dei centri abitati, le cui strutture andranno consolidate, integrati dalla creazione di eventuali nuovi insediamenti di minima entità e dalla realizzazione e/o potenziamento dei servizi oggi mancanti/carenti, allo scopo di migliorare la qualità abitativa degli insediamenti.

E' soprattutto il caso dell'abitato di Campese che, oltre ad essere in prossimità di una zona a rischio idrogeologico, risulta privo di fognatura, caratterizzato da una tipologia edilizia disordinata con evidenti segni di contaminazione, con un'illuminazione pubblica migliorabile ed i cui abitanti sono esposti ad un livello di rumore stradale elevato. Tale situazione critica verrà progressivamente sanata nel tempo, a cominciare dalla già prevista realizzazione della fognatura.

Tutti gli altri interventi sul territorio, come già detto, saranno rivolti essenzialmente alla conservazione del patrimonio ambientale, paesaggistico, naturalistico ed, in particolare alla messa in sicurezza dei luoghi soggetti a rischio geologico-idraulico.

Pertanto gli interventi di Piano non potranno che migliorare o mantenere inalterato lo stato attuale dell'ambiente, sanando comunque le eventuali situazioni di degrado.

Si rileva soltanto la situazione dell'ATO A22 (ambito di S. Michele), la quale risulta da segnalare in relazione al livello del campo elettromagnetico creato dalle antenne radio-televisive, prossimo nelle aree non abitate al limite di legge. Non essendo previsti per legge interventi di risanamento o delocalizzazione, non risulta probabile entro il 2015 nessun miglioramento della attuale situazione.

Sistema insediativo

Ripartito dal Piano di Assetto del Territorio in n°3 sottosistemi e n°9 Ambiti Territoriali Ottimali, in base alla tipologia di interventi previsti può essere praticamente suddiviso nelle seguenti due zone:

- *sottosistema residenziale di interesse culturale*, comprendente essenzialmente il centro storico, all'interno del quale vengono previsti interventi di recupero e valorizzazione;
- *sottosistemi residenziale integrato e misto a dominante produttiva*, all'interno dei quali verranno realizzati tutti gli interventi di nuova edificazione.

Per quanto riguarda il *centro storico* l'analisi ambientale ha evidenziato quali elementi di criticità essenzialmente:

- presenza di zone a rischio idraulico lungo gli argini del Brenta;
- situazioni compromesse sotto il punto di vista naturalistico della flora, fauna e biodiversità, ineluttabilmente correlabili con la condizione di centro cittadino ad elevata pressione antropica;

- elevata esposizione degli abitanti al rumore stradale;
- illuminazione pubblica migliorabile.

Il Piano, attraverso la futura previsione nel Piano degli Interventi di opportune azioni, risolverà le sopra citate condizioni di disagio ambientale, salvo ovviamente le problematiche di carattere naturalistico. Infatti, la messa in sicurezza dei luoghi soggetti a rischio idrogeologico-idraulico fa parte degli obiettivi primari del Piano, mentre le situazioni relative al rumore stradale ed alla illuminazione pubblica potranno essere sanate attraverso opportuni interventi sul traffico e durante la fisiologica sostituzione dei corpi illuminanti con altri di migliori caratteristiche ambientali.

Nel caso specifico del traffico, si dovrà provvedere alla disincentivazione all'attraversamento del centro per i veicoli destinati in direzione Trento, Treviso, Marostica, a favore della S.S.248, in grado di sopportare tranquillamente un incremento del traffico. Sarà, inoltre, opportuno procedere alla riduzione del traffico privato a favore di quello pubblico, introducendo parcheggi scambiatori alle porte della città, o, in alternativa, garantendo un adeguato comfort acustico all'interno degli ambienti abitativi tramite la sostituzione degli attuali infissi, ipotesi che ben si concilia con il risparmio energetico e la qualità dell'aria (riduzione delle emissioni dovute al riscaldamento).

Un ulteriore miglioramento sotto l'aspetto paesaggistico potrebbe essere attuato, in accordo con gli uffici di promozione turistica, mediante la creazione di zone panoramiche attrezzate con servizi, adatte anche a persone diversamente abili ed attraverso Piani Particolareggiati di Recupero Ambientale, meglio specificabili con il Piano degli Interventi.

Per quanto riguarda gli altri sottosistemi ed ambiti, destinati ad essere interessati dai nuovi interventi edificatori, il Piano prevede:

- riordino e riqualificazione, specie nelle aree a sud del centro storico, della struttura insediativa esistente sia residenziale che produttiva, favorendo una residenzialità integrata da servizi e da attività economiche compatibili;
- rafforzamento e incremento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, direzionali, sanitarie, ecc, migliorando, anche in termini qualitativi, l'attuale offerta di servizi nel territorio;
- offerta di aree produttive, anche per favorire il trasferimento di attività artigianali ed industriali localizzate all'interno del centro urbano con trasformazione urbanistico-edilizia degli immobili interessati dalle attività produttive dismesse e/o trasferite, da destinare a funzioni coerenti con la pianificazione d'ambito;
- tutela, recupero e valorizzazione delle ville, dei beni culturali esterni al centro storico;
- messa in sicurezza dei luoghi soggetti a rischio idraulico e, quindi, risoluzione dei problemi legati alle zone esondabili.

* * * * *

In considerazione delle indicazioni generali fornite dal *Piano di Assetto Territoriale Comunale*, integrate della *Valutazione Ambientale Strategica*, nelle conclusioni della VAS si auspica che il Piano degli Interventi recepisca le seguenti indicazioni per quanto di competenza:

- ***Messa in sicurezza dei luoghi soggetti a rischio geologico ed idraulico***, così come individuati nel PAI (Piano d'Assetto Idrogeologico) e riportati nella Carta del "Rischio Idraulico e geologico" (Tavola B.2.4/1) inserita nel Riepilogo del Quadro Conoscitivo Ambientale.
- ***Realizzazione preventiva e/o contemporanea delle infrastrutture di servizio mancanti o carenti***, prima di procedere agli interventi insediativi previsti nel PAT. In particolare si segnala:
 - la necessità di realizzare celermente la fognatura di Campese, in modo che i nuovi insediamenti possano essere allacciati direttamente alla rete fognaria;

- verifica dell'idoneità dei sistemi di collettamento e depurazione scarichi dell'abitato di Rubbio ed eventuale necessario adeguamento prima o durante la realizzazione degli interventi insediativi previsti dal PAT;
 - verifica del tracciato e potenzialità delle reti infrastrutturali esistenti (acquedotto, fognatura, alimentazione elettrica), e successiva definizione e progettazione, su ampia scala, degli eventuali interventi di allacciamento e potenziamento delle reti stesse, parallelamente alla definizione e progettazione degli interventi insediativi previsti ed in particolare per gli ATO di maggiore carico insediativi aggiuntivo, quali: AR21, AR22, AR23, AR24, AR31. Per quanto riguarda la fognatura, i nuovi scarichi delle aree poste in sinistra Brenta potranno far capo solo al collettore di gronda meridionale e se, provenienti da insediamenti posti al di sotto di tale collettore, necessiteranno di un sollevamento di rilancio dell'energia elettrica relativa, della quale bisognerà verificare la disponibilità in zona.
 - La realizzazione di eventuali nuove dorsali delle reti di servizio potrà essere confrontata e verificata, in termini di fattibilità e tracciato, con quella delle pedemontana.
- **Individuazione delle caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi** provenienti dai nuovi insediamenti residenziali, commerciali, produttivi etc. e definizione delle soluzioni progettuali da adottare, parallelamente alla definizione e progettazione dei nuovi interventi compatibili con il piano. Non si ravvisano particolari problemi per quanto attiene alle acque domestiche ed industriali, in quanto la potenzialità del depuratore esistente risulta adeguata per il probabile carico aggiuntivo, stimabile in prima battuta in 10-15.000 Abitanti Equivalenti (a fronte di un incremento sull'intero territorio comunale di ca. 6.700 abitanti), che dovrebbero saturare la futura disponibilità del depuratore (è in corso la progettazione per l'adeguamento dell'impianto da 85.000 a 100.000 AE). Nel caso di acque reflue industriali di notevole portata e/o carico, potranno essere costruiti i necessari impianti di pre-trattamento o trattamento finale.
 - **Progettazione degli interventi di mitigazione idraulica**, relativi all'incremento dei deflussi superficiali, dovuti ad acque meteoriche ricadenti sulle aree impermeabili aggiuntive (tetti, superfici lastricate etc.), determinate dai nuovi insediamenti, i quali, specie negli eventi più intensi, saranno in grado di mettere a dura prova la fragilità idraulica del territorio, già oggi interessato da problemi di esondazione. Tale progettazione dovrà procedere di pari passo con quella relativa agli interventi insediativi previsti dal PAT, specie nelle zone in cui i carichi aggiuntivi risultano particolarmente significativi, quali: AR21, AR22, AR23, AR24, AR31, AR32. Potranno di volta in volta essere previsti: bacini di laminazione idraulica, vasche di prima pioggia con rilancio in fognatura, zone invasabili predeterminate, sistemi di infiltrazione o altri interventi di microlaminazione. L'individuazione della tecnologia più adeguata dovrà essere effettuata alla luce anche della qualità delle acque di pioggia, in relazione al grado e/o rischio di contaminazione delle superfici di raccolta (costantemente, saltuariamente o accidentalmente inquinate).
 - **Adozione di tecnologie rivolte al risparmio energetico ed al contenimento del rumore** nella realizzazione dei nuovi edifici, indirizzate al conseguimento di livelli tecnicamente superiori a quanto previsto dalle normative vigenti e, comunque, mai al di sotto di questi, con promozione di insediamenti eco-sostenibili e bio-compatibili. Potrà, inoltre, eventualmente, essere favorita, nelle zone di maggior traffico veicolare e conseguente maggior rumore, anche la sostituzione degli attuali infissi degli edifici esistenti con altri che garantiscano un adeguato comfort acustico all'interno degli ambienti abitativi, soluzione che ben si concilia con il risparmio energetico e la qualità dell'aria (riduzione delle emissioni dovute al riscaldamento).
 - **Interventi per la riduzione del traffico**, che prevedono essenzialmente la razionalizzazione ed il potenziamento del servizio pubblico, in maniera coerente anche con

lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni, l'introduzione di parcheggi scambiatori alle porte della città.

- **Redazione di un programma per la progressiva sostituzione dei corpi illuminanti** della pubblica illuminazione non rispondenti alla normativa vigente, con altri ad essa adeguati.

4) Il Quadro Conoscitivo

Il percorso formativo del P.A.T. è iniziato con la predisposizione del **Quadro Conoscitivo** del territorio, costruito sulla base degli indirizzi stabiliti dalla Regione al fine di analizzare lo stato del territorio ed i processi evolutivi che lo caratterizzano.

I dati e le informazioni raccolte sono stati organizzati in modo da predisporre non solo un "catalogo" permanente di informazioni utili per la gestione corrente del territorio, ma utili anche per sviluppare le analisi di settore necessarie alla formazione del PAT.

Sono state elaborate:

- le seguenti matrici, come disposto dagli atti di indirizzo regionali, che vengono allegate in formato digitale.
 - Matrice Aria
 - Matrice Clima
 - Matrice Acqua
 - Matrice Suolo e sottosuolo
 - Matrice Flora e Fauna
 - Matrice Biodiversità
 - Matrice Paesaggio
 - Matrice Patrimonio Culturale, Architettonico e Arceologico
 - Matrice Salute Umana
 - Matrice Popolazione
 - Matrice Beni Materiali
 - Matrice Pianificazione e Vincoli
- le seguenti analisi di settore:
 - ALL. A - INDAGINE GEOLOGICO - TECNICA redatta da: dott. Valerio Spagna e dott. Roberto Lovat
 - ALL. B - ANALISI PER L'AMBIENTE E IL PAESAGGIO - redatte da: dott. agr. G. Claudio Corrazzin
 - ALL. C - ANALISI STORICA DEL TERRITORIO - redatta dal prof. Angelo Chemin
- analisi non specialistiche riguardanti il Fiume Brenta, il Parco delle Rogge, la struttura insediativa.

Sono stati inoltre acquisiti i dati e le informazioni disponibili riguardanti la pianificazione territoriale di livello superiore (P.T.R.C. e P.T.C.P.) e la programmazione regionale e locale.

*

Si raccomanda al Comune di adottare le specifiche tecniche di compilazione delle banche dati secondo le indicazioni degli uffici regionali competenti

5) Il fabbisogno e il dimensionamento

5.1 Fabbisogno

Il fabbisogno di edilizia residenziale dipende da fattori mutevoli nel tempo e differenziati da luogo a luogo che non possono essere predeterminati in modo sicuro e tanto meno essere risolti operando solo nell'ambito comunale.

Infatti lo stato di evidente tensione abitativa, riscontrato a Bassano e nei comuni dell'area pedemontana più vicini, dipende da problemi più sociali che urbanistici, legati alla rigidità e alle incertezze del mercato degli affitti, al divario crescente tra il salario e il costo della casa e, non ultimo, alle trasformazioni economiche e alle riconversioni produttive del nostro tempo.

Queste situazioni non possono trovare una completa risposta nella formazione del Piano di Assetto Territoriale, perché richiedono politiche abitative coordinate a livello sovracomunale sul piano sia urbanistico, sia socio - economico.

Tuttavia il P.A.T. può predisporre, un quadro urbanistico di riferimento da porre alla base di una politica abitativa adeguata volta a bilanciare l'offerta di abitazioni alla domanda della popolazione residente.

Poiché il PAT viene dimensionato sulla base di previsioni decennali, si tratta di identificare la domanda presunta di abitazioni per detto periodo, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di zone residenziali integrate comprendenti, oltre alle abitazioni, quelle attività economiche e/o di servizio compatibili e qualificanti la residenzialità degli insediamenti. A tal fine il fabbisogno di edilizia residenziale, espressa in termini volumetrici, comprenderà il fabbisogno abitativo ed il fabbisogno presunto per dette altre attività.

Fabbisogno di volume abitativo – nuove costruzioni.

Vengono considerati i seguenti fattori:

- 1 - incremento della popolazione residente e del numero delle famiglie;
- 2 - incremento dei nuclei familiari dovuto alla articolazione delle famiglie esistenti;
- 3 - ampliamento di alloggi esistenti per migliorare lo spazio abitativo e/o per altre necessità familiari.

Non si tiene conto del fabbisogno dovuto alla eliminazione di eventuali alloggi malsani, alla riduzione delle coabitazioni, ecc, in quanto ogni edificio esistente, in condizioni di degrado, potrà essere ricostruito e/o recuperato e le coabitazioni che non risulteranno funzionali alla famiglia, verranno di seguito considerate nella valutazione, presunta, sull'evoluzione del nucleo familiare.

Le considerazioni che seguono fanno riferimento ai dati statistici riportati negli l'Annuari statistici redatti, per il 2003 e per il 2004, dall'Ufficio Statistico - Demografico del Comune che documentano, in modo dettagliato, lo stato della popolazione residente e delle famiglie e che descrive, anche mediante diagrammi, sia i fenomeni analizzati sia le probabili cause che li hanno determinati.

L'incremento della popolazione residente nel decennio 2005 - 2015, può essere valutato, ricorrendo alle proiezioni demografiche. Nell'annuario statistico del 2003 ed in particolare nel capitolo delle previsioni demografiche, il Comune prevede che, nel 2014, la popolazione residente a Bassano del Grappa sia di complessivi 42.365 abitanti, con un incremento, nel decennio considerato, di 1.049 unità.

Popolazione residente e famiglie dal 1994 al 2004:

anni	residenti n°	famiglie n°	abitante/famiglia
1994	39.722	14.307	2,776
1995	39.289	14.893	2,638
1996	39.574	15.086	2,623
1997	39.625	15.251	2,626
1998	39.906	15.474	2,579
1999	39.973	15.622	2,559
2000	40.262	15.893	2,533
2001	40.719	16.083	2,52
2002	40.884	16.144	2,528
2003	41.142	16.427	2,503
2004	41752	16.932	2,466

Se la tendenza registrata negli ultimi 10 anni dovesse continuare in modo costante fino al limite del decennio, la famiglia residente avrebbe, al 2014, una composizione media di 2,29 abitanti .

Si ritiene che tale ipotesi sia solo teorica e non interpreti la reale dinamica del movimento demografico in quanto non tiene conto che il forte incremento migratorio verso Bassano, interessa in prevalenza popolazione giovane, in grado di avviare, anche a medio termine, un processo di rigenerazione demografica, con il conseguente aumento della natalità.

Sulla base di questa considerazione, sembra essere più attendibile l'ipotesi che in un decennio i componenti della famiglia non scendano al di sotto del rapporto di 2,36 abitanti che è un valore intermedio, compreso tra quello registrato nel 2004 e quello ipotizzato per il 2014 se la tendenza, del tutto teorica, dovesse continuare.

Con tale ipotesi, il numero delle famiglie al 2014 potrebbe essere il seguente:

- per incremento demografico ab. 1,049 : 2.36 =famiglie 445
- per articolazione delle famiglie esistenti
(41.752: 2,36) - 16.932 = famiglie 760

TOTALE famiglie 1.205

Tenendo conto che ogni nuova famiglia chiederà un alloggio e che mediamente un alloggio sarà di circa mc. 400, saranno necessari nel decennio:

- alloggi.....n° **1.205**
- un volume abitativo per nuove costruzioni (1.205 x 400) = ..mc. **482.000**

Fabbisogno di volume abitativo per l'ampliamento ed il recupero di alloggi esistenti.

Detto fabbisogno potrebbe venire richiesto in un arco di tempo anche maggiore del decennio di riferimento, ma non sapendo dove localizzarlo, è sembrato opportuno prevederlo in ogni ambito ATO, limitandone l'estensione solo in termini quantitativi; lasciando quindi la possibilità a tutti i residenti di utilizzarlo.

- famiglie residenti al 2004.....16.932

Il volume viene assegnato al 50% delle famiglie residenti, nella ipotesi che a tale numero corrispondano il 50% degli alloggi occupati. Ad ogni alloggio/famiglia il PAT assegna un volume di mc. 50, da cui :

- volume per ampliamenti16.932 /2 x 50 =.....mc. 423.300

Per interventi di recupero e riuso di edifici esistenti non abitati, negli ambiti A.T.O - A.1.1, A1.2, A1.3, delle colline, il PAT fa l'ipotesi che siano necessari mc. 12.000 circa.

Nel complesso quindi la volumetria necessaria per gli ampliamenti minori e per il recupero di edifici vuoti, interni alla ATO (A1.1, A1.2, A1.3) da destinare alla residenza ammonta a complessivimc. 435.300

Fabbisogno di volume residenziale per attività compatibili e/o di servizio.

Considerando che nelle zone residenziali il P.A.T. prevede la realizzazione sia di residenze, sia di attività al servizio della residenza: attività commerciali al dettaglio, uffici, studi professionali, artigianato di servizio e artistico, banche, assicurazioni, agenzie, pubblici esercizi, alberghi, luoghi di svago, ecc., ovvero destinazioni d'uso integrate con le abitazioni e funzionali al ruolo urbano dei centri sia della città sia delle frazioni e dei quartieri, è necessario considerare un volume aggiuntivo medio valutabile nel 30% circa del volume abitativo sopra determinato, pari a..... mc 144.600
(482.000 x 30% = 144.600)

Fabbisogno complessivo di volume da destinare all'edilizia residenziale integrata per il decennio.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, il fabbisogno complessivo di edilizia residenziale integrata risulta di mc. 1.061.300 così articolato:

Fabbisogno per:	alloggi	volume.
5.1.2 • nuovi nuclei familiari dovuti allo incremento demografico ed alla articolazione delle famiglie esistenti	1.205	mc 482.000
5.1.3 • ampliamenti • recupero edifici nella ATO da A1.1, A1.2, A1.3		mc. 423.300 mc. 12.000 <u>Totale.....mc.</u> <u>435.300</u>
5.1.4• attività compatibili e/o di servizio alla residenza (negozi,uffici, pubblici esercizi, ecc.);		mc 144.600
Totale		mc 1.061.900

Fabbisogno aggiuntivo per grandi interventi di trasformazione e rifunzionalizzazione urbana.

Il volume edilizio da destinare a questi interventi viene prudenzialmente valutato in mc. **500.000** complessivi, da assegnare alle singole ATO sulla base delle indicazioni riportate nella Tavola delle trasformabilità e degli obiettivi di piano.

Il P.I. potrà articolare ulteriormente detta disponibilità sulla base di un preciso programma del Comune.

Fabbisogno insediativo per attività di interesse sociale, culturale, economico e per le infrastrutture e servizi di interesse generale.

Oltre al fabbisogno di edilizia residenziale, calcolata al precedente punto 5, il PAT prevede che per correlare gli obiettivi di riqualificazione urbanistico –ambientale del territorio con gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della comunità, sia necessario prevedere le seguenti attribuzioni:

- per le attività direzionali, commerciali, turistiche, un volume di..... mc. 347.000
- per le attività produttive, compreso il trasferimento delle attività localizzate in zona impropria, una superficie di zona di..... ha. 47,00
- per le nuove infrastrutture e per servizi di interesse generale, una superficie complessiva di.....ha. 8,00

5.2 Dimensionamento

Il PAT prevede un dimensionamento di mc. 1.561.300 aggiuntivi per soddisfare il fabbisogno abitativo, non considerando il volume residenziale previsto dagli "Strumenti Urbanistici Attuativi" già approvati e convenzionati prima della formazione del piano e il volume della specifica Variante Residenziale per le esigenze abitative delle famiglie (costituita in realtà da più varianti approvate tra il 2004 e il 2007).

Si ritiene che quest'ultima volumetria di mc. 847.194 (*vedi tabelle dimensionamento allegate nel paragrafo 1.3 delle controdeduzioni alle osservazioni più avanti riportata*) non faccia riferimento al fabbisogno insediativo insorgente nei prossimi 10 anni, ma risponda fondamentalmente ad esigenze abitative pregresse, non computabili nel PAT.

Tuttavia ai fini del dimensionamento degli standard è necessario riportare la volumetria totale, pari a mc. 2.408.494, in quanto essa viene a costituire l'effettivo dimensionamento totale del PAT.

Il PAT ha inoltre previsto per le destinazioni non residenziali le seguenti quantità:

- l'edificazione per le attività **direzionali, commerciali, turistiche**, di un volume complessivo di..... mc. 347.000;
- l'utilizzazione di una superficie territoriale, edificabile per le **attività produttive**, di..... ha. 47,000;
- l'utilizzazione di una superficie territoriale, da destinare alle **infrastrutture e ai servizi di interesse generale e/o territoriale** di complessivi ha. 8,00.

6) Transizione PAT – PRG -PI

Nella normativa del PAT non viene puntualizzata la modalità di transizione dal PRG vigente al PI ritenendo sufficiente quanto previsto dalla legge regionale.

D'altra parte è emersa una sostanziale concordanza del PRG con le linee strategiche del PAT e infatti l'art. 36 delle norme del PAT sancisce la pressochè totale compatibilità.

E' tuttavia opportuno definire una regola di comportamento che consideri le tempistiche delle previsioni del PAT e che definisca le regole di traduzione in più P.I. di quella che è una proiezione decennale del PAT: almeno per quanto attiene alla risposta da dare alla domanda abitativa e correlate le azioni infrastrutturali e ambientali in relazione anche alla sostenibilità degli interventi, ed inoltre stabilire la modalità di adeguamento ai nuovi standard urbanistici.

Mutuando in parte aspetti contenutistici che erano propri del Programma Pluriennale di Attuazione anche il P.I., previsto dalla legge regionale, coordina la tempistica dell'azione pubblica e di quella privata.

Tuttavia gli aspetti del dimensionamento/fabbisogno sono rimasti nell'ombra nel PI mentre nel PPA costituivano il punto di partenza.

Conseguentemente è opportuno integrare con norma del PAT il contenuto del P.I. , come definito dall'art.17 punto 5 lett.a della legge regionale 11/2004, stabilendo l'obbligo di considerare nella formulazione dei P.I. la corretta modulazione nel tempo delle quantità edificatorie ammesse dal PAT e l'obbligo di relazionare il proprio dimensionamento alla quantificazione del fabbisogno prevedibile nell'arco di validità del P.I. stesso.

Considerando che il PRG attuale ha una notevole disponibilità edificatoria ancora libera è ragionevole ed equilibrato stabilire l'indirizzo che il P.I. potrà acquisire le nuove quantità residenziali del PAT però suddivise per anno di competenza sul decennio; ritenendo appunto che la quantità residua del PRG sopperisca al *lag* temporale fisiologico nella predisposizione del nuovo strumento.

Un dimensionamento diverso e più concentrato o diluito sarà ammesso previa dimostrazione del fabbisogno e verifica di sostenibilità infrastrutturale/ambientale/sociale.

Aggiungere alla fine dell'art. 14.6 - "Dimensionamento" il seguente comma:

*

"Il P.I., nella relazione programmatica, indica i tempi, le priorità operative ed il quadro economico, nonché la modulazione nel tempo delle quantità edificatorie ammesse dal PAT, considerato il prevedibile fabbisogno del periodo di validità del P.I. stesso e l'equilibrata attuazione degli interventi previsti, in relazione alle esigenze:

a. Residenziali

b. Commerciali / direzionali

c. Produttive

d. Turistiche

e. Infrastrutture e servizi di interesse generale e/o territoriale.

il P.I. potrà acquisire le nuove quantità residenziali del PAT divise per anno di competenza sul decennio, assumendo indicativamente la suddivisione aritmetica del dimensionamento totale. Una diversa distribuzione del dimensionamento (più

concentrato o diluito) sarà ammessa previa dimostrazione del fabbisogno annuo prevedibile e verifica di sostenibilità infrastrutturale/ambientale/sociale."

Poichè il PAT aumenta la dotazione di standard urbanistici primari e secondari portandoli a 10 mq/abitante e a 23 mq/abitante rispettivamente, sorge l'esigenza di normare la modalità di adeguamento degli strumenti urbanistici subordinati (il P.R.G./P.I. ed i Piani Attuativi essenzialmente) e pertanto si propone l'integrazione dell'art. 14 con l'aggiunta del seguente punto 7.:

*

"14.7 - Adeguamento degli standard urbanistici

L'adeguamento degli standard urbanistici stabiliti dal P.A.T., complessivamente e per ciascun ATO, viene definito con apposita variante al P.R.G./P.I. o con l'approvazione del primo Piano degli Interventi.

Per gli interventi, diretti o attuativi, già presentati alla data di approvazione del P.A.T. , continuano ad applicarsi gli standard del P.R.G./P.I."

7) Perequazione

Il PAT ha disciplinato la "perequazione" con estrema chiarezza, facendo riferimento alle disposizioni di legge.

La finalità della perequazione viene ricondotta a :

- a) all'**equità** di trattamento verso tutte la proprietà incluse negli **ambiti di trasformazione urbanistica** previsti dal P.I., soggetti a strumento urbanistico attuativo, prevedendo la medesima edificabilità su tutte le aree che si trovano nelle medesime condizioni.
- b) al **superamento** dei problemi legati alla **decadenza dei vincoli urbanistici** attraverso regole di attuazione che permettano di concordare la cessione delle aree destinate a servizi pubblici, di uso pubblico o di interesse generale, senza ricorrere alla loro espropriazione, con evidente risparmio di spesa per il Comune.

Regole di perequazione

1. regola per la **selezione delle aree**: le aree vengono selezionate facendo riferimento alle caratteristiche dello stato di fatto e di diritto dei suoli che definiscono la tipologia degli ambiti di perequazione;
2. regola per **l'attribuzione delle quote di edificabilità all'interno degli ambiti di trasformazione**: il P.I. attribuisce l'edificabilità agli ambiti sulla base di valutazioni esclusivamente urbanistiche ed ambientali, ripartendo pro - quota, tra i proprietari, sia l'edificabilità prevista, sia gli oneri di urbanizzazione connessi.
3. regola per la **definizione della edificabilità**: viene stabilito che le aree di trasformazione appartenenti alla stessa tipologia, abbiano la medesima edificabilità;
4. regola per **l'utilizzazione del territorio**: l'edificazione viene localizzata all'interno di aree di concentrazione edilizia, dimensionate in modo da poter contenere anche le opere di urbanizzazione primaria; lo spazio rimasto viene destinato sia ai servizi, intesi come spazi pubblici, di uso pubblico o di interesse generale, sia per altre utilizzazioni di pubblico interesse.
5. regola per **l'impostazione degli atti di convenzione**: la convenzione precisa i termini e le

modalità della partecipazione pro – quota alla edificazione ed agli oneri di urbanizzazione (cessione delle aree e realizzazione delle opere), definisce le garanzie reciproche, i tempi di attuazione e quant'altro necessario per assicurare l'ordinata attuazione del piano;

8) Sportello unico

E' sempre consentita l'adozione delle varianti al Piano degli interventi P.I., conseguenti alla procedura dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 e successive modificazioni, finalizzate alla ristrutturazione, riconversione, cessazione, riattivazione e ampliamento di attività produttive esistenti. Qualora l'attività produttiva esistente sia ubicata in zona impropria, gli eventuali ampliamenti non possono superare il 100 per cento della superficie coperta esistente e comunque i 2.000 metri quadrati di superficie utile nonché il numero di piani esistenti.

Questi ultimi parametri sono stati ridotti in sede di controdeduzione all'80% e 1.500 mq rispettivamente.

9) S.A.U. trasformabile

Il limite di trasformabilità della zona agricola è stato calcolato sulla base delle analisi agronomiche condotte in sede di analisi preliminari al PAT, analisi elaborate nel rispetto degli Atti di Indirizzo emanati dalla Regione.

Categoria	superficie (mq)
piante da frutto	7477
arboreto da legno	18051
asparago	40038
castagneto	1048931
colture di vario tipo con dominanza frutteto/oliveto	1819964
edificato	15603287
faggeta montana tipica	2736768
fiume Brenta	884856
formazione ripariale o vegetazione aree umide	372388
giardino	641085
incolto	125112
orno ostrieto	8024485
orticoltura	114575
parco pubblico	109514
pecceta secondaria montana	157399
prati in fase di ricolonizzazione arbustiva	727939
prato	3236064
prato-pascolo	2561204
rimboschimento di conifere	4977
robinieto	532438
rovereto	19596
seminativo	6481473
serre	41646
uliveto	757535
vigneto	1026506
vivaio	18656
TOTALE	47111964

L'elaborazione dei dati ha dato il seguente esito:

Abitanti..... 41.656

S.T.C. (superficie territoriale comunale)..... 47.111.991 mq.

S.A.U. (superficie agricola utilizzabile,

Conteggiata secondo gli atti di indirizzo escludendo le superfici che non rientrano nella SAU e rappresentata in apposita carta contenuta nel quadro conoscitivo)15.222.491 mq

Rapporto SAU - 15.222.491. = 0,323 (32,3%) < 61,3%

STC - 47.111.991

Gli Atti di Indirizzo emanati dalla regione specificano che qualora il rapporto SAU 2000 /STC sia minore di 61,3%, la zona agricola trasformabile in zone con diversa destinazione, si ottiene moltiplicando la SAU per 0,65%, da cui:

(SAU) mq 15.222.491 x 0,65% = mq. 98,946 di superficie

Detta superficie rappresenta la quantità massima di "zona agricola" trasformabile in "zone con destinazione diversa da quella agricola".

Secondo gli Atti di Indirizzo della Regione, il Comune, tenendo conto delle specifiche caratteristiche del proprio territorio, potrà modificare detta quantità del 10%, in aumento o in diminuzione.

Verificate le esigenze della specifica organizzazione insediativa ed i caratteri del proprio territorio, il comune ritiene di dover incrementare detta superficie del 10% e poter quindi disporre di una superficie agricola trasformabile in zone con destinazione d'uso diversa da quella agricola fino a **mq. 108.840** (98.946 + 9894).

Vi sono due aspetti che meritano attenzione:

- le aree di trasformazione già previste nel PRG vigente come diverse dalle zone E concorrono alla superficie complessiva della SAU, avendone le caratteristiche, ma non vengono sottratte alla SAU massima trasformabile;
- il calcolo della SAU trasformabile è conseguente all'applicazione dell'Atto di indirizzo e quindi automatico.

10) Elaborati di progetto (adottati con delibera di Consiglio comunale n. 36 in data 28/06/2006)

I) Piano di Assetto del Territorio – progetto (CD-ROM ed elaborati cartacei):

- Elaborato 5.1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.2: Carta delle invariati - Elementi di interesse ambientale (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.2a: Insiemi urbani del centro storico (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.3: Fragilità: Esistenti o potenziali - Condizioni per la trasformabilità del territorio (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.4a: Sistemi territoriali, sottosistemi, ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.4b: Carta della trasformabilità (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.5: Scelte strutturali e scelte strategiche (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.6: Norme di attuazione (*datato 15.06.2006*);
- Elaborato 5.7: Relazione tecnica (*datato 15.06.2006*);
- Elaborato 5.8: Relazione di progetto (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.9: Relazione sintetica (*datato 30.05.2006*);

II) Quadro Conoscitivo:

- CD-ROM contenente la Banca Dati alfa-numerica e vettoriale costituente il quadro conoscitivo di cui all'art. 10 della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11;

III) Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) (CD-ROM ed elaborati cartacei):

- Elaborato A: Metodologia (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.1/1: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale (*datato 07.03.2006*);
B.1.1: Mobilità

- B.1.2: Inquinamento acustico
- B.1.3: Qualità dell'aria;
- Elaborato B.1/2: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale (*datato 07.03.2006*);
- B.1.4: Acqua;
- Elaborato B.1/3: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale (*datato 07.03.2006*);
- B.1.5: Campi elettromagnetici
- B.1.6: Illuminazione
- B.1.7: Risparmio energetico
- B.1.8: Aspetti naturalistici;
- Elaborato B.1/4: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale (*datato 07.03.2006*);
- B.1.9: Rifiuti
- B.1.10: Sicurezza territoriale
- B.1.11: Suolo e sottosuolo;
- Elaborato B.2.1/1: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Mobilità (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.2/1: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Inquinamento acustico (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.2/2: Zonizzazione acustica (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.2/3: Zonizzazione acustica (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.3/1: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Qualità dell'aria (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.4/1: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Rischio idraulico e geologico (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.4/2: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Rete acquedottistica (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.4/3: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Reti fognarie (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.5/1: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Campi elettromagnetici (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.6/1: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Illuminazione (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato B.2.8/1: Riepilogo del quadro conoscitivo ambientale – Aspetti naturalistici (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.1/1: Rapporto ambientale – Relazione tecnica stato attuale e futuro (2015) (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.1/2: Rapporto ambientale – Relazione illustrativa delle modellazioni matematiche allo stato futuro (2015) (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.2/1: Rapporto ambientale – Elaborati matriciali allo stato attuale (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.2/2: Rapporto ambientale – Elaborati matriciali allo stato futuro (2015) (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.2.1/1: Rapporto ambientale – Mobilità (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.2.2/1: Rapporto ambientale – Inquinamento acustico (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.2.3/1: Rapporto ambientale – Qualità dell'aria (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.2.5/1: Rapporto ambientale – Campi elettromagnetici (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.2.6/1: Rapporto ambientale – Illuminazione (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato C.2.8/1: Rapporto ambientale – Aspetti naturalistici (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato: Sintesi del rapporto ambientale – Sintesi non tecnica del rapporto ambientale (*datato 16.06.2006*);
- Elaborato D.2/1: Sintesi del rapporto ambientale – Elaborati matriciali allo stato futuro con mitigazioni e compensazioni (*datato 07.03.2006*);
- Elaborato D.2/2: Sintesi del rapporto ambientale – Tavola riepilogativa del rapporto ambientale (*datato 07.03.2006*);

IV) Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) (CD-ROM ed elaborato cartaceo):

- Elaborato: Valutazione di Incidenza Ambientale (*prot. n. 27461/2006*);

V) Valutazione di Compatibilità Idraulica (CD-ROM ed elaborati cartacei):

- Elaborato 0: Relazione (*datato 22.05.2006*);
- Elaborato 1: Rete idrografica e tipi idrologici di suolo (*datato 22.05.2006*);
- Elaborato 2: Carta dei vincoli idrografici (*datato 22.05.2006*);
- Elaborato 3: Carta delle aree a rischio idraulico ed esondabili (*datato 22.05.2006*);
- Elaborato 4: Carta delle pendenze del territorio (*datato 22.05.2006*);
- Elaborato 5: Carta delle aree concave (*datato 22.05.2006*);
- Elaborato 6: Estratto carta delle fragilità allegata al P.A.T. (*datato 22.05.2006*);
- Elaborato 7: Carta dei bacini idrografici (*datato 22.05.2006*).

OSSERVAZIONI/CONTRODEDUZIONI**Premessa**

Complessivamente sono pervenute n. 167 osservazioni al PAT nel periodo che intercorre tra l'adozione e l'ultima osservazione pervenuta in data 20/06/2007.

Trattandosi di un nuovo strumento era prevedibile che una buona parte delle osservazioni riguardasse temi non propri del PAT, ma bensì attuativi, di zonizzazione, ecc., ovvero del PI.

Tuttavia, dovendo stabilire il criterio di ammissibilità delle osservazioni e innanzitutto decidere quando una osservazione debba essere considerata pertinente o meno, si è considerato il fatto che le indicazioni relative alle caratteristiche urbanizzative di un'area o ambientali, ancorché finalizzate alla richiesta edificabilità, siano da considerarsi pertinenti; e questo non tanto per ammettere o meno l'edificabilità, ma bensì per meglio precisare le indicazioni del PAT quando oggettivamente risultassero non ben definite e tenere in considerazione tutti gli apporti migliorativi anche se formulati in modo non appropriato.

Le osservazioni che invece riguardano esclusivamente il PI, anche se con oggetto "osservazioni al PAT", vengono rinviate a questo strumento.

Al fine di una disamina coerente le osservazioni sono state divise in due gruppi:

- osservazioni di carattere generale;
- osservazioni puntuali.

Per le osservazioni di carattere generale si è controdedotto individuando i temi comuni delle osservazioni e quindi proponendo le modifiche in accoglimento di seguito illustrate nella Parte 1 e con riferimento ai seguenti argomenti:

- 1.1. Sull'esigenza di una pianificazione intercomunale/strategie riguardanti la viabilità sovracomunale/servizi e attrezzature di interesse territoriale;
- 1.2. La "Forma della città" e la sua vocazione;
- 1.3. Dimensionamento;
- 1.4. La Valutazione Ambientale Strategica.

Sempre le osservazioni di carattere generale contengono problematiche puntuali che vengono controdedotte nella Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".

Nella Parte 3 viene controdedotto alle singole osservazioni di carattere puntuale.

Nella Parte 4 vengono illustrate le conclusioni ed elencati gli elaborati contenenti le modifiche di controdeduzione.

Le osservazioni accolte sono state tradotte ed inserite a livello grafico/normativo nei seguenti elaborati di controdeduzione che si allegano:

- Relazione di progetto - controdeduzioni e allegata verifica del dimensionamento del PRG vigente
- Norme tecniche - controdeduzioni

Cartografia:

- Tav. 5.1 Controdeduzioni: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Tav. 5.2 Controdeduzioni: Carta delle invarianti strutturali ed elementi di interesse ambientale
- Tav. 5.3 Controdeduzioni: Carta della fragilità
- Tav. 5.4a Controdeduzioni: Sistemi territoriali, sottosistemi, ed ambiti territoriali omogenei
- Tav. 5.4b Controdeduzioni: Carta della trasformabilità
- Tav. 5.5 Controdeduzioni: Scelte strutturali e scelte strategiche del P.A.T.

Inoltre al fine di evidenziare le modifiche è stata elaborata una tavola riassuntiva delle variazioni introdotte nelle tavole di progetto denominata 5M "Tavola delle modifiche" scala 1:10.000 e una tavola riportante la localizzazione delle osservazioni posizionabili geograficamente.

Parte 1. Controdeduzione generale a temi comuni a piu' osservazioni

1.1. Sull'esigenza di una pianificazione intercomunale/strategie riguardanti la viabilità sovracomunale/servizi e attrezzature di interesse territoriale.

Nelle osservazioni che affrontano le tematiche generali viene evidenziata l'esigenza di una pianificazione intercomunale, della definizione di strategie riguardanti la viabilità sovracomunale, della necessità di potenziare i servizi e le attrezzature di interesse territoriale.

Condividendo l'esigenza, il Comune di Bassano del Grappa sta sostenendo la formazione di un Piano Strategico e della Mobilità (PisPum) che, come illustriamo di seguito riproponendo alcuni stralci di un primo rapporto, risulta essere lo strumento più appropriato per inquadrare le politiche territoriali di area vasta.

Il Ministero delle Infrastrutture ha avviato recentemente, per il tramite del Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio, una nuova generazione di programmi sperimentali, coinvolgendo di volta in volta città e territori ritenuti significativi rispetto agli obiettivi prioritari assunti dal ministero.

Uno di questi è l'insieme dei piani strategici e della mobilità (PisPum) che coinvolge numerose amministrazioni locali e regionali poste lungo il tracciato dei grandi assi infrastrutturali europei che attraverseranno il nostro paese, il Corridoio 5 Lisbona / Kiev da est ad ovest, ed il Corridoio 1 da nord a sud.

Questo programma si inquadra nel Regolamento per la programmazione 2007/2013 dei Fondi Strutturali varato dalla Commissione Europea il 14 luglio 2004, che attribuisce alle città, segnatamente alle città medie, un ruolo trainante nella costruzione della competitività e della coesione dell'Unione Europea. Città e poli di eccellenza territoriale dovrebbero assumere un ruolo propulsore dello sviluppo nella stagione programmatoria 2007/2013, valorizzando specifiche vocazionalità ed opportunità locali, progettando e promuovendo reti di alleanze e di complementarietà con altre città, nei contesti sia nazionali che europei.

L'ottica assunta dal Ministero delle Infrastrutture è quella di sostenere la formazione di "una rete di luoghi di eccellenza del sistema Paese, nell'ambito della definizione delle linee e del percorso del proprio sviluppo competitivo e condiviso nel medio-lungo periodo, luoghi di eccellenza che si dotano di piani strategici mettendo a sistema insiemi di progetti strategici,

materiali ed immateriali, appositamente individuati e di cui siano verificate le condizioni di fattibilità e, parallelamente, di piani della mobilità, intesi come strumenti complementari finalizzati a creare le migliori condizioni di accessibilità alle singole città e tra le città".

Per il territorio del nord est è stato individuato Bassano del Grappa come centro motore di un'area vasta, nella quale l'attraversamento del V Corridoio Europeo potrebbe indurre significativi effetti di sviluppo associati al potenziamento delle reti infrastrutturali e della mobilità. Il PisPum di Bassano è lo strumento in particolare a cui si chiede di promuovere e dare coerenza ad una varietà di azioni di sviluppo territoriale mirate a diffondere le esternalità positive generate dai flussi del corridoio.

Il Piano Strategico e della Mobilità (PisPum) intrapreso dal Comune di Bassano viene utilizzato come un'occasione importante per programmare lo sviluppo di un'area vasta attraverso il partenariato con altri attori istituzionali rilevanti ai diversi livelli di governo.

Del resto, come è noto, il Piano Strategico trae la sua specificità proprio dalla volontà di coinvolgere i soggetti chiave nella preparazione di un avvenire condiviso, formando un nucleo coalizionale degli interessi pubblici e privati più importanti che dovranno catalizzare le azioni future per lo sviluppo. Qui il ruolo del soggetto pubblico, e in particolare della amministrazione comunale, tende ad oltrepassare quello tradizionale del provider, configurandosi piuttosto come enabler che libera capacità innovative nell'affrontare i problemi, nell'immaginare soluzioni e nel costruire consenso.

Proprio le funzioni di capacitazione del sistema istituzionale e più complessivamente della società locale sembra essere un valore aggiunto determinante, che giustifica l'interesse a questo metodo di pianificazione, destinato a produrre attori istituzionali più capaci ad elaborare i conflitti a favore della fattibilità degli interventi.

In questa prospettiva, l'ipotesi che si avanza è che il PisPum vada assunto sostanzialmente come un'agenda strategica per lo sviluppo integrato e condiviso del territorio.

Un'agenda selettiva, che non si vuole misurare con i molteplici problemi di governo dell'insieme delle trasformazioni che avranno luogo nel territorio oggetto del piano. Piuttosto, un'agenda che intende concentrare le risorse su quei pochi progetti di sviluppo condivisi tra le diverse istituzioni che avranno effetti decisivi ai fini dell'innalzamento della competitività e della coesione nella prospettiva europea.

Il Pis Pum per il territorio del Bassanese dunque si prefigge di far convergere localmente una molteplicità di politiche pubbliche, segnatamente quelle di sostegno allo sviluppo economico e alla coesione locale, di valorizzazione dello spazio fisico e dell'ambiente, di potenziamento delle reti materiali e immateriali con particolare riferimento alle infrastrutture per la mobilità-accessibilità.

Il piano strategico così definito non deve essere pensato come sostitutivo di altri atti di programmazione locale. Operando per ambiti e per temi delimitati, ne costituisce per così dire il nerbo, l'ossatura portante dinamica e condivisa interistituzionalmente, su cui si potranno poi innestare altri piani ed interventi decisi localmente.

Si daranno in questo modo le condizioni di necessaria congruenza tra diversi piani d'azione accomunati da una visione prospettica condivisa tra le istituzioni più rilevanti, piuttosto che di sistematicità e onnicomprensività delle previsioni affidate ad un piano strategico generico e totalizzante.

Come efficacemente sostenuto nelle linee guida del Piano Strategico per le Città, elaborato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, gli esistenti strumenti di pianificazione urbanistica generale e di programmazione economica, di cui le pubbliche amministrazioni dispongono, non sono efficacemente finalizzabili, per la loro natura e per le loro funzioni regolamentative e previsive, a cogliere e sviluppare queste opzioni, che richiedono, reciprocamente, un approccio sinergico in grado di "territorializzare" le prospettive di sviluppo economico e sociale, per verificarne la praticabilità e le condizioni di successo.

1.2. La "Forma della città" e la sua vocazione

In più osservazioni che trattano temi generali del P.A.T. viene giustamente posta l'esigenza di una maggiore attenzione ai riflessi negativi che lo sviluppo edilizio e l'urbanizzazione hanno determinato e potranno determinare sul territorio, con particolare riferimento alla "forma della città".

Viene conseguente chiesto di approfondire e di integrare la disciplina prevista per la riqualificazione degli insediamenti e la valorizzazione dei caratteri morfologici della struttura urbana storica e recente.

Periferie informi, paesaggi urbani degradati, inquinamento, sono tratti distintivi di molte città la cui crescita è stata probabilmente progettata tenendo conto dei sani principi enunciati anche da Cesare Chiodi ancora nel 1929, ma attuata in tutt'altro modo.

Cesare Chiodi, uno dei padri dell'urbanistica italiana, suggeriva accorgimenti progettuali, fatti propri dai più importanti Piani Regolatori del secondo dopoguerra, purtroppo generalmente disattesi con le successive varianti:

"Il sistema di sviluppo per «unità periferiche» ben individuate, anziché per anelli isotropi intorno al vecchio nucleo urbano, ha particolare interesse per le città italiane anche perché permette di meglio conservare le caratteristiche storiche ed ambientali del loro suburbio invece di affogarle nell'uniforme assorbimento entro le maglie della espansione edilizia."

"A questa legge «monocentrica» di accrescimento si tende oggi a sostituire quella «poli-centrica» nel senso cioè di limitare volutamente lo sviluppo dell'agglomerato principale cittadino per dare vita ad un'organizzazione periferica di «unità suburbane» nettamente diseguate, sufficientemente organizzate in ogni loro servizio, capaci di una vita relativamente autonoma, cinte da spazi liberi e convenientemente collegate da poche buone arterie col centro principale e fra di loro."

"La disposizione più conveniente da darsi a queste zone libere è in generale quella radiale penetrante a cuneo verso la città. Essa permette, colla maggiore economia, la massima penetrazione verso l'interno ed una progressiva espansione superficiale man mano che si procede verso la periferia."

Fra i settori contigui di zone libere potranno in qualche punto utilmente stabilirsi dei collegamenti trasversali costituenti dei tratti di corona anulare intorno alla vecchia città interposti fra questa e taluni dei nuovi nuclei fabbricati suburbani."

Cesare Chiodi, ***Lo sviluppo periferico delle grandi città in Italia***

Il quadro desolante delle periferie contemporanee non è solo nazionale, ed i rimedi, anche se studiati fuori dei confini, sembrano idonei alla soluzione di mali che hanno una origine comune. Nella presentazione dello "Smartcode", metodologia di progettazione urbanistica che propone la codifica del planivolumetrico in alternativa alla classica e universale zonizzazione, viene messo in discussione non solo la progettazione urbanistica contemporanea e la normativa tecnica che la disciplina, ma pure gli uffici tecnici:

"Lo sviluppo suburbano frammentato, congestionato, insoddisfacente, e i centri urbani in disfacimento di oggi, non sono semplicemente prodotti del laissez-faire, né l'inevitabile risultato di una cieca avidità. Sono invece pianificati per essere quello che sono: diretto risultato dello zoning e delle ordinanze di lottizzazione zelantemente gestite dagli uffici urbanistici."

Se i risultati sono scoraggianti, è perché il modello di città progettato, è triste. Queste ordinanze dettano tre criteri per l'urbanizzazione: libero e rapido flusso di traffico, parcheggi in abbondanza, e rigorosa separazione delle destinazioni d'uso delle costruzioni. Il risultato di questi criteri, è che il traffico automobilistico e il suo paesaggio sono diventati l'esperienza centrale e inevitabile dello spazio collettivo."

Lo schema tradizionale del quartiere percorribile a piedi, a usi misti, è stato inconsapevolmente proibito dalle attuali ordinanze. Così, i progettisti si trovano nell'ironica

situazione di vedersi impedire un'edificazione secondo le modalità dei nostri ammirati luoghi storici."

Duany, Andres; Plater-Zyberk, Elizabeth, *The Traditional Neighborhood & Suburban Sprawl*, introduzione a **Smartcode**,

Possiamo ora affermare che con l'innovativo approccio "New urbanism", che nello "smart code" trova la sua formulazione teorico-tecnica più completa, integrato opportunamente al principio di "sostenibilità dello sviluppo", la ricerca di una forma come modello ideale estetico/funzionale può definitivamente essere abbandonata a favore di una visione organica, socio- economica e urbanistica, del sistema-città.

Il principio di sostenibilità ambientale, secondo il quale il soddisfacimento dei bisogni della generazione attuale deve realizzarsi senza compromettere le possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri, è entrato in modo così pervasivo nel processo di pianificazione da divenire il nuovo "paradigma" di riferimento per il governo dello sviluppo territoriale. Ma vi sono ulteriori sfide che i pianificatori devono affrontare:

"Anche in presenza di una stasi demografica complessiva, le città – tutte le città, e non solo le più grandi – si estendono sul territorio, «esplodono» secondo modelli di suburbanizzazione e periurbanizzazione a bassa densità insediativa.

Ma il planner e l'economista urbano devono procedere oltre, interrogandosi:

- *sulla razionalità complessiva dei nuovi modelli di organizzazione territoriale, nell'ottica della sostenibilità locale e globale;*
- *sulle nuove domande e i nuovi ruoli che si richiedono alla pianificazione territoriale, in termini di predisposizione del capitale fisso sociale e di orientamento strategico delle decisioni pubbliche e private rilevanti;*
- *sui sistemi di governance e di government più adatti alle nuove complessità." (Camagni, Città, governance urbana e politiche urbane europee, 2003)*

In conclusione si può dunque affermare che, nella nuova generazione di strumenti urbanistici generali, la "forma della città" sarà sempre meno una rappresentazione fisica dell'assetto territoriale desiderato, e sempre più, invece, un quadro di coerenze delle azioni strategiche individuate e visto alla luce del "principio di sostenibilità".

Alcune indicazioni del PAT, soprattutto cartografiche, necessitano di chiarimenti e integrazioni e ciò anche al fine di una corretta lettura e applicazione.

Ci riferiamo in particolare alla tavola 5.4b "Tavola della Trasformabilità" il cui contenuto deriva direttamente dall'art. 13 della legge regionale 11/2004 e dal successivo Atto di Indirizzo di cui alla lettera g - Grafie ed Elaborati.

La rappresentazione della "forma" della città, applicando alla lettera la legge regionale, è limitata essenzialmente ad una sintesi di due informazioni:

- la prima, ricognitiva e riferita all'esistente, individua le *aree di urbanizzazione consolidata*, ovvero una campitura omogenea continua, coprendo tutto il centro urbano con le sue frange periferiche, oppure ad isole, interessando i centri frazionali e i nuclei edilizi sparsi;
- la seconda, che a differenza della prima ha più significato progettuale, definisce le *linee preferenziali di sviluppo insediativo*, ovvero verso quale direzione dovrà auspicabilmente indirizzarsi la nuova urbanizzazione.

Il risultato è una tavola di progetto carente di due dimensioni essenziali: la massa e il tempo. L'espansione e lo sviluppo urbano è rappresentabile solo per addizione orizzontale e non per addensamento o compattamento e al PAT non viene chiesto di individuare le tempistiche e le priorità dello sviluppo.

Il Prof. Roberto Camagni in "*Città, governance urbana e politiche urbane europee*" ha elencato le seguenti metafore sulle quali si sta oggi orientando la "*planning culture*" europea:

- *dell'organizzazione policentrica a rete dei sistemi urbani metropolitani e regionali (Camagni, 1996);*
- *di una città «giudiziosamente compatta » (Camagni, Gibelli, 1996);*
- *del disegno territoriale realizzato attraverso gli spazi «vuoti»: spazi aperti e verdi a carattere continuo, attorno (green belts), all'interno (green hearts), o lungo le principali direttrici (en doigts de gant) dell'insediamento compatto;*
- *della ripolarizzazione del tessuto esistente attorno a luoghi semanticamente rilevanti (i lieux magiques dei francesi) e a preesistenze storiche (borghi e faubourg);*
- *del contenimento dei nuovi insediamenti all'interno di città «dai brevi percorsi », un tema caro alla pianificazione tedesca;*
- *della mixité funzionale, orientata a realizzare «effetto-città» e integrazione delle diversità (anziché la loro segregazione);*
- *del privilegio degli interventi di mobilità su ferro (tramvie, metro) per il collegamento, radiale e in rocade, delle polarità metropolitane."*

Si tratta di «metamodelli» o parole d'ordine che dovrebbero indirizzare la ricerca, necessariamente locale, di strategie specifiche di intervento pianificatorio.

E' allora opportuno integrare il PAT con prescrizioni e direttive, da sviluppare col P.I., che consentano di precisare meglio gli obiettivi, già enunciati nel documento preliminare, della conservazione, del recupero e della proposizione della migliore "forma della città" di Bassano del Grappa.

In associazione al tema della forma della città vi è quello, inscindibile, della sua specifica vocazione che nelle osservazioni viene identificata nel turismo di qualità, nel commercio al dettaglio fortemente specializzato e non grandi strutture generiche come efficacemente illustrato nella osservazione della "Unione del Commercio, del Turismo ... del mandamento di Bassano del Grappa " che non si può che condividere:

"(...) una città che lega le proprie radici socio-economiche ad un futuro improntato allo sviluppo tecnologico, ma sostenibile"

"(...) una città di turismo culturale, turismo non di massa, bensì di qualità, grazie al proprio patrimonio storico e ambientale e come punto di partenza per la visita al comprensorio ."

"(...) lunga è la tradizione del piccolo commercio al dettaglio così come dell'artigianato specializzato. Altresì non è tradizione e vocazione l'inserimento di grandi strutture di vendita."

In parziale accoglimento delle osservazioni che hanno affrontato, direttamente o indirettamente, il tema della "Forma della Città", si propone di:

- ricollocare le linee preferenziali di sviluppo insediativo nella tav. 5.5 che rappresenta le scelte strutturali e le scelte strategiche del PAT riferite ai tre sistemi: della mobilità, dell'ambiente e degli insediamenti;
- rappresentare le linee preferenziali di sviluppo insediativo legandole alle polarità urbane (unità di vicinato - 400 metri di raggio dall'area centrale di aggregazione dei servizi primari, corrispondenti a isocrone di circa 5 minuti a piedi);
- aggiungere e perfezionare le direttrici della naturalità, i corridoi ecologici, la rete ecologica;
- individuare le direttrici di accesso alla città e le "porte nuove", prevedendo la definizione di adeguate soluzioni progettuali per :
 1. la "accoglienza" e l'ospitalità;
 2. la mitigazione e la riduzione degli impatti derivanti dal traffico veicolare;
 3. il miglioramento ed il rafforzamento dell'identità dell'immagine urbana di Bassano;
- individuare i principali contesti di ripolarizzazione del tessuto esistente anche attorno ai luoghi semanticamente rilevanti, a partire dalla matrice storica dell'assetto territoriale e di integrare l'art. 2 e l'art 6 delle norme come segue:

(~~barrato~~: gli stralci
sottolineato: le integrazioni)

"Art. 2 – Definizioni

- a) **Sistemi Territoriali:** ambiti geografici definiti sulla base dei caratteri fisici, ambientali e funzionali comprendenti sistemi di risorse culturali, naturali, paesaggistiche, agricole, insediative e produttive del territorio. Sono articolati nei sistemi ambientale, insediativo, infrastrutturale.
- b) **Ambiti Territoriali Omogenei – ATO:** parti di territorio individuate in base a valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e ambientale. (L.R.11/04, art.13).
- c) **Scelte Strutturali:** scelte progettuali da assumere come impegno primario per conseguire gli obiettivi del PAT.
- d) **Contenuti del P.R.G. vigente compatibili con il P.A.T:** scelte e/o disposizioni del PRG vigente che, se applicate, non compromettono le scelte di pianificazione e le disposizioni normative del PAT.
- e) Segni e simboli riportati nella **Tav. 5.4b – Trasformabilità:**
- e.1)- **Aree di urbanizzazione consolidata:** aree caratterizzate da concentrazioni insediative (attrezzature, servizi, funzioni urbane) consolidate nel tempo;
- ~~e.2)- **Struttura insediativa:** comprende le Aree di urbanizzazione consolidata e le Aree interessate dallo sviluppo insediativo (attrezzature, servizi, funzioni urbane) individuate dal P.I.;~~
- ~~e.2)- **Linee preferenziali di sviluppo insediativo:** le direzioni dello sviluppo insediativo a cui dare preferenza;~~
- e.3)- **limite fisico allo sviluppo insediativo:** limite all'espansione insediativa indicato dal PAT, da precisare col il P.I;
- e.4)- **Matrici naturali di diffusione della biodiversità:** Parti di territorio di interesse per la diffusione della biodiversità ambientale;
- e.5)- **Corridoi ecologici principali:** Sistemi lineari e continui del territorio di rilevante interesse ecologico;
- e.6)- **Corridoi ecologici secondari:** Sistemi lineari e continui del territorio di interesse ecologico e sistema delle rogge;
- e.7)- **Nodi di interesse paesaggistico e naturalistico:** Elementi puntuali del territorio di rilevante interesse ecologico – ambientale;
- e.8)- **Barriere infrastrutturali di ostacolo alla continuità ecologica:** Ostacoli per la continuità ecologica di origine antropica;

- e.9)- **Barriere naturali:** Ostacoli per la continuità ecologica di origine naturale (rete idrografica minore);
- e.10)- **Ambiti per interventi di potenziamento e riqualificazione della struttura insediativa esistente:** come specificato nelle presenti norme ed in particolare nel titolo IV - disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei;
- e.11)- **Aree di riqualificazione e riconversione della struttura insediativa esistente:** come specificato nelle presenti norme ed in particolare nel titolo IV - disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei;
- e.12)- **Interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale:** come specificato nelle presenti norme ed in particolare nel titolo IV - disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei;
- e.13)- **Interventi di riordino della zona agricola:** come specificato nelle presenti norme ed in particolare nel titolo IV - disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei;
- e.14)- **Specifiche destinazioni d'uso**
C – Commerciale F – Produttivo: come specificato nelle presenti norme ed in particolare nel titolo IV - disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei;
- e.15)- **Perimetro indicativo dell'ambito dei servizi esistenti di interesse comune di maggior rilevanza da precisare con il P.I.:** come specificato nelle presenti norme ed in particolare nel titolo IV - disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei;
- e.16)- **Perimetro indicativo dell'ambito delle attrezzature e infrastrutture esistenti di maggior rilevanza da precisare con il P.I.:** come specificato nelle presenti norme ed in particolare nel titolo IV - disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei;
- e.17)- **I processi di trasformazione possono comprendere anche azioni di potenziamento e/o integrazione delle attrezzature, delle infrastrutture generali, dei servizi:** come specificato nelle presenti norme ed in particolare nel titolo IV - disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei.
- f) **Segni e simboli riportati nella Tav. 5.5 – Scelte strutturali e scelte strategiche:**

SISTEMA INSEDIATIVO

Nella tav. 5.5 sono individuati i luoghi rispetto cui orientare l'intervento pubblico per aumentare la dotazione di funzioni di servizio, soprattutto alle famiglie, e indirizzare anche l'iniziativa privata per consolidare l'armatura urbana.

Nella tavola 5.5 è rappresentata la maglia dei nodi che generano funzioni e svolgono ruoli di scambio e relazioni che devono tradursi sul territorio in un coerente assetto insediativo e infrastrutturale. Su essa va quindi costruita la gerarchizzazione della rete dei collegamenti che supportano i poli e in particolare:

- i collegamenti tra poli periurbani, extraurbani e polo centrale;
- i collegamenti dei poli tra di loro e con le polarità specialistiche;
- i collegamenti di ogni polo con la sua area di gravitazione.

f.1) Polarità urbana / periurbana / extraurbana / territoriale specializzata:

Il P.I. definisce e precisa, attraverso la individuazione delle aree di gravitazione e delle isocrone principalmente ciclo-pedonali, gli ambiti polarizzati del territorio urbanizzato, tenendo in considerazione le dotazioni funzionali e infrastrutturali, nelle quali rafforzare l'accessibilità garantendo così la dotazione diffusa di servizi di base

f.2) Linee preferenziali di sviluppo insediativo: sono le principali direzioni dello sviluppo insediativo a cui dare preferenza a livello di ogni polarità individuata. Il P.I. dovrà definire le compatibilità ambientali e i margini di sviluppo equilibrato dell'assetto territoriale di tutte le polarità e delle aree di pertinenza, avuto riguardo anche alla domanda abitativa locale, all'ottimizzazione dell'offerta complessiva di servizi e considerando le eventuali direzioni preferenziali di sviluppo insediativo e di localizzazione delle attrezzature e delle funzioni urbane individuate dal PAT; primariamente dovrà essere privilegiato l'addensamento, il recupero e il completamento delle aree di urbanizzazione consolidata all'interno e attorno alle aree centrali delle polarità urbane, periurbane ed extraurbane.

f.3) Direttrice di ri/strutturazione spaziale e funzionale delle attività
Direttrice di ri/strutturazione spaziale e funzionale dei servizi
Asse intermedio per servizi, residenze e attività

Il P.I. sviluppa una progettazione in grado di ri-formare la città diffusa a partire anche dallo sviluppo del concetto di «direttrice» di ri-strutturazione polarizzante al «servizio» non solo dei flussi di traffico gravitanti sulle arterie stradali, ma soprattutto del territorio;

f.4) Corridoi di accesso : direttrici di accesso (viario, ciclo pedonale, ferroviario) convergenti in forma radiale sul centro città;

f.5) Porte nuove: aree attrezzate per l'accesso al centro città dalla rete stradale, ferroviaria e ciclo pedonale;

SISTEMA AMBIENTALE

f.6) Corridoi ecologici / Direttrici della naturalità / Armatura ecorelazionale del territorio urbanizzato:

Elementi individuati (corridoi ecologici), o da individuare (direttrici e armatura) e da precisare col P.I., al fine di valorizzare e integrare la rete degli spazi aperti e verdi a carattere continuo, nel territorio e nella struttura urbana, per garantire la **continuità della rete ecologica**, anche con il superamento della artificiale divisione "varianti" ed "invarianti", prevedendo, per quanto possibile, la:

- riduzione degli effetti di occlusione-disturbo, tra aree urbanizzate e aree naturali e semi-naturali adiacenti, corrispondenti ai diversi tipi morfologici delle aree urbanizzate;
- mitigazione degli effetti di occlusione-disturbo corrispondenti alle tipologie delle infrastrutture (strade, reti tecnologiche, impianti ...);

f.7) buffer zone (zone di amplificazione degli habitat)

adozione del principio di cautela (riferito ad una adeguata buffer-zone) nella previsione/definizione di progetti e programmi pubblici e privati nelle aree di possibile interferenza dei siti sensibili; individuare, favorire e orientare gli interventi finalizzati alla valorizzazione e conservazione degli habitat.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Nella tav. 5.5 sono individuate le azioni per migliorare la sostenibilità del sistema della mobilità, privilegiando l'uso della bicicletta e disincentivando l'accesso automobilistico al centro città, migliorando la fruizione dei parcheggi di corona."

e di integrare l'art. 6 delle norme come segue:

(-barrato: gli stralci
 sottolineato: le integrazioni)

"Art. 6 - 6.1- Obiettivi generali

6.2 - Obiettivi specifici.

6.3 - Scelte strutturali del P.A.T.

6.4 – Disposizioni per il P.I

Gli obiettivi generali si riferiscono al territorio comunale.

Gli obiettivi specifici e le scelte strutturali per l'assetto e lo sviluppo del territorio vengono definite per il sistema ambientale, il sistema insediativo, il sistema infrastrutturale.

6.1 - Obiettivi generali

- a) Sviluppo socio – economico della comunità;
- b) Riqualificazione strutturale del territorio in termini urbanistico – ambientali e relazionali, con attribuzione di primaria importanza alla tutela e valorizzazione delle invarianti di natura fisica, ambientale e culturale ed alla definizione dei limiti e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e/o delle trasformazioni del territorio.

6.2 – Obiettivi specifici**6.2.1 - Sistema ambientale**

- a) Salvaguardia e valorizzazione del Fiume Brenta, del parco delle Rogge, del sistema delle aree aperte integrate con le sponde del fiume e l'articolato sistema delle rogge.
- b) Salvaguardia e valorizzazione delle aree di valore paesaggistico – ambientale, delle aree ad elevata naturalità, e del patrimonio vegetale e faunistico esistente.
- c) Valorizzazione della attività agricola di collina e di pianura.
- d) Risanamento ambientale delle aree in situazioni di degrado e messa in sicurezza dei luoghi soggetti al rischio geologico – idraulico.
- e) Salvaguardia, recupero e valorizzazione dei beni culturali e delle permanenze di interesse tipologico – documentario, dei manufatti, dei segni e delle tracce che caratterizzano il territorio aperto.

6.2.2 - Sistema insediativo

a) Salvaguardia, recupero e valorizzazione:

- del centro storico;
- dei nuclei storici e dei beni culturali isolati;
- dei manufatti, dei segni e delle tracce di interesse storico e documentario.

b) Recupero e riqualificazione dei centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele.

c) Rafforzamento e incremento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, direzionali, sanitarie, ecc, nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero migliorando, anche in termini qualitativi, l'attuale offerta di servizi nel territorio.

d) Riqualificazione urbanistico – ambientale previa individuazione dei contesti di ripolarizzazione del tessuto esistente anche attorno ai luoghi semanticamente rilevanti, a partire dalla matrice storica dell'assetto territoriale:

- del sistema insediativo a Sud del centro storico, mediante riequilibrio della struttura insediativa esistente ed il potenziamento della residenzialità e dei servizi (Q.re Firenze, Santa Croce, Borgo Zucco, San Fortunato, S.S. Rocco e Lazzaro ecc.) ;

- della Destra Brenta (Rondò Brenta, Padre Zanuso, Marchesane, Q.re XXV Aprile, San Giorgio, Fontanelle), e dei siti storici della Destra Brenta quali: Borgo Angarano, Zona SS. Trinità; Zona S. Donato, ecc.
- del sistema insediativo ad est del centro storico ed in particolare di quello compreso tra la ferrovia Trento-Venezia ed i comuni limitrofi (San Vito e Q.re Vittorio Veneto);

e) Riqualficazione urbanistico – ambientale:

- delle aree con attività dismesse e delle aree con attività improprie contrastanti con il carattere dei luoghi;
- della struttura produttiva e terziaria esistente mediante interventi di razionalizzazione e potenziamento.

f) Rafforzamento dei servizi di interesse sovracomunale, volti ad aumentare e qualificare la dotazione di attrezzature per attività culturali, amministrative, direzionali, sanitarie, ecc, nonché di spazi da destinare ai parchi ed al tempo libero, migliorando anche, in termini quantitativi, l'attuale offerta di servizi.

g) Promozione di insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e biocompatibili.

6.2.3 - Obiettivi per il sistema infrastrutturale

- Potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, a scala regionale e provinciale.
- Ottimizzare la circolazione veicolare interna al comune.
- Potenziamento del trasporto pubblico in coerenza con lo sviluppo delle nuove urbanizzazioni e integrare la rete stradale con una rete diffusa di percorsi pedonali e piste ciclabili

6.3 – Scelte strutturali del PAT

6.3.1 – Scelte per il sistema ambientale

1. Efficace protezione ambientale e riqualficazione dell'ambito del Brenta e del parco delle Rogge, da Campese a Marchesane, da realizzare mediante interventi volti alla formazione di parchi urbani lungo il Brenta, favorendo la fruizione pubblica delle aree e delle sponde, il riordino dei luoghi, la formazione di spazi attrezzati per la sosta e la ricreazione, inserendoli nel contesto delle aree verdi e dei parchi urbani indicati dal PAT.

2. Adeguate collegamenti tra due risorse ambientali di riconosciuto valore ambientale: il fiume Brenta ed il Parco delle Rogge, attraverso un sistema di spazi aperti, agricoli e naturalistici, integrato da percorsi pedonali e ciclabili.

3. Efficace protezione ambientale e valorizzazione delle attività agricole compatibili, delle aree boscate e prative presenti nel:

- sottosistema montano, con particolare riguardo alla Vallerana e Val Pozzolo;
- sottosistema collinare comprendente Valrovina, l'ambito della Valle di Sarson e Val dei Ochi, Val Forame, ecc.

4. Efficace protezione ambientale e riqualficazione degli spazi aperti di particolare interesse storico e ambientale, anche per i rapporti prospettici con il centro storico, costituiti dalla Conca del Margnan, dal Vallo Visconteo e degli spazi aperti delle colline interni all'ambito di Rivana - S. Eusebio.

5. Tutela degli spazi agricoli e delle aziende agricole e zootecniche, sia per salvaguardare il riconosciuto valore socio – economico ed ambientale, sia per garantire la conservazione degli spazi aperti, in vista di eventuali future esigenze.
6. Tutela e valorizzazione delle attività agricole minori presenti nelle colline, che risultano del tutto coerenti con i caratteri del paesaggio storico consolidato.
7. Tutela di ambiti singolari di interesse culturale e ambientale quali: Giardini Parolini, Area Gemma, S. Giorgio alle acque. Identificazione e disciplina di tutela dei beni culturali e dei manufatti di interesse tipologico – documentario esistenti sullo spazio esterno alla struttura insediativa.
8. Efficace protezione e riqualificazione ambientale anche mediante scelte sostenibili volte alla promozione del turismo, al mantenimento della popolazione in loco ed al sostegno dell'artigianato tradizionale. Valorizzazione ambientale della destra Brenta e dei siti storici della Destra Brenta quali: Borgo Angarano, Zona SS. Trinità, Zona S. Donato, Palazzo Bonaguro e relativo spazio verde.
9. Disposizioni normative volte al risanamento ambientale ed alla messa in sicurezza del territorio nei luoghi individuati nelle singole ATO.

6.3.2 – Scelte per il sistema insediativo

a. Salvaguardia, recupero e valorizzazione:

a.1. del centro storico e delle attività compatibili con il carattere dei luoghi, degli spazi aperti, della morfologia urbana e degli immobili di interesse culturale, anche mediante interventi di eliminazione o mitigazione dei contrasti con i valori culturali esistenti;

a.2. dei nuclei storici, delle ville, dei complessi monumentali, dei parchi di valore culturale, degli immobili di interesse tipologico – documentario, comprese le case agricole tradizionali e i casoni agricoli; aggregazioni edilizie e rurali di antica origine, nonché singoli fabbricati aventi caratteristiche di beni culturali tipici della zona rurale;

a.3. dei manufatti, dei segni e delle tracce che caratterizzano il territorio, comprese le strutture arginate storiche, gli ambiti di interesse archeologico, ecc

b. Recupero e riqualificazione dei centri abitati di Rubbio, Campese, Valrovina, S. Eusebio, S. Michele, delle contrade e delle aggregazioni insediative presenti nel sistema ambientale, le cui strutture vanno consolidate ed integrate con i servizi, per migliorare la qualità abitativa, anche prevedendo nuovi insediamenti e favorendo la funzionalità e l'accessibilità ai luoghi di interesse urbano, la permanenza in loco dei residenti e, di conseguenza la manutenzione e la tutela del territorio.

c. Contenimento della edificazione di abitazioni e di annessi rustici all'esterno dalle strutture insediative, consentendone l'attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricoli.

d. Riqualificazione urbanistico – ambientale del sistema insediativo periferico mediante il rafforzamento delle esistenti centralità urbane, ed eventualmente anche la formazione di alcune nuove, centralità urbane integrate da residenze, da attività terziarie (direzionali, commerciali, servizi), spazi pubblici di interesse sociale (piazze,

~~vere~~ verde pubblico, servizi di quartiere, ecc.) ed altre attività ritenute compatibili con il carattere insediativo, previa individuazione dei contesti di ripolarizzazione del tessuto esistente anche attorno ai luoghi semanticamente rilevanti, a partire dalla matrice storica dell'assetto territoriale;

e. Valorizzazione ambientale della destra e sinistra Brenta, e dei siti storici quali: Borgo Angarano, ~~Zona SS,~~ SS. Trinità, Zona S. Donato, Palazzo Bonaguro ecc. Cà Erizzo , Convento San Fortunato ecc.;

f. Trasformazione urbanistico - edilizia degli immobili interessati da attività produttive dismesse od improprie, con attribuzioni di funzioni coerenti come disposto dalle presenti Norme di Attuazione, garantendo la sostenibilità ambientale e sociale degli interventi.

g. Offerta adeguata di aree per attività artigianali e industriali, ~~anche~~ compresi gli spazi necessari per favorire il trasferimento delle attività ~~improprie~~ esistenti nei centri urbani localizzate in zona impropria;

h. Riqualificazione urbanistico - ambientale del sistema insediativo a Sud del centro storico ai lati del Brenta, ~~comprendete~~ comprendente le ATO R2.1, R2.2, R2.4, mediante il potenziamento della residenzialità, e l'incremento dei servizi, lungo due direttrici di riqualificazione e sviluppo urbano indicate dal P.A.T:

- *direttrice dei servizi territoriali*, caratterizzate dalla formazione di nuove centralità urbane (polo sanitario, attrezzature culturali, sportive e del tempo libero, servizi alle imprese, ecc.) integrate da residenze ed attività compatibili con il carattere urbano delle località.

- *direttrice della naturalità*, prevista come collegamento tra il fiume Brenta ed il Parco delle Rogge, posti alle due estremità della direttrice; gli spazi intermedi, oggi prevalentemente agricoli, possono venire tutelati e valorizzati come stabilito per il sistema ambientale ed anche interessati da aree per attrezzature sportive non competitive, per la ricreazione e per servizi nel verde. Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi , alle residenze ed ~~alle aziende insediate~~ attività economiche nell'ambito ATO., aggiungendosi a quelle oggi esistenti in loco.

i. riqualificazione delle direttrici di accesso alla città ed individuazione delle "porte nuove" , prevedendo la definizione di adeguate soluzioni progettuali per :

1. la accoglienza e l'ospitalità;
2. la mitigazione e la riduzione degli impatti derivanti dal traffico veicolare;
3. il miglioramento ed il rafforzamento dell'identità dell'immagine urbana di Bassano;

l. Incentivare gli insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e biocompatibili ~~con~~ l'ambiente, attraverso la formazione del risparmio energetico e la riduzione degli inquinamenti e in particolare favorendo le seguenti azioni strutturali di:

- risparmio idrico
- contenimento rischio esposizione da campi elettromagnetici
- miglioramento della qualità dell'aria interna, l'illuminazione e la ventilazione naturali

- contenimento della esposizione al rumore
- utilizzo materiali e componenti bio-ecologici
- utilizzo di criteri progettuali bioclimatici
- utilizzo di risorse energetiche rinnovabili
- contenimento dei rifiuti edili da costruzione
- risparmio di territorio mediante "ricuciture" e rifunzionalizzazione del tessuto insediativo esistente

m. Incentivare il miglioramento della qualità architettonica degli edifici e degli interventi.

6.3.3 - Sistema infrastrutturale

Razionalizzazione e potenziamento del trasporto pubblico.

~~Razionalizzazione e potenziamento del trasporto pubblico.~~

Razionalizzazione della rete stradale con :

- selezione gerarchica dei percorsi;
- riqualificazione funzionale ed ambientale dei nodi;
- realizzazione di uno specifico "piano dei parcheggi" in relazione ai problemi di accessibilità e di scambio intermodale;
- inserimento di eventuali elementi di rete stradale a supporto di trasformazioni urbanistiche programmate;
- riqualificazione ecologica – ambientale delle sedi per migliorare i rapporti con l'ambiente attraversato;
- formazione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili diffusa nel territorio.

6.4. Disposizioni Direttive per il Piano degli Interventi (P.I.)

Il P.I. sviluppa e precisa le scelte strutturali delineate dal P.A.T., indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, ~~i soggetti coinvolti e da interessare~~ e quant'altro necessario per garantire la fattibilità delle previsioni.

In particolare, le scelte strategiche che riguardano le trasformazioni urbanistiche ed ambientali, dovranno essere avviate considerando le risorse disponibili e/o mobilitabili, gli effetti indotti nel breve, medio, lungo termine, le sinergie ed i miglioramenti qualitativi che si possono realizzare.

Il P.I., nel definire gli interventi per la pianificazione sostenibile del territorio, dovrà suddividere il territorio comunale in zone territoriali omogenee Z.T.O. (* vedi nota alla fine di questo articolo) , secondo le modalità stabilite con provvedimento della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 50, c. 1 lett.b) della L.R. 11/'04, e quindi definire l'utilizzo del suolo, programmare le funzioni, le modalità ed i tempi di attuazione e/o sviluppare la progettazione di parti di città morfologicamente e architettonicamente compiute, comunque facendo riferimento ai principi:

- dell'**organizzazione policentrica a rete**, rafforzando le sinergie e le complementarità di sistema delle polarità urbane, periurbane ed extraurbane;
- di una **città 'giudiziosamente compatta'**, limitando il consumo di suolo e assumendo la densificazione come "*linea preferenziale*" dello sviluppo insediativo;
- della **ripolarizzazione del tessuto esistente** anche attorno a luoghi semanticamente rilevanti e a preesistenze storiche, incentivando la localizzazione accentrata dei servizi, delle attività e delle attrezzature;
- del **contenimento dei nuovi insediamenti** con preferenza all'interno delle polarità urbane «dai brevi percorsi», cinque minuti a piedi dalle abitazioni ai servizi primari;
- della **mixité funzionale**, orientata a realizzare «effetto-città» e integrazione delle diverse funzioni (anziché la loro segregazione);

- della **appropriatezza tipologica e morfologica** degli insediamenti (funzioni, densità, complessità, intensità ed equilibrio) in rapporto alle caratteristiche dei seguenti tipi stilizzati :
- **il nucleo centrale "Urban Core Zone":** le piazze, edifici fortemente specializzati, anche istituzionali, ad alta densità con affaccio diretto su ampie aree pubbliche miste pedonali-carrabili, portici, vetrine, parcheggi decentrati;
 - **l'area centrale " Urban Center Zone":** edifici ad alta densità, varietà delle destinazioni d'uso con prevalenza di servizi e attrezzature sia pubbliche che private, abitazioni condominiali, uffici, con affaccio anche porticato su larghi marciapiedi alberati e sulla viabilità che conduce alla *Core Zone*; parcheggi preferibilmente non sul fronte principale degli edifici, ma sul retro;
 - **l'area urbana "General Urban Zone":** edifici a densità variabile organizzati per isolato, varietà delle destinazioni d'uso ma prevalenza di integrazione fra diverse tipologie residenziali, adatte a persone giovani e anziane, a chi abita da solo e alle famiglie, sistemazione delle aree scoperte con giardini privati e pubblici, parcheggi alberati integrati nella viabilità distributiva di isolato, maglia di percorsi pedonali a "vialetto" che accorciano i tragitti per le *Core Zone* e *Center Zone*, piste ciclabili per le aree centrali e per le aree sub-urbane.
Il nucleo centrale, l'area centrale e l'area urbana, caratterizzano l'assetto morfologico della città nel suo insieme, ma anche, con diversa intensità e cambiando "scala", ciascuna polarità urbana, periurbana o extraurbana: complessivamente si conformano in "**Aree di Urbanizzazione Consolidata**" le quali comprendono anche alcuni nuclei sparsi e le aree per destinazioni specialistiche tipiche dello Zoning : industriali, commerciali, tecnologiche, servizi e attrezzature ecc. per le quali il Piano degli Interventi dovrà attivare processi di integrazione urbana.
 - **l'area sub-urbana e periurbana, "Sub-urban Zone"** di transizione dall'area urbana all'area agricola. L'edificazione esistente è discontinua e disorganica, spesso in stridente contrasto con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali; le urbanizzazioni in genere sono inadeguate.
Le azioni del P.I. devono tendere alla riqualificazione del tessuto edilizio, mediante l'integrazione delle opere e privilegiando, nella valutazione di alternative alla localizzazione dei nuovi volumi edilizi, il completamento e la ristrutturazione delle aree già urbanizzate e l'espansione edilizia coerente con l'assetto dell'area; l'aggiunta di singoli lotti ad intervento diretto deve essere prevista preferibilmente in adiacenza alle aree di urbanizzazione consolidata e comunque in presenza delle principali opere di urbanizzazione e quando l'edificazione non possa oggettivamente pregiudicare il corretto assetto complessivo dell'area o valori ambientali e paesaggistici prevalenti.
L'area sub-urbana e periurbana assume anche il ruolo di maggiore strategicità (e vulnerabilità) in termini di controllo dei processi di trasformazione urbana, con l'obiettivo della salvaguardia dell'equilibrio ambientale, della qualità paesaggistica od almeno del parziale recupero dei valori compromessi; sarà allora vantaggioso incorporare nel progetto urbanistico le caratteristiche naturali del sito, come gli alberi, gli elementi topografici, i corsi d'acqua e prevedere, attraverso connessioni vegetali lineari (fasce arboree ed arbustive), un sistema di "corridoi ecologici" legati a corsi d'acqua ed altre morfologie lineari (es. paleoalvei) in grado migliorare la qualità ambientale diffusa e la biodiversità nel territorio, mitigando anche la pressione dell'urbanizzato sulle aree agricole.
La vicinanza alle aree urbane potrebbe, invece, essere meglio valorizzata, per offrire opportunità importanti alle aziende agricole (fattorie urbane), quali la prossimità ad un potenziale mercato, il bisogno di qualità e sicurezza dei prodotti alimentari, il potenziamento dei servizi ambientali, di difesa e di manutenzione del territorio nonché l'offerta culturale, didattica e per il tempo libero della popolazione urbana.

La scelta di localizzazione delle aree di espansione, ed il disegno delle stesse, dovrà essere guidata dall'obiettivo della massima integrazione con le polarità urbane, compatibilmente con la tutela ambientale e l'integrità dei fondi agricoli.

Il P.I. dovrà analizzare gli spazi vuoti compresi tra le polarità urbane e le polarità extraurbane con l'obiettivo di garantire la continuità ecologica delle aree verdi ed un migliore disegno della morfologia urbana nelle aree di transizione, capace di valorizzazione reciproca tra spazi aperti e città.

- **Le polarità territoriali specialistiche,** (ospedale, centro studi per l'istruzione superiore, centri commerciali, aree industriali attrezzate, attrezzature sportive e per il tempo libero, centri culturali e multimediali, strade mercato ecc.): allo stato attuale sono caratterizzate da edifici ed impianti ad alto impatto visivo con ampie zone a parcheggio, tipologia, morfologia priva di contestualità. Poca integrazione con il tessuto urbanistico circostante e con la città ed anzi, in specie per le strutture commerciali, tendenza a costruire l'immagine di una città altra.

Il P.I. dovrà incoraggiare una progettazione di qualità superiore assicurando l'integrazione con il tessuto urbanistico e ambientale circostante e con la città, mitigando gli impatti (traffico, rumore, inquinamento luminoso ecc.) e valutando anche effetti socio-economici potenzialmente indotti dalle nuove attrezzature.

Il P.I. dovrà promuovere edifici e impianti pensati specificatamente per Bassano del Grappa, capaci anche di concorrere positivamente alla definizione dell'immagine della nostra città.

- **Le aree rurali,** caratterizzate dalla presenza di insediamenti connessi alla conduzione dei fondi rustici, di edifici dismessi, di destinazioni improprie più o meno diffuse. Il P.I. dovrà favorire la conservazione e lo sviluppo dell'attività agricola, il recupero degli edifici dismessi per destinazioni compatibili, il trasferimento delle destinazioni improprie e incompatibili, la corretta gestione produttiva anche in relazione alla funzione di area di transizione con le aree naturali (area montana e collinare, area del Brenta).

- **I corridoi e le porte di accesso.** La dispersione insediativa e la delocalizzazione di attività e servizi urbani (dapprima lungo gli assi viari principali poi a saldatura dei settori compresi tra assi radiocentrici, ed anche la pressione di scelte pianificatorie dei comuni contermini) hanno prodotto la perdita e la diluizione del confine tra città e campagna e tra città e centri urbani limitrofi. La qualità dell'immagine urbana dovrà essere recuperata anche a partire dalla individuazione e riqualificazione dei punti di accesso e dei principali corridoi che conducono al centro città.

Il P.I. dovrà promuovere la riqualificazione delle direttrici di accesso alla città e localizzare le "porte nuove" preferibilmente tra l'area centrale e l'area urbana, prevedendo la definizione di adeguate soluzioni progettuali per :

- la accoglienza e l'ospitalità;
- la mitigazione e la riduzione degli impatti derivanti dal traffico veicolare;
- il miglioramento ed il rafforzamento dell'identità dell'immagine urbana di Bassano.

- del **disegno territoriale realizzato attraverso gli spazi «vuoti»:** spazi aperti e verdi a carattere continuo, attorno (*green belts*), all'interno (*green hearts*), o lungo le principali direttrici (*en doiqts de qant*) degli insediamenti compatti;
- dell'**organizzazione a rete integrata del sistema della mobilità**, in modo da fornire percorsi, e se possibile anche mezzi alternativi, verso le principali destinazioni, evitando la formazione di "isole" e "cul-de-sac" ;
- della valorizzazione **ambientale - ecologica** degli spazi non urbani anche stabilendo il **confine-limite** di quelli urbani;
- della **appropriatezza tipologica-culturale degli interventi edilizi** avuto particolare riguardo per la conservazione dei beni di interesse architettonico, storico o documentario e dei contesti figurativi pertinenziali.
- del **miglioramento della qualità ambientale, architettonica e urbanistica** degli interventi pubblici e privati; inoltre incentivando gli insediamenti pubblici e privati ecosostenibili e biocompatibili, attraverso la formazione del risparmio energetico e la riduzione degli inquinamenti e in particolare favorendo le seguenti azioni strutturali di :

- risparmio idrico
- contenimento rischio esposizione da campi elettromagnetici
- miglioramento della qualità dell'aria interna, l'illuminazione e la ventilazione naturali
- contenimento della esposizione al rumore
- utilizzo materiali e componenti bio-ecologici
- utilizzo di criteri progettuali bioclimatici
- utilizzo di risorse energetiche rinnovabili
- contenimento dei rifiuti edili da costruzione
- risparmio di territorio mediante "ricuciture" e rifunzionalizzazione del tessuto insediativo esistente.

- del **miglioramento della qualità artistica** degli insediamenti anche promuovendo l'installazione di opere d'arte all'aperto, un adeguato design dei manufatti del cosiddetto "arredo urbano", la valorizzazione di percorsi legati alla storia urbana, alla cultura materiale e una rinnovata attenzione alla qualità architettonica degli interventi.

* nota : Estratto del D.M. 1444/ 68 nel quale vengono stabilite le caratteristiche che devono avere le varie zone territoriali omogenee al fine della loro corretta classificazione in conformità alla legge.

Decreto interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444

Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 765 del 1967.

art. 2. Zone territoriali omogenee

Sono considerate zone territoriali omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765:

- A) le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestano carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi;
- B) le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A): si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperta degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5% (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore ad 1,5 mc/mq;
- C) le parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, che risultino inedificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunga i limiti di superficie e densità di cui alla precedente lettera B);
- D) le parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati;
- E) le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui - fermo restando il carattere agricolo delle stesse - il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare come zone C);
- F) le parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale."

Per i riferimenti di integrazione degli art. 2 e 6 cfr:

- Camagni, **Città, governance urbana e politiche urbane europee**, 2003
www.nsl.ethz.ch/index.php/content/download/444/2899/file
- **Urban Design for Sustainability**
www.europa.nl/environment/urban/pdf/0404final_report.pdf
- "Smartcode" <http://www.placemakers.com/info/smartcode.html>.
- A.Simms, P. Kjell, R. Potts, Clone Town Britain, www.neweconomics.org

- <http://www.newurbanism.org/>)
- Cesare Chiodi, *Lo sviluppo periferico delle grandi città in Italia*, (1929) (<http://eddyburg.it/article/articleview/2355/1/44>)
- B. romano e G. tamburini "**gli indicatori di frammentazione e di interferenza ambientale nella pianificazione urbanistica**" xxii conferenza italiana di scienze regionali",
- Moretti , Moltiplicazioni, **differenziazioni e deformazioni morfologiche e semantiche delle "direzioni di sviluppo"** in
- <http://www2.polito.it/ricerca/urbananalysis/conv/pdf/moretti.pdf>)

1.3. Dimensionamento

Sul dimensionamento residenziale, come richiesto in numerose osservazioni, vi sono due aspetti che risulta necessario precisare per fugare ogni dubbio interpretativo: il fabbisogno in rapporto al dimensionamento e la considerazione del dimensionamento del PRG vigente nel nuovo strumento urbanistico generale.

Il PAT prevede un dimensionamento di mc. 1.561.300 aggiuntivi (628.375 di recupero pregresso PRG e 932.925 aggiuntivo PAT – cfr. colonna 2 e 3 della tabella dimensionamento residenziale) per soddisfare il fabbisogno abitativo, non considerando il volume residenziale previsto dagli "Strumenti Urbanistici Attuativi" già approvati prima della formazione del piano nonché il volume della specifica Variante Residenziale per le esigenze abitative delle famiglie (costituita in realtà da più varianti approvate tra il 2004 e il 2007).

Si ritiene che quest'ultima volumetria di mc. 847.194 (cfr. colonna 1 della tabella dimensionamento residenziale) non faccia riferimento al fabbisogno insediativo insorgente nei prossimi 10 anni, ma risponda fondamentalmente ad esigenze abitative pregresse, non computabili nel PAT.

Tuttavia ai fini del dimensionamento degli standard è necessario riportare la volumetria totale, pari a mc. 2.408.494 (cfr. colonna 4 della tabella dimensionamento residenziale), in quanto essa viene a costituire l'effettivo dimensionamento totale del PAT.

Per le motivazioni sopra illustrate si propone di integrare l'art. 14.6 della normativa come segue:

~~barrate~~: stralci

sottolineato: aggiunte

"14.6 - Dimensionamento

Il PAT è dimensionato considerando le seguenti esigenze:

- a – Residenziali
- b – Commerciali / direzionali
- c – Produttive
- d – Turistiche
- e - Infrastrutture e servizi di interesse generale e/o territoriale

Il PAT prevede per il prossimo decennio:

1. l'edificazione per le **esigenze residenziali**, integrate da attività economiche compatibili, di una un volume complessivo di mc. ~~1.561.300~~ 2.408.494, ~~necessaria per far fronte:~~

- ~~alla domanda abitativa attuale e insorgente, comprese le attività economiche compatibili, gli ampliamenti, il recupero di edifici esistenti non utilizzati, valutata in mc. 1.061.300~~

- ai grandi interventi di rifunzionalizzazione, recupero e riqualificazione di strutture edilizie esistenti, anche degradate, valutati in mc. 500.000;
2. l'edificazione per le attività **direzionali, commerciali, turistiche**, di un volume complessivo di..... mc. 347.000;
 3. l'utilizzazione di una superficie territoriale, edificabile per le **attività produttive**, di..... ha. 47,000;
 4. l'utilizzazione di una superficie territoriale, da destinare alle **infrastrutture e ai servizi di interesse generale e/o territoriale** di complessivi ha. 8,00.

Il volume edificabile di riferimento e la popolazione teorica per la verifica degli standard urbanistici viene indicato in ogni ambito ATO, considerando:

- a) la sostenibilità degli incrementi edilizi in rapporto ai limiti oggettivi di trasformabilità del territorio;
- b) le dinamiche di sviluppo abitativo riscontrate nel decennio trascorso e le tendenze in atto;

e riassunto nelle seguenti tabelle:

Tabella dimensionamento residenziale

<u>denominazione A.T.O.</u>	<u>Volume di PRG dei PUA già approvati e delle Varianti residenziali mc.</u> (1)	<u>Volume di PRG dei PUA da approvare e dei lotti inedificati mc.</u> (2)	<u>Nuovo volumetria del PAT da individuare con il P.I. mc.</u> (3)	<u>Volume complessivo o del PAT mc.</u> (4)=(1)+(2)+ (3)
<u>A.T.O. A1.1 - Naturalistico</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>A.T.O. A1.2 - Agro-Forestale</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>A.T.O. A1.3 - Cave dipinte</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>3000</u>	<u>3000</u>
<u>A.T.O. A1.4 - Rubbio</u>	<u>1013</u>	<u>11180</u>	<u>4820</u>	<u>17013</u>
<u>A.T.O. A1.5 - Campese</u>	<u>43736</u>	<u>34831</u>	<u>13069</u>	<u>91636</u>
<u>A.T.O. A2.1 - Valrovina</u>	<u>16621</u>	<u>21780</u>	<u>43095</u>	<u>81496</u>
<u>A.T.O. A2.2 - S. Michele</u>	<u>16053</u>	<u>20500</u>	<u>11957</u>	<u>48510</u>
<u>A.T.O. A3.1 - Pianura coltivata</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>6000</u>	<u>6000</u>
<u>A.T.O. A4.1 - Brenta</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>A.T.O. A4.2 - Parco delle Rogge</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
<u>A.T.O. R1.1 - C. Storico di Bassano</u>	<u>16058</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>16058</u>
<u>A.T.O. R1.2 - Rivana, S.Eusebio, Sarson</u>	<u>63665</u>	<u>40527</u>	<u>31423</u>	<u>135615</u>
<u>A.T.O. R1.3 - Conca del</u>	<u>32773</u>	<u>19860</u>	<u>16990</u>	<u>69623</u>

Margnan				
A.T.O. R2.1 - Rondò Brenta, Tre Ponti...	<u>95850</u>	<u>186017</u>	<u>225908</u>	507775
A.T.O. R2.2 - Borgo Zucco...	<u>416394</u>	<u>96967</u>	<u>319633</u>	832994
A.T.O. R2.3 - Stazione, Cà Sette...	<u>90011</u>	<u>191984</u>	<u>112184</u>	394179
A.T.O. R2.4 - Borgo Capitelvecchio...	<u>37640</u>	<u>0</u>	<u>72250</u>	109890
A.T.O. R3.1 - Est ed Ovest...	<u>11194</u>	<u>4729</u>	<u>57446</u>	73369
A.T.O. R3.2 - Est del Fiume Brenta	<u>6188</u>	<u>0</u>	<u>15150</u>	21338
Totale	847194	628375	932925	2408494
		1561300		

Tabella dimensionamento commerciale/direzionale e produttivo

<u>denominazione A.T.O.</u>	<u>nuova volumetria comm - direzionale prevista dal PAT adottato</u> mc.	<u>volumetria comm - direzionale prevista dal PAT a seguito delle controdeduzioni</u> mc.	<u>nuova volumetria produttiva prevista dal PAT adottato</u> Ha	<u>volumetria produttiva prevista dal PAT a seguito delle controdeduzioni</u> Ha
A.T.O. A1.1 - Naturalistico	<u>4000</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A1.2 - Agro-Forestale	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A1.3 - Cave dipinte	<u>4000</u>	<u>2000</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A1.4 - Rubbio	<u>6000</u>	<u>2000</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A1.5 - Campese	<u>3000</u>	<u>3000</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A2.1 - Valrovina	<u>10000</u>	<u>10000</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A2.2 - S. Michele	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A3.1 - Pianura coltivata	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A4.1 - Brenta	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A4.2 - Parco delle Rogge	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. R1.1 - C. Storico di Bassano	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. R1.2 - Rivana, S.Eusebio,	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. R1.3 - Conca del Margnan	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. R2.1 - Rondò Brenta, Tre Ponti,	<u>150000</u>	<u>152500</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. R2.2 - Borgo Zucco,	<u>50000</u>	<u>52500</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. R2.3 - Stazione, Cà Sette,	<u>50000</u>	<u>52500</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. R2.4 - Borgo	<u>70000</u>	<u>72500</u>	<u>0</u>	<u>0</u>

Capitelvecchio,				
A.T.O. R3.1 - Est ed Ovest	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>40</u>	<u>45</u>
A.T.O. R3.2 - Est del Fiume Brenta	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>7</u>	<u>2</u>
Totale	347000	347000	47	47

Tabella dimensionamento dei servizi

<u>denominazione A.T.O.</u>	<u>abitanti residenti n.</u>	<u>abitanti teorici aggiuntivi n.</u>	<u>abitanti teorici insediabili n.</u>	<u>Volume residenziale e complessi vo dal PAT mc.</u>	<u>Aree per servizi pubblici mq.</u>
	(1)	(2)	(3)=(1)+(2)	(4)	(5)
A.T.O. A1.1 - Naturalistico	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A1.2 - Agro-Forestale	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A1.3 - Cave dipinte	<u>0</u>	<u>20</u>	<u>20</u>	<u>3000</u>	<u>660</u>
A.T.O. A1.4 - Rubbio	<u>96</u>	<u>113</u>	<u>209</u>	<u>17013</u>	<u>6897</u>
A.T.O. A1.5 - Campese	<u>1187</u>	<u>611</u>	<u>1798</u>	<u>91636</u>	<u>59334</u>
A.T.O. A2.1 - Valrovina	<u>806</u>	<u>543</u>	<u>1349</u>	<u>81496</u>	<u>44517</u>
A.T.O. A2.2 - S. Michele	<u>702</u>	<u>323</u>	<u>1025</u>	<u>48510</u>	<u>33825</u>
A.T.O. A3.1 - Pianura coltivata	<u>243</u>	<u>40</u>	<u>283</u>	<u>6000</u>	<u>9339</u>
A.T.O. A4.1 - Brenta	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. A4.2 - Parco delle Rogge	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>
A.T.O. R1.1 - C. Storico di Bassano	<u>4706*</u>	<u>107</u>	<u>4813</u>	<u>16058</u>	<u>158829</u>
A.T.O. R1.2 - Rivana, S.Eusebio, ...	<u>4918</u>	<u>904</u>	<u>5822</u>	<u>135615</u>	<u>192126</u>
A.T.O. R1.3 - Conca del Margnan	<u>1126</u>	<u>464</u>	<u>1590</u>	<u>69623</u>	<u>52470</u>
A.T.O. R2.1 - Rondò Brenta,	<u>5021</u>	<u>3385</u>	<u>8406</u>	<u>507775</u>	<u>277398</u>
A.T.O. R2.2 - Borgo Zucco,	<u>10592</u>	<u>5553</u>	<u>16145</u>	<u>832994</u>	<u>532785</u>
A.T.O. R2.3 - Stazione, Cà Sette,	<u>10656</u>	<u>2628</u>	<u>13284</u>	<u>394179</u>	<u>438372</u>
A.T.O. R2.4 - Borgo Capitelvecchio, ..	<u>730</u>	<u>733</u>	<u>1463</u>	<u>109890</u>	<u>48279</u>
A.T.O. R3.1 - Est ed Ovest	<u>453</u>	<u>489</u>	<u>942</u>	<u>73369</u>	<u>31086</u>
A.T.O. R3.2 - Est del Fiume Brenta	<u>516</u>	<u>142</u>	<u>658</u>	<u>21338</u>	<u>21714</u>
Totale	41752	16055	57807	2408494	1907631

*) Nell'ATO R1.1 si sono fatti confluire i 59 abitanti senza fissa dimora

Il P.I. potrà aumentare o diminuire la nuova volumetria del PAT (colonna 3 della tabella dimensionamento residenziale) il volume specifico assegnato alle singole ATO dal PAT di una

quantità non maggiore del ~~10%~~ 15%, nel rispetto del dimensionamento massimo complessivo indicato dal PAT.

Il PAT non determina la consistenza di tutte attrezzature urbane di livello superiore che verranno definite con la redazione del P.I., mediante verifiche di fattibilità.

La zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa di quella agricola, non può interessare una superficie complessiva maggiore di mq. 108.840, calcolata secondo le modalità indicate nel provvedimento (Atti di Indirizzo) di cui alla L.R. 11/2004, art. 50, comma 1, lettera c).

Il Comune registra la superficie agricola utilizzata nelle trasformazioni urbanistiche ed edilizie ed assume il limite sopra indicato come massima utilizzazione consentita.

Eventuali nuove disposizioni regionali per definire la superficie di SAU trasformabile in zone diverse da quella agricola potranno, previa Delibera di Consiglio Comunale, modificare la superficie trasformabile sopra definita. Ciò costituirà variante automatica al PAT."

Si precisa infine, che la volumetria rideterminata come sopra e gli stralci volumetrici residenziali e/o produttivi e terziari, previsti accogliendo le osservazioni, sono stati ricollocati all'interno degli ATO residenziali (R) come meglio precisato nelle seguenti tabelle puntuali di ogni ATO, riportate anche nelle N.T.A. controdedotte allegate e nella verifica del dimensionamento allegato al presente parere.

Table "Dimensionamento":

ATO A1.1

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	secondari
interventi di recupero e di ampliamenti di edifici esistenti	mc	0	10	23
	Abitante teorico	mc		
	150			
Totale abitanti aggiunti				
0			Primari	Secondari
Strutture ed attrezzature turistico-ricettive e/o di ristorazione, ecc.	mc.	0	50 mq/100 mq di superficie di pavimento	50 mq/100 mq di superficie di pavimento

ATO A1.3

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	secondari
Residenziale integrato mediante interventi di recupero, ampliamenti di edifici esistenti, nuove	mc	3.000	10	23

edificazioni				
	Abitante teorico	mc		
	150			
Totale 20	abitanti aggiunti		aree per servizi	mq. 660
Edifici per attività turistiche agrituristiche	mc	2.000	mq 50/100 mq di superficie di pavimento	mq 50/100 mq di superficie di pavimento

ATO A1.4

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	17.013	10	23
	Abitante teorico	mc. 150		
Totale 113	Abitanti teorici aggiunti		aree per servizi	mq. 3.729
Residenti		96	area per servizi comprese le aree dei servizi esistenti mq. 6.897	
ab. teorici aggiunti		113		
Totale ab. teorici		209		
			Primari	secondari
Turistico agrituristico	ed	mc. 2.000	50/100 mq di s.l.p.	50/100 mq di s.l.p.

ATO A1.5

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	91.636	10	23
	Abitante teorico	mc. 150		
Totale aggiunti 611	Abitanti teorici		aree per servizi	mq. 20.163
Residenti		1.187	area per servizi comprese le aree dei servizi esistenti mq. 59.334	
abitanti teorici		611		
abitanti teorici aggiunti		611		

Totale ab. teorici	1.798		
Turistico ed agrituristico	mc. 3.000	50/50% s.l.p.	50/50% s.l.p.
Produttivo	sup. territoriale esistente	area per servizi territoriale.	10% sup.

ATO A2.1

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	81.496	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale 543	Abitanti teorici aggiuntivi		area per servizi	mq. 17.919
Residente 806			area per servizi comprese le aree dei servizi esistenti mq. 44.517	
abitanti teorici aggiunti 543				
Totale ab. teorici	1.349			
Carico aggiuntivo				
turistica	volume mc.	6.000	mq. 15 /100 mc	
commerciale	volume mc.	4.000	mq 100/ 100 mq	

ATO A2.2

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	48.510	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale 323	Abitanti teorici aggiuntivi		area per servizi	mq. 10.659
Residente 702			area per servizi comprese le aree dei servizi esistenti mq. 33.825	
abitanti teorici aggiunti..... 323				
Totale ab. teorici	1.025			

ATO A3.1

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	6.000	10	23
	Abitante teorico	mc.		
	150			
Totale	Abitanti teorici aggiuntivi		area per servizi	mq.
40			1.320	
Residente			area per servizi comprese le	
243			aree dei servizi esistenti	
abitanti teorici aggiunti.....			mq. 9.339	
40				
Totale ab. teorici	283			

ATO R1.1

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	16.058	10	23
	Abitante teorico	mc.		
	150			
Totale	Abitanti teorici aggiuntivi		area per servizi	mq.
107			3.531	
Residente			area per servizi comprese le	
4.706			aree dei servizi esistenti	
abitanti teorici aggiunti.....			mq. 158.829	
107				
Totale ab. teorici	4.813			

ATO R1.2

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	135.615 (1)	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale 904	Abitanti teorici aggiuntivi		area per servizi	mq. 29.832
abitanti residenti 4.918			area per servizi comprese le aree dei servizi esistenti mq. 192.126	
abitanti teorici aggiunti 904				
Totale ab. teorici	5.822			

ATO R1.3

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	69.623	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale 464	Abitanti teorici aggiuntivi		area per servizi	mq. 15.312
Residenti 1.126			area per servizi comprese le aree dei servizi esistenti mq. 52.470	
abitanti teorici aggiunti 464				
Totale ab. teorici	1.590			

ATO R2.1

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>		
			Primari	Secondari	
Residenziale integrato	mc.	507.775	10	23	
	Abitante teorico mc. 150				
Totale 3.385	Abitanti teorici aggiuntivi		area per servizi		mq. 111.705
Residenti	5.021	area per servizi, comprese le aree dei servizi esistenti mq. 277.398			
ab. teorici aggiunti	3.385				
Totale ab. teorici	8.406				
Per grandi interventi di rifunzionalizzazione e recupero	mc.	Standard utilizzazione terziario			
	250.000	Direzionale	Commerci e	Turistica	residenzial e
Direzionale, Commerciale, Turistica, anche integrata con 20% di residenza	mc 152.500	mq100/10 0 mq di S.L.P.	m100/100m q di S.L.P.	mq. 15/ 100 mc	primari mq 10/ abitante secondari mq 23/ abitante

ATO R2.2

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>		
			Primari	Secondari	
Residenziale integrato	mc.	832.994	10	23	
	Abitante teorico mc. 150				
Totale aggiuntivi 5.553	Abitanti teorici		area per servizi		mq. 183.249
Residenti	10.592	area per servizi, comprese le aree dei servizi esistenti mq. 532.785			
abitanti teorici aggiunti	5.553				
Totale ab. teorici	16.145				
Per grandi eventi di rifunzionalizzazione e recupero	mc.	Standard utilizzazione terziario			
	-150.000	Direzionale	Commerci e	Turistica	residenzial e
Direzionale, Commerciale, Turistica, anche integrata con 20% di residenza	mc 50.000	mq100/10 0 mq di S.L.P.	m100/100m q di S.L.P.	mq. 15/ 100 mc	primari mq 10/ abitante secondari mq 23/ abitante

ATO R2.3

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	394.179 (a)	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale 2.628	Abitanti teorici aggiunti		area per servizi	mq. 86.724
Residenti 10.656			area per servizi, comprese le aree dei servizi esistenti mq. 438.372	
abitanti teorici aggiunti 2.628				
Totale ab. teorici	13.284			

Per grandi eventi di rifunionalizzazione e recupero	mc. 100.000	Standard utilizzazione terziario			
		Direzionale	Commerci e	Turistica	Residenzial e
Direzionale, Commerciale, Turistica, anche integrata con la Residenza	mc 52.500	mq100/10 0 mq di S.L.P.	m100/100m q di S.L.P.	mq. 15/ 100 mc	primari mq 10/ abitante secondari mq 23/ abitante

ATO R2.4

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	109.890	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale 733	Abitanti teorici aggiunti		area per servizi	mq. 24.189
Residenti		730	area per servizi, comprese le aree dei servizi esistenti mq. 48.279	
abitanti teorici aggiunti		733		
Totale ab. teorici		1.463		

Servizi ed infrastrutture di interesse generale e territoriale	mq. 80.000	Standard utilizzazione terziario			
		Direzionale	Commerciale	Turistica	Residenziale
Direzionale, Commerciale, Turistica, anche integrata con la residenza	mc 72.500	mq 100/100 mq S.L.P.	mq 100/100 mq S.L.P.	mq. 15/ 100 mc	primari mq 10/ abitante secondari mq 23/ abitante

ATO R3.1

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	73.369	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale 489	Abitanti teorici aggiunti		area per servizi	mq. 16.137
Residenti		453	area per servizi, comprese le aree dei servizi esistenti mq. 31.086	
abitanti teorici aggiunti		489		
Totale ab. teorici		942		

<i>Carico aggiuntivo</i>		<i>Standard urbanistici</i>		
Produttiva Commerciale all'ingrosso Servizi imprese	superficie territoriale alle ha. 45,00	Produttiva	Commerciale all'ingrosso	Servizi alle imprese/Commerciale
		10% superficie territoriale		100 mq/100mq di superficie lorda di pavimento

ATO R3.2

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	21.338	10	23
	Abitante teorico	mc.		
	150			
Totale	Abitanti teorici aggiunti		area per servizi	mq.
142			4.686	
Residenti	516		area per servizi, comprese le	
abitanti teorici aggiunti	142		aree dei servizi esistenti mq.	
Totale ab. teorici	658		21.714	

<i>Carico aggiuntivo</i>		<i>Standard urbanistici</i>		
Produttiva Commerciale all'ingrosso Servizi alle imprese	superficie territoriale ha. 2,00	Produttiva	Commercia le all'ingrosso	Servizi alle imprese/Commerciale
		10% superficie territoriale		100 mq/100mq di superficie lorda di pavimento

1.4. La Valutazione Ambientale Strategica

Alcune osservazioni a carattere generale hanno riguardato la Valutazione Ambientale Strategica in modo diretto come l'osservazione n. 68 o solamente richiamandola come le osservazioni n. 91, 95. L'osservazione n. 144 riguarda invece un problema specifico e puntuale trattato dalla Vas; di seguito e per ciascuna si riporta una sintesi della osservazione ed il parere di controdeduzione.

Oss. n. 68 (VAS)- Giunta Provinciale - il dirigente del dip. Territorio e Ambiente

Oggetto: il **punto 8** dell'osservazione riguarda la Vas (per gli altri punti si veda la Parte 2 delle presenti controdeduzioni); in particolare viene rilevato che:

- Non è stato effettuato un ordinato quadro programmatico ed illustrati i contenuti ed obiettivi del piano (in maniera generica solo nella sintesi).
- Non è stata descritta la cosiddetta "opzione 0" e cioè l'evoluzione dell'ambiente in assenza di Piano od in mancanza di attuazione.
- Non sono state evidenziate in maniera precisa le criticità ambientali in particolare per il sito SIC "Grave e zone umide della Brenta", es. rapporto tra scarico del depuratore, sfioratori di fognatura con habitat del fiume. Ci si aspetta che il rapporto ambientale a sostegno di un piano urbano riguardi le ripercussioni che ha sui fiumi e sulle acque della città.
- Non è stato esplicitato il modo con cui si è tenuto conto degli obiettivi di protezione internazionali nella redazione del Piano.
- Non sono descritte le misure previste per il monitoraggio, ne individuate il trend e target per gli indicatori.

- f. Non è chiara l'analisi delle alternative, le informazioni concernenti la scelta delle alternative sono essenziali per comprendere perché determinate alternative sono state sottoposte a valutazione e qual è il rapporto con la proposta di piano. Nel caso di piani per la destinazione dei suoli o quelli per la pianificazione territoriale le alternative ovvie sono usi diversi di aree, caso non preso in considerazione nella VAS in oggetto. Non è stata presentata una sintesi delle ragioni delle alternative come richiesto nell'allegato I, lettera h) della direttiva europea.

Nella documentazione non sono fornite informazioni sull'attività di consulenza/partecipazione svolta; si evidenzia che per una Vas che rispetti i principi comunitari, ciò è fondamentale. Si segnala che il livello di PM10 nell'aria non viene stranamente considerato una problematica. Ciò contraddice il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (che individua il comune di Bassano in zona critica per le PM10) e gli studi scientifici che indicano come il problema delle polveri si sia rivelato diffuso e non solo in tutto il Veneto, ma soprattutto a scala di bacino aerologico padano.

Controdeduzione:

- a) Gli obiettivi di Piano si possono trovare nel Documento Preliminare e nelle Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) del PAT stesso e sono comunque esplicitati nella Sintesi del Rapporto Ambientale della VAS; ci sembrava conveniente non ridondare con il riportare nuovamente gli obiettivi all'interno dei singoli Rapporti sullo stato dell'ambiente, in quanto già concordati in maniera concertata nella stesura del Documento Preliminare che per PAT e VAS risultano e devono essere coincidenti.
- b) La cosiddetta "Opzione 0", che consiste nell'evoluzione dell'ambiente in assenza di Piano, consapevolmente non è stata valutata, in quanto si ritiene che, vista l'obbligatorietà di legge che impone all'Ente territoriale di dotarsi di strumento urbanistico e considerato che il nuovo Piano interviene su un contesto già con pianificazione in vigore, l'attenzione debba concentrarsi ragionevolmente sulle alternative di Piano.
- c) Le criticità ambientali per il SIC-ZPS "Grave e zone umide della Brenta" sono state trattate nella Sintesi del Rapporto Ambientale (Elaborato D) e sono parte integrante della VINCA allegata alla VAS.
- d) Gli obiettivi di protezione internazionali sono contenuti nelle analisi effettuate e ne costituiscono il fondamento, vedi ad es. la riduzione delle emissioni, come da protocollo di Kyoto, ecc...ed annoverati tra i criteri di valutazione per gli indicatori riportati nelle singole schede.
- e) Il monitoraggio sarà eventualmente oggetto di valutazione nel Piano degli Interventi (P.I.), non essendo obbligatorio per legge (la LR 11/04 non lo prevede); è sicuramente previsto nella Direttiva 2001/42/CE e le schede elaborate per le analisi degli indicatori consentono di attuarlo qualora l'Amministrazione comunale decidesse di farlo.
- f) La direttiva qualifica le alternative e le specifica come "ragionevoli" e "possibili". E' del tutto evidente che in sede di PAT, e specialmente in fase di prima applicazione della legge, le prime alternative ragionevoli e possibili sono proprio quelle che fanno riferimento alle previsioni della strumentazione urbanistica vigente, la quale deve essere quindi analizzata e vagliata. Si deve quindi considerare che il PAT non viene "calato" su una realtà priva di pianificazione e dunque le previsioni del PRG vengono a configurarsi non solo "ragionevoli e possibili", ma addirittura inevitabili, a tal punto che la ricerca di diverse ed altre alternative potrebbe scadere nella gratuita esercitazione accademica.

Il PAT, per sua natura, è uno strumento poco adatto a scelte compromissorie.

Così il PAT di Bassano del Grappa ha definito, una volta per tutte, l'assetto urbanistico del territorio misurandosi con la strumentazione vigente, stabilendo le invarianti e le icone di paesaggio (Il Margnan e le Colline innanzitutto), le aree di tutela agricola (l'area al confine con Marostica dove si ipotizzavano gli impianti sportivi), e le scelte strategiche come l'asse centrale di localizzazione dei servizi e delle attrezzature di livello urbano, mettendo la parola fine alla indiscriminata rincorsa alla trasformazione urbanistica del territorio.

Non si è ritenuto ragionevole individuare ulteriori alternative a quelle già note in quanto vigenti: queste presentano l'indiscutibile vantaggio di non essere solo ipotizzate, ma in molte situazioni già causa di effetti anche misurabili sul territorio.

In conclusione le alternative ragionevoli considerate nella VAS derivano da criticità rilevate nella proiezione allo stato futuro con l'applicazione del Piano.

Vengono pertanto largamente evidenziate nella Sintesi del Rapporto Ambientale (Elaborato D), in quanto recepite durante le analisi condotte nel Rapporto Ambientale allo Stato Futuro: il Piano stesso ne ha tenuto conto nella sua versione normativa ultima - vedi riferimenti elaborato D.

Le Informazioni sull'attività di consultazione/partecipazione sono state fornite alla preposta Direzione Regionale per la VAS e fanno parte integrante della concertazioni tenute anche per i temi del PAT, in quanto si è lavorato in parallelo e spesso si è, come sarebbe giusto fosse, fatto uso di strumenti comuni.

Per quel che concerne le polveri sottili, esse sono strettamente legate al traffico veicolare e a molti processi produttivi e sono state largamente trattate e, altresì, monitorate (vedi scheda): per questo motivo al 2015, con la realizzazione dei poli produttivi a sud del Comune si nota un peggioramento dell'ATO R31 che passa da una condizione discreta ad una mediocre.

I restanti ATO, pur subendo un lieve peggioramento non cambiano la loro situazione qualitativa.

Le azioni di bonifica proposte, soprattutto legate al piano del traffico, consentono un miglioramento riscontrabile prevalentemente nelle ATO R11 e R23 che passano da una condizione mediocre ad una condizione discreta (Elaborato C.1-1).

Modifiche di recepimento della osservazione: nessuna modifica

Oss. n. 91 (VAS) - CIVICITY

Oggetto: 1. Recepire nel PAT- P. I. i principi della architettura bio-climatica, prevedendo un manuale di regole costruttive che parta dall'individuazione delle quattro aree climatiche: urbane, di pianura, collinare e montana./ **2.** Prevedere una morfologia urbana compatta limitando al massimo il consumo di suolo. / **3.** Predisporre un piano energetico per la città. / **4.** Coinvolgere gli abitanti nei processi/progetti.

Controdeduzione: Si tratta di importanti riflessioni sul futuro del pianeta e della città che si condividono per gli aspetti generali mentre per il contenuto operativo si ritiene di rinviare gli approfondimenti al P.I. comunque Integrando le norme del PAT con le opportune prescrizioni e direttive come illustrato nella parte 1. controdeduzione generale.

Inoltre, per quanto riguarda la Vas, si esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione che tuttavia implica non tanto modifiche al PAT, quanto invece una maggiore attenzione nella predisposizione del Piano degli Interventi.

Con il Piano degli Interventi (PI), l'Amministrazione comunale potrà decidere, in coerenza con gli obiettivi datasi nel Piano di Assetto del Territorio (PAT), gli approfondimenti e le ulteriori analisi necessarie al fine di uno sviluppo territoriale sostenibile.

Si è già parlato di approfondire la tematica energetica, in virtù anche del D.Lgs. 192/05, di incentivare forme di edilizia cosiddetta "bio-climatica" e di contenimento dei consumi, come

pure dell'isolamento acustico, piuttosto che di organizzare incontri di promozione ed informazione con la cittadinanza al fine di agevolare i "nuovi" processi del "costruire" il luogo.

Modifiche di recepimento della osservazione:

Quelle illustrate nelle controdeduzioni generali con riferimento specifico alle direttive per il Piano degli Interventi, in particolare il paragrafo 1.2 che tratta della "Forma della città" e la sua vocazione, come sopra controdedotta.

Oss. n. 95 (VAS) - Unione del Commercio...mandamento di Bassano del Grappa

Oggetto:

/ **11.** ATO R2.4 non inserire ulteriori attività economiche o di grande attrazione lungo la SS 47 perchè ciò aggraverebbe ulteriormente la già pesante situazione viaria e tale scelta contrasta nettamente con la VAS.

/ **12.** ATO R2.3 la vocazione dell'area è assolutamente residenziale anche nell'eventualità di un recupero di una "nota area industriale" e inoltre non deve essere appesantita la situazione viaria vedi relazione VAS

(per gli altri punti si veda la Parte 2 delle presenti controdeduzioni.

Controdeduzione:

Si esprime parere parzialmente favorevole all'accoglimento dell'osservazione per i motivi di seguito esposti.

Negli ATO R2.3 e R2.4 il PAT prevede la costruzione di servizi e infrastrutture di interesse generale e di centri direzionali, commerciali, turistici.

Effettivamente le previsioni di Piano comporterebbero un peggioramento in entrambi gli ambiti della matrice ARIA, mentre la matrice SALUTE UMANA rimarrebbe invariata, ma comunque critica.

Si conferma, pertanto, quanto già espresso all'interno delle analisi condotte con la VAS, così come citato dall'osservazione pervenuta.

Sarà, quindi, necessario che il Piano degli Interventi (PI), attui, attraverso l'introduzione di una Norma specifica che richiami le analisi effettuate dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), le mitigazioni opportune, o le eventuali alternative previste, per quelle aree (ATO) in cui i giudizi, nel caso specifico ARIA e SALUTE UMANA per l' R2.3 e R2.4, siano già in uno stato critico in sede di pianificazione (Progetto di Piano - PAT).

L'optimum si avrebbe prevedendo di dare continuità allo screening territoriale effettuato, introducendo, precisamente al punto 6.4 delle Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) - "Disposizioni per il Piano degli Interventi" - un rimando a quanto espresso con la VAS, da considerare inderogabile per la definizione del PI, così formulato:

"6.4. Disposizioni per il Piano degli Interventi (P.I.)

Il P.I. sviluppa e precisa le scelte strutturali delineate dal P.A.T., indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di Piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e quant'altro necessario per garantire la fattibilità delle previsioni.

In particolare, le scelte strategiche che riguardano le trasformazioni urbanistiche ed ambientali, dovranno essere avviate considerando le risorse disponibili e/o mobilitabili, gli effetti indotti nel breve, medio, lungo termine, le sinergie ed i miglioramenti qualitativi che si possono realizzare.

Inoltre il P.I. dovrà considerare, viste le analisi effettuate dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), le mitigazioni opportune e le eventuali alternative previste, per quelle aree (ATO) in cui i giudizi siano già in uno stato critico in sede di Piano di Assetto (PAT), anche dando continuità allo screening territoriale-ambientale effettuato con la VAS".

Modifiche di recepimento della osservazione:

introdurre, precisamente al punto 6.4 delle Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) – "Disposizioni per il Piano degli Interventi" – un rimando a quanto espresso con la VAS, da considerare inderogabile per la definizione del PI, così formulato:

"6.4. Disposizioni per il Piano degli Interventi (P.I.)

Il P.I. sviluppa e precisa le scelte strutturali delineate dal P.A.T., indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di Piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e quant'altro necessario per garantire la fattibilità delle previsioni.

In particolare, le scelte strategiche che riguardano le trasformazioni urbanistiche ed ambientali, dovranno essere avviate considerando le risorse disponibili e/o mobilitabili, gli effetti indotti nel breve, medio, lungo termine, le sinergie ed i miglioramenti qualitativi che si possono realizzare.

Inoltre il P.I. dovrà considerare, viste le analisi effettuate dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), le mitigazioni opportune e le eventuali alternative previste, per quelle aree (ATO) in cui i giudizi siano già in uno stato critico in sede di Piano di Assetto (PAT), anche dando continuità allo screening territoriale-ambientale effettuato con la VAS".

Oss. n. 144 (VAS) - ETRA

Oggetto:

Con riferimento all'area di pertinenza dell'impianto di trattamento rifiuti sito in località Quartiere Prè, viene chiesta la modifica della zonizzazione acustica (da Classe III a Classe V) contenuta nella Valutazione Ambientale Strategica.

Controdeduzione:

Si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione proposta in quanto non si ritiene acusticamente compatibile l'inserimento di un'area di classe V (area di tipo produttivo), all'interno di ambiti misti-residenziali di classe III.

La legge prevede che vi sia continuità di passaggio da una classe ad un'altra contigua in modo progressivo: nel caso specifico non è possibile passare da una classe V ad una classe III, senza che vi sia una zona cuscinetto IV.

Sarà, tuttavia, compito dell'Amministrazione comunale decidere in merito all'approvazione del Piano di Zonizzazione Acustica, compreso all'interno delle analisi di VAS, ma non ancora vigente e in quella fase valutare le osservazioni e le proposte progettuali di bonifica acustica.

Modifiche di recepimento della osservazione: nessuna modifica

Parte 2. Controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale

Oss. n. 9 e 31 - Consorzio di bonifica pedemontano brenta-

Oggetto: modifica all'art. 36. La norma non dovrebbe applicarsi in relazione ad interventi insistenti su aree demaniali statali o regionali e comunque gestite da Enti pubblici diversi dal Comune.

Controdeduzione: parere contrario in quanto la norma riguarda opere di rilevante impatto sul territorio, dove una ulteriore attenzione è doverosa, così descritte dal PRG vigente : "Attività od opere non collocabili in Z.T.O. apposite, o non previste dalle normali destinazioni, quali cave secondo le modalità della L.R. 44/82, giacimenti minerari, impianti idroelettrici, impianti di carburante".

Modifiche di recepimento della osservazione: nessuna.

Oss. n. 18 - Coordinamento Quartieri**Oggetto:**

- / 1. Proroga termine per la presentazione delle osservazioni
- / 2. concertazione con i quartieri
- / 3. dimensionamento e scelte di localizzazione delle cubature
- / 4. finalizzare il PAT alla salvaguardia e alla valorizzazione della città.
- / 5. studio esigenze abitative
- / 6. inserire in maniera ben definita le proposte per la viabilità.

Controdeduzione: 1. già nella seduta consigliare di approvazione e nel successivo comunicato stampa veniva precisato che i termini per la presentazione delle osservazioni venivano prorogati fino a novembre 2006, proprio in considerazione del periodo estivo della pubblicazione. In ogni caso tutte osservazioni pervenute nei termini e fuori termine sono sottoposte a valutazione decisoria finale e quindi eventualmente recepite nella approvazione del PAT.

/ 2. Sulle modalità di concertazione è stato rispettato quanto stabilito dalla legge.

/3, 4, 5. Si rinvia alla PARTE 1. controdeduzione generale.

/ 6. Non si concorda. Si conferma quanto stabilito dal PAT, laddove prevede che le scelte strutturali per la mobilità devono essere sviluppate e precisate dal Piano degli Interventi in coerenza con il Piano Urbano del Traffico.

Modifiche di recepimento della osservazione:

quelle illustrate nella parte1. controdeduzione generale

Oss. n. 57 - Ordine degli architetti, pianificatori... della Provincia di Vicenza

Oggetto: 1. Concertazione e partecipazione.

/2. assenza di pianificazione di livello superiore e necessità di considerare un territorio più vasto.

/ 3. pubblicazione elaborati nel periodo estivo.

/ 4. Qual è l'obiettivo principale del progetto per la città?

/ 5. interpretazione del dimensionamento anche in rapporto alla capacità insediativa del PRG vigente.

/ 6. approfondire le tematiche e incentivare le iniziative degli interventi di bio-architettura.

/ 7. Approfondire la individuazione e le indicazioni per il recupero delle aree dismesse.

/ 8. Individuazione riduttiva dell'ambito fluviale del fiume Brenta.

/ 9. Caratteri troppo diversificati delle aree comprese nelle stesse ATO.

/ 10. 11. Approfondimenti del tema infrastrutture per mobilità e trasporti.

Controdeduzione:

1. sulle modalità di concertazione si è ottemperato a quanto disposto dalla legge vigente.

/2. certamente è auspicabile che la pianificazione locale possa coordinarsi con la pianificazione intercomunale e di area vasta. Nel modo più assoluto è da escludersi il modello della pianificazione a cascata che impropriamente viene indicato come principio auspicato dalla normativa regionale. Il Comune di Bassano del Grappa, invece, ha aderito da subito al nuovo modello di pianificazione, dapprima sperimentando con la Regione i contenuti della nuova legge allora in fase di studio e poi approvando un accordo di co-pianificazione sempre con la Regione Veneto. Si fa presente che il PAT dovrà misurarsi costruttivamente con le scelte e gli obiettivi del Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP) adottato lo scorso mese di dicembre e che è di prossima approvazione anche il nuovo Piano territoriale di coordinamento regionale (PTRC). Poichè sussiste l'obbligo di adeguare i piani subordinati a quelli di livello superiore, si procederà all'adeguamento del PAT quando essi avranno efficacia e con le modalità stabilite.

/ **3.** già nella seduta consigliare di approvazione e nel successivo comunicato stampa veniva precisato che i termini per la presentazione delle osservazioni sarebbero stati prorogati fino a novembre 2006, proprio in considerazione del periodo estivo della pubblicazione. In ogni caso tutte osservazioni pervenute nei termini e fuori termine saranno sottoposte a valutazione decisoria finale e quindi eventualmente recepite nella approvazione del PAT.

/ **4.5.6.** si rinvia alla parte 1. controdeduzione generale.

/ **7.** Si concorda con l'osservazione. E' necessario completare le definizioni date nell'art. 2 delle Norme del PAT specificando il significato delle simbologie contenute nella tavola 54b- "carta della trasformabilità", integrando e precisando le individuazioni delle aree soggette a riqualificazione.

/ **8.** Si concorda parzialmente. Nella tavola 5.5 sono già individuati gli "spazi aperti di affaccio sul fiume Brenta" classificati tra gli elementi meritevoli di salvaguardia e valorizzazione, e nella tavola 5.2 gli "spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta" classificati tra gli elementi di interesse ambientale". Le norme puntuali sono riportate nell'art. 24 "ATO A4.1 AMBITO DEL BRENTA". La lettura congiunta delle norme e delle indicazioni cartografiche evidenzia che il contenuto progettuale va ben oltre quella che viene definita "individuazione riduttiva dell'ambito fluviale". Tuttavia per rafforzare le scelte progettuali è opportuno estendere una attenzione diffusa a tutte le aree che per prossimità fisica interagiscono con il fiume individuandole in una fascia di 150 metri per lato sovrapposte al vincolo paesaggistico ex lege 431/85 senza le riduzioni stabilite dalla legge Galasso per le Z.T.O. di tipo A e B. In tale fascia gli interventi previsti dal PI, nonché tutti i progetti o piani, dovranno considerare gli effetti sul fiume, la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali (vedi la successiva controdeduzione alla osservazione n. 68 punto 2.6 e n. 129 punto 10) .

/ **9.** Non si condivide la valutazione sulla presunta eccessiva diversificazione delle caratteristiche ambientali ed urbanistiche delle aree comprese nelle ATO. L'esempio citato, l'ATO R1.2, riguarda le strutture insediative dell'area collinare che si affaccia sul Brenta, poste a Nord del centro storico, che comprende:

- a) il centro urbano di Sarson – S. Eusebio, contenente il nucleo storico di Sarson e il nucleo storico di S. Eusebio, con insediamenti disposti sulle propaggini delle colline, in allineamento con le linee di livello, con l'emergenza di Villa Bianchi Michiel affacciata sul Brenta;
- b) il centro urbano di Fontanelle, adiacente al centro storico di Bassano, sulla riva destra del Brenta;
- c) i centri urbani di Rivana, di Villaggio Europa, del quartiere 25 aprile e di Contrà S. Giorgio, che si estendono verso le colline a valle della località "Pascolara";
- d) l'ampio spazio collinare che si affaccia sul Brenta che attribuisce all'ambito un singolare valore paesaggistico – ambientale.

Nel complesso si tratta dunque di un ambito sostanzialmente omogeneo, così come lo sono gli altri ATO individuati. Si consideri, in ogni caso, che la eccessiva ricerca della omogeneità delle caratteristiche dello stato di fatto condurrebbe alla frammentazione del territorio in tanti micro ATO, allontanandoci dallo spirito della nuova legge urbanistica regionale col rischio di riproporre le Zone Territoriali Omogenee.

/ **10. /11.** Non si concorda. Si conferma quanto stabilito dal PAT, laddove prevede che le scelte strutturali per la mobilità devono essere sviluppate e precisate dal Piano degli Interventi in coerenza con il Piano Urbano del Traffico.

Modifiche di recepimento della osservazione: integrare le tavole e la normativa con le modifiche

Oss. n. 68 - Giunta Provinciale - il dirigente del dip. Territorio e Ambiente

Oggetto: 1. Delibera di Giunta Provinciale n. 356 in data 27/09/2006 nella quale si rileva la non coerenza del PAT con quanto disposto dall'art.15 della legge regionale 11/2004, non essendo stata coinvolta la Provincia nell'accordo di pianificazione, fatto che ha impedito alle scelte pianificatorie strategiche di rilevanza comunale di essere in sintonia con le politiche territoriali di scala vasta; rinvio di considerazioni sul quadro conoscitivo ed elaborati del Pat alla conferenza di servizi a cui la Provincia dovrà essere invitata; recepimento del parere espresso dall'ufficio territorio della provincia

/2. parere espresso dall'ufficio territorio della provincia:

/2.1"... il PAT è una accettazione convinta del carattere frammentario della città (...)"

/2.2. sistema insediativo e dimensionamento

/2.3. sistema infrastrutturale, punti da approfondire : azioni per aumentare la competitività del trasporto collettivo; riorganizzazione gerarchica della rete stradale esistente; valenza strutturale del sistema ferroviario; effetti della realizzazione della SPV sul territorio e sulla viabilità stessa.

/2.4. inaccettabile la norma che dichiara compatibile il PRG col PAT assumendo il valore e l'efficacia di primo piano degli interventi.

/2.5. rapporto PAT-PRG/PI -documento preliminare PTCP : contraddizioni.

/2.6. sistema ambientale: riconoscere l'importanza provinciale del corridoio ecologico costituito dal torrente Silan e approfondire le modalità di salvaguardia rivedendo coerentemente le linee di sviluppo insediativo; per l'ambito del Brenta si dovrebbe prevedere un sistema più omogeneo di spazi integrati col fiume.

/2.7. quadro conoscitivo: nessuna osservazione poichè la provincia si riserva di pronunciarsi in sede di conferenza di servizi.

/2.8. VAS - il rapporto ambientale non è di qualità sufficiente.

Controdeduzione:

1.sulle modalità di concertazione l'Amministrazione Comunale ha seguito quanto disposto dalla legge.

/ 2.1. bisogna riconoscere che alcune indicazioni, soprattutto cartografiche, necessitano di chiarimenti e soprattutto integrazioni. Ci riferiamo in particolare alla tavola 5.4b "Tavola della Trasformabilità" il cui contenuto deriva direttamente dall'art. 13 della legge regionale 11/2004 e dal successivo Atto di Indirizzo di cui alla lettera g - Grafie ed Elaborati. La rappresentazione della "forma" della città, applicando alla lettera la legge regionale, si è limitata ad una sintesi di due informazioni:

- la prima, riferita all'esistente, individua le *aree di urbanizzazione consolidata*, ovvero una campitura omogenea continua, coprendo tutto il centro urbano con le sue frange periferiche, oppure ad isole, interessando i centri frazionali e i nuclei edilizi sparsi;
- la seconda, che a differenza della prima ha più significato progettuale, definisce le *linee preferenziali di sviluppo insediativo*, ovvero verso quale direzione dovrà auspicabilmente indirizzarsi la nuova urbanizzazione.

Il risultato è una tavola di progetto priva di tridimensionalità;

Anche per questi motivi, sarà opportuno integrare il PAT con prescrizioni e direttive che precisano meglio gli obiettivi della conservazione, del recupero e proposizione della migliore "forma della città" di Bassano del Grappa. Per questo argomento si rinvia alla parte 1. controdeduzione dei temi generali.

/2.2. sul sistema insediativo e dimensionamento si rinvia alla parte 1. controdeduzione generale.

/2.3. sul sistema infrastrutturale si rinvia alla parte 1. controdeduzione generale.

/ 2.4. La verifica della compatibilità della disciplina urbanistica vigente con il nuovo strumento urbanistico PAT è stata fatta con attenzione e, motivatamente, l'amministrazione comunale,

previa verifica tecnica, ha deciso di confermare il PRG vigente per il periodo transitorio che intercorre tra la adozione del PAT e la approvazione del nuovo Piano degli Interventi (P.I.).
Al P.I. spetta il compito di sviluppare e precisare *"tutte le scelte strutturali indicate nel PAT"*.

/2.5. per una attenta disamina del rapporto PAT-PRG/PI col PTCP adottato, ed in generale per la problematica relativa alla pianificazione di aree vasta, si rinvia alla parte1. controdeduzione generale.

/2.6. nell'evidenziare che l'area attraversata dal torrente Silan è adeguatamente tutelata dal PAT con la classificazione "Pianura Coltivata" nella tav. 5.2 -carta delle invarianti, si concorda di riconoscere l'importanza provinciale del corridoio ecologico costituito dal torrente Silan proponendo coerentemente la revisione delle linee di sviluppo insediativo e delle aree di urbanizzazione consolidata; per l'ambito del Brenta e del torrente Silan, al fine di rafforzare le scelte progettuali, è opportuno estendere una attenzione diffusa a tutte le aree che per prossimità fisica interagiscono con il fiume individuandole in una fascia di 150 metri per lato (buffer zone) sovrapposte al vincolo paesaggistico ex lege 431/85, senza le riduzioni stabilite dalla legge Galasso per le Z.T.O. di tipo A e B.

In tale fascia gli interventi previsti dal P.I. dovranno considerare gli effetti sul fiume, la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali; tutti i piani e i progetti ricadenti in tale fascia devono prevedere tra i propri elaborati la documentazione prevista dalla Valutazione di Incidenza Ambientale Valutazione di Incidenza Ambientale, ora disciplinata dalla D.G.R. 3173 del 10/10/2006.

/2.7. quadro conoscitivo: nessuna osservazione poiché la provincia si riserva di pronunciarsi in sede di conferenza di servizi.

/2.8. VAS - le controdeduzioni sono illustrate in apposito paragrafo delle presenti controdeduzioni.

Modifiche di recepimento della osservazione:

integrare le tavole e la normativa con le modifiche sopra illustrate.

Oss. n. 91 - CIVICITY

Oggetto: 1. Recepire nel PAT- P. I. i principi della architettura bio-climatica, prevedendo un manuale di regole costruttive che parti dall'individuazione delle quattro aree climatiche: urbane, di pianura, collinare e montana./ **2.** Prevedere una morfologia urbana compatta limitando al massimo il consumo di suolo. / **3.** Predisporre un piano energetico per la città. / **4.** Coinvolgere gli abitanti nei processi/progetti

Controdeduzione: Si tratta di importanti riflessioni sul futuro del pianeta e della città che si condividono per gli aspetti generali mentre per il contenuto operativo si ritiene di rinviare gli approfondimenti al P.I. comunque Integrando le norme del PAT con le opportune prescrizioni e direttive come illustrato nella parte1. controdeduzione generale.

Modifiche di recepimento della osservazione:

Integrare le norme del PAT con le opportune prescrizioni e direttive come illustrato nella parte1. controdeduzione generale. Per quelle che riguardano la Vas le controdeduzioni sono illustrate in apposito paragrafo delle presenti controdeduzioni.

Oss. n. 95 - Unione del Commercio...mandamento di Bassano del Grappa

Oggetto:

1. Preferenza per il PATI.

/ **2.** Precisare in modo abbastanza forte la vocazione della città, aspetti turistici ma di qualità, aspetti economici commercio al dettaglio e non grandi strutture.

/ **3.** Piste ciclabili e traffico.

/ **4.** Richiesta di motivazioni dei 47 ha di aree produttive e commerciali in espansione; comunque favorire l'insediamento di centri di ricerca e sviluppo integrati alle aziende artigianali.

/ **5.** Le costruzioni devono basarsi sul principio della sostenibilità e non esclusivamente urbanistico al mc.

/ **6.** Non si comprendono le priorità, le reali strategie e i tempi di realizzo.

/ **7.** ATO A2.2 ambito san Michele, interpretazione della colonna Standard Urbanistici.

/ **8.** ATO R2.1 sovrastima delle cubature residenziali e degli interventi di recupero, chiarire il significato della locuzione "grandi interventi di rifunzionalizzazione e recupero" e precisare le destinazioni d'uso.

/ **9.** ATO R2.2 chiarire il significato della locuzione "grandi interventi di rifunzionalizzazione e recupero" e precisare le destinazioni d'uso

/ **10.** Ai punti 8 e 9 dell'art 33 venga precisato che per insediamenti commerciali si intendono solo quelli all'ingrosso, è comunque eccessivo destinare circa un 20% dell'area totale dell'ATO ad area comunque edificabile.

/ **11.** ATO R2.4 non inserire ulteriori attività economiche o di grande attrazione lungo la SS 47 perchè ciò aggraverebbe ulteriormente la già pesante situazione viaria e tale scelta contrasta nettamente con la VAS.

/ **12.** ATO R2.3 la vocazione dell'area è assolutamente residenziale anche nell'eventualità di un recupero di una "nota area industriale" e inoltre non deve essere appesantita la situazione viaria vedi relazione VAS

Controdeduzione:

1. si rinvia alla parte 1. controdeduzione generale.

/ **2.** Si condivide; si rinvia alla parte 1. controdeduzione generale.

/ **3. Controdeduzione** : In merito alla mobilità il PAT si è correttamente limitato a definire le scelte strutturali proprie del piano comunale, dettando i principi da seguire nelle fasi successive di pianificazione rappresentate dal Piano degli Interventi e dal Piano Urbano del Traffico.

/ **4. Controdeduzione:** l'osservazione mette in luce un problema che è già stato esposto dal progettista in fase di progettazione del PAT, e, in tale sede si è accertato che il dimensionamento, la localizzazione e la tipologia delle nuove attività produttive è un problema strutturale che non interessa solo Bassano del Grappa, ma coinvolge tutta la fascia pedemontana e, più in generale, l'intera provincia di Vicenza e la stessa Regione.

Da ricordare che la L.R. n°35/2000, che è intervenuta sullo stesso argomento, con il solo scopo di evitare nuovi capannoni, non ha risolto alcun problema strutturale.

D'altra parte l'argomento è di interesse generale e non può essere ignorato, ma va affrontato ad una scala territoriale più ampia, in accordo con gli enti regionali e provinciali, con i comuni della Pedemontana, con le organizzazioni di categoria e dell'imprenditorialità.

Il PAT comunale non è adeguato allo scopo, vanno utilizzati gli strumenti urbanistici di livello territoriale, a partire dal PATI intercomunale e dallo stesso P.T.C.P. provinciale, come detto in precedenza controdeducendo all'osservazione di carattere generale sulla "mobilità"

Va anche osservato che non essendo il P.A.T. un piano operativo, la disponibilità della superficie indicata per le attività produttive, commerciali e terziarie nelle singole ATO, non

sarà utilizzabile nemmeno dopo l'approvazione del PAT; lo sarà soltanto in sede di P.I. dopo aver individuato le quantità necessarie e programmato, l'attuazione degli interventi.

Infine, si deve ricordare che non è possibile prevedere fin d'ora, i tempi di utilizzazione delle superfici destinate alle nuove attività produttive, in quanto l'uso specifico potrà essere precisato solo dopo aver accertata la disponibilità di poter trasformare ulteriore SAU, ed aver definito le reali quantità di superficie edificabile, operazioni queste che presuppongono valutazioni di compatibilità non solo ambientale, ma anche di tipo socio - economico e strutturale"

/ **5.** Si condivide e si rinvia alla parte 1 controdeduzione generale.

/ **6.** Si richiamano gli obiettivi del PAT precisando le strategie e le priorità rinviando alla Parte 1. controdeduzione generale.

/ **7.** La tabella che qui riproduciamo riporta il dimensionamento degli standard per l'ATO A2.2. prevedendo una dotazione di 33 mq/abitante. La difficoltà interpretativa è da ricondurre al fatto che la definizione " area per servizi comprese le aree dei servizi esistenti" (andrà tolta comunque la "i") induce all'equivoco accostamento della previsione normativa con la ricognizione dello stato di fatto. In sostanza per i 217 abitanti aggiuntivi sono richiesti mq 7161 di aree per servizi mentre per i 702 abitanti già residenti sono richiesti mq 23166 sempre per soddisfare lo standard di 33 mq/ab. Ovviamente il Piano degli Interventi dovrà individuare i servizi esistenti che coprono già una parte dello standard richiesto e prevedere il reperimento dei rimanenti.

10.1 - Dimensionamento dei servizi

Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici mq/abitante	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	32457	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale	Abitanti teorici aggiuntivi 217		area per servizi mq 7161	
Residente	702		area per servizi comprese le aree dei servizi esistenti i	
abitanti teorici aggiunti.....	217			
Totale ab. teorici	919		mq. 30327	

/ **8.** . La tabella, di seguito riprodotta, riporta il dimensionamento per l'ATO R2.1 Rondò Brenta. Innanzitutto è necessario correggerla sostituendo "Per grandi eventi ..." con : "per grandi interventi". In merito alle quantità si precisa che i 250000 mc destinati alla ristrutturazione urbanistica non si riferiscono esclusivamente al recupero dell'ex industria "Elba", ma al complesso delle strutture produttive e degli impianti che necessitano di riqualificazione e che saranno oggetto di valutazione progettuale dal Piano degli Interventi. Si consideri che l'ATO comprende l'area ex industrie Elba, gli immobili ENEL dismessi, una concentrazione di strutture miste produttive che interessano una superficie di circa 250000 mq comprese tra via Pecori Giraldi a nord e Fiume Brenta a sud che il PAT individua con apposita simbologia per la riqualificazione e riconversione.

11.1- Dimensionamento dei servizi

Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici mq/abitante			
			Primari		Secondari	
Residenziale integrato	mc.	161925	10		23	
Abitante teorico mc. 150						
Totale	Abitanti teorici aggiuntivi	1080	area per servizi mq 35640			
Residenti	5021		area per servizi, comprese le aree dei servizi esistenti i mq. 201333			
ab. teorici aggiunti	1080					
Totale ab. teorici	6101					
Per grandi eventi di rifunzionalizzazione e recupero	mc. 250.000	Standard utilizzazione terziario				
		Direzionale	Commerciale	Turistica	residenziale	
Direzionale, Commerciale, Turistica, anche integrata con 20% di residenza	mc 150.000	mq100/100 mq di S.L.P.	m100/100mq di S.L.P.	mq. 15/ 100 mc	primari mq 10/ abitante	
					secondari mq 23/ abitante	

Il significato della locuzione "grandi interventi di rifunzionalizzazione e recupero " è meglio illustrato nel paragrafo 9 nel punto "interventi di ristrutturazione urbanistica..."

"9. Disciplina degli insediamenti

a) Nella struttura insediativa sono consentiti:

- interventi di nuova costruzione e ricostruzione, recupero e riqualificazione di edifici esistenti, con possibilità di ampliamento da definire con il P.I., allo scopo di migliorare la qualità abitativa e/o funzionale degli immobili;
- interventi di ristrutturazione urbanistica per la riqualificazione di aree in situazione di degrado e/o con attività improprie, mediante interventi di trasformazione urbana volti ad incrementare la struttura insediativa e a dotare il comune di nuove attrezzature e servizi di interesse comunale e/o generale."

/9. sul significato della locuzione "grandi interventi di rifunzionalizzazione" si è controdedotto al punto precedente.

/10. Si concorda sulla opportunità di precisare in normativa quanto definito nella tabella del dimensionamento precisando che il commerciale di nuova previsione aggiuntivo al PRG vigente/PI sarà limitato al "commerciale all'ingrosso" - Sul fatto che sarebbe eccessivo destinare circa un 20% dell'area totale dell'ATO ad area comunque edificabile e sulle motivazioni dei 47 ha di aree produttive e commerciali, vedi nota sul precedente punto 4 dell'osservazione.

/ 11. Il consiglio di non inserire ulteriori attività economiche o di grande attrazione lungo la SS 47 è meritevole di considerazione. Si consideri tuttavia che il Piano Territoriale Provinciale adottato classifica l'aggregato di localizzazioni miste artigianali, commerciali e di servizio che si trova ai due lati della SS 47 tra le "Aree produttive ampliabili". Riteniamo che sia invece necessario integrare opportunamente il PAT disciplinando la riqualificazione di questi insediamenti, senza precludere eventuale ampliamenti. Analogamente si dovrà intervenire disciplinando gli altri corridoi principali di accesso alla città, da nord il canale del Brenta, da est

il pedemontano trevigiano e da sud-ovest Vicenza e l'alto vicentino (viale Vicenza e viale de Gasperi) con l'obiettivo di una loro riqualificazione.

/12. Nella osservazione viene affermato che l'ATO R2.3 avrebbe una vocazione "assolutamente residenziale", ma questo contraddice la realtà. L'ATO in argomento, infatti, contempla una frammistione di attività, di modi di utilizzo del suolo, densità e stratificazioni che non ha paragoni nel territorio comunale. L'unico dato di omogeneità è l'appartenenza ad un ambito fisico-geografico periferico e di transizione dove gli utilizzi multipli sono la regola e dove, paradossalmente, è anche difficile interpretare la direzione dello sviluppo: è la città che va verso la campagna secondo il modello classico di sviluppo periferico o piuttosto sono le periferie dei centri urbani limitrofi ad espandersi verso il centro di Bassano? Ma per questi temi si rinvia alla parte 1. controdeduzione generale sugli aspetti che riguardano la "forma della città".

Modifiche di recepimento della osservazione:

7. Correggere la tabella del dimensionamento della ATO e delle altre ATO che riportano lo stesso refuso, togliendo la "i".

/8. Correggere la tabella del dimensionamento della ATO sostituendo "Per grandi eventi ..." con : "per grandi interventi".

/10. Integrare la norma dell'ATO R3.1 aggiungendo al punto 8 alla voce "commerciale" la specificazione "all'ingrosso", riferita al carico aggiuntivo di nuova previsione da prevedersi col nuovo P.I.

/ 11. individuare e disciplinare i corridoi di accesso al centro città: da nord Trento e il canale del Brenta, da est Treviso e il pedemontano trevigiano , da sud Padova e Venezia, da ovest Vicenza e l'alto vicentino.

Oss. n. 106 - CONSIGLIO DI QUARTIERE CENTRO STORICO

Oggetto: 1. condivisione della osservazione n. 18 del Coordinamento dei Quartieri, in particolare carenza di coinvolgimento dei quartieri, maggiore chiarezza nella definizione delle volumetrie e degli interventi non solo del centro storico in quanto anche interventi esterni al centro o addirittura dei comuni limitrofi hanno rilevante impatto sul centro storico, perchè non si è fatto un PATI?, carente definizione delle strategie riguardanti la viabilità, richiesta che sia prevista la pedonalizzazione delle aree centrali.

/2. Le indicazioni riportate nell'art. 9 "disciplina della città esistente" con riferimento al centro storico vengono definite alquanto ovvie e generiche

/ 3. Viene giudicato non corretto definire la viabilità "radiale" dimenticando il tratto Viale delle Fosse, via Brocchi, Piazzale Cadorna che cinge il centro storico come una cintura di traffico quotidiano.

/4. Che l'obiettivo definito "*Miglioramento della accessibilità attribuendo priorità ai trasporti pubblici nell'ambito di un sistema integrato di circolazione.*" Sia sostituito dal seguente: "*Disincentivazione dell'accesso automobilistico privato di penetrazione nella città storica, migliorando la fruizione dei parcheggi di cintura ed il servizio di trasporti pubblici, nell'ottica di una progressiva pedonalizzazione delle aree centrali*"

/ 5. Percorsi sicuri dalla periferia al centro storico e parcheggi in centro dedicati alle bici

/ **6.** Tra i fattori di tutela sia inserita la " salvaguardia delle attività commerciali, artigianali e ricettive storicamente consolidate all'interno del centro storico", per assicurare i sevizi di base ed evitare la banalizzazione dell'offerta commerciale.

/ **7.** Per l'area dell'ex ospedale il PAT non fa previsione alcuna e non dà alcuna direttiva specifica. Si auspica una migliore definizione di obiettivi e prescrizioni per questa area strategica mediante un fattivo coinvolgimento dei Consigli di Quartiere.

Controdeduzione:

1. Non si condivide e si rinvia alla Parte 1. controdeduzione generale.

/ **2.** Non si condivide e si rinvia alla Parte 1. controdeduzione generale.

/ **3.** Affermare che "l'accessibilità al centro storico è garantita da un sistema di strade radiale, collegate alla rete di viabilità principale esterna" non significa confermare lo stato attuale, ma solo descriverne le caratteristiche. Nella osservazione viene evidenziato che il sistema Viale delle Fosse - via Brocchi - Piazzale Cadorna costituisce una cintura di traffico quotidiano che cinge il centro storico e quindi viene segnalato come un problema ambientale e funzionale rilevante. Si concorda.

/ **4.** Si concorda. L'obiettivo definito "*Miglioramento della accessibilità attribuendo priorità ai trasporti pubblici nell'ambito di un sistema integrato di circolazione.*" Sarà sostituito dal seguente: "*Disincentivazione dell'accesso automobilistico privato di penetrazione nella città storica, migliorando la fruizione dei parcheggi di cintura ed il servizio di trasporti pubblici, nell'ottica di una progressiva pedonalizzazione delle aree centrali*".

/ **5.** Si concorda sulla necessità prevedere un sistema di opere che incentivi l'uso della bicicletta negli spostamenti di breve raggio e specialmente quelli diretti al centro storico/centro città precisando quanto già stabilito dall' art.35 del PAT " Sistema infrastrutturale per la mobilità ed i trasporti".

/ **6.** Si concorda evidenziando che quanto richiesto coincide pienamente con l'indirizzo politico locale che in più occasioni ha concretamente dimostrato di volerlo confermare.

/ **7.** Per l'area dell'ex ospedale il PAT indica la riconversione e la riqualificazione dell'area nel contesto delle funzioni urbane. Si condivide il fatto che la migliore definizione di obiettivi e prescrizioni per questa area strategica debba avvenire, come in parte è già avvenuto, anche mediante il più largo coinvolgimento dei cittadini ed il confronto con il mondo culturale, professionale ed economico locale.

Modifiche di recepimento della osservazione:

/ **3.** Il problema è proprio del Piano urbano del Traffico e del P.I.

/ **4.** L'obiettivo definito "*Miglioramento della accessibilità attribuendo priorità ai trasporti pubblici nell'ambito di un sistema integrato di circolazione.*" Sarà sostituito dal seguente: "*Disincentivazione dell'accesso automobilistico privato di penetrazione nella città storica, migliorando la fruizione dei parcheggi di cintura ed il servizio di trasporti pubblici, nell'ottica di una progressiva pedonalizzazione delle aree centrali*"

/ **5.** l' art.35 del PAT sia integrato come segue:
" le piste pedonali e/o ciclabili, da prevedere mediante lo specifico piano dei percorsi Pedonali e Ciclabili, che devono costituire una rete continua di collegamenti riconoscibili sul piano strutturale e funzionale. La rete deve essere progettata in modo da garantire sicurezza e fluidità all'utenza, soprattutto nei nodi di intersezione con la viabilità motorizzata. Gli itinerari

potranno essere integrati da attrezzature accessorie per il posteggio, la riparazione, il noleggio di biciclette, il riparo ed il ristoro degli utenti, lo scambio con gli altri mezzi di trasporto. Il "piano dei percorsi Pedonali e Ciclabili" dovrà altresì prevedere un sistema di opere che incentivi l'uso della bicicletta negli spostamenti di breve raggio e specialmente quelli diretti al centro storico/centro città.

/6. Tra gli obiettivi di tutela sia inserita la " salvaguardia delle attività commerciali, artigianali e ricettive storicamente consolidate all'interno del centro storico, per assicurare i servizi di base ed evitare la banalizzazione dell'offerta commerciale."

Oss. n. 107 - I consiglieri comunali Fantinato, Reginato, Signorini, Manera, Facchinello, Mainardi, Beraldin, Ferraro

Oggetto:

1. Integrazione all'art.6 con specifico riferimento a : **A)** Procedure per la definizione delle scelte progettuali del Piano degli Interventi (P.I.); **B)** Partecipazione nella formulazione del P.I.; **C)** integrazione del punto 6.3.3 sistema infrastrutturale con aggiunta dell'introduzione " Il PAT assume come proprie le indicazioni che il Piano Urbano del Traffico (PUT) definisce per la pianificazione dello sviluppo del sistema infrastrutturale territoriale. Le linee guida di questo sviluppo sono finalizzate alla : " .

/ **2.** Non sono individuate le zone e chi deve occuparsi di realizzare le attività di mitigazione ambientale. Viene proposto di integrare la normativa art. 8.9;

/ **3.** Art.11.1.3 riformulare la previsione " *Il P.I. può indicare specifiche utilizzazioni degli immobili.*" condizionando la previsione al rispetto dei vincoli ambientali e culturali ed al reperimento degli standard;

/4. Sostituire la dizione "il ponte di legno" con "il Ponte Vecchio" o il "Ponte del Palladio"

/5. Art. 13 - tutela ed edificabilità del territorio agricolo - suggerimenti migliorativi.

/6. Aggiungere alla disciplina degli ambiti ATO l'impegno ad incentivare la edilizia eco-sostenibile.

/7. Art.14 punto 3: sopprimere l'ultimo periodo che consente il raddoppio di una attività produttiva in zona impropria con le procedure previste dalla sportello unico per le attività produttive.

/8. **Punto A:** Inserire all'art.14.6-Dimensionamento tutte le informazioni riferite allo stato di attuazione del PRG vigente e riportare il numero delle unità abitative ed unità produttive non utilizzate, suddividendolo anche per ciascuna ATO;

8. Punto B: sostituire il terzo comma dell'art. 14.6 con una norma, precisamente formulata nell'osservazione, che non consenta al P.I. di aumentare il volume assegnato a ciascuna ATO; la riduzione fino al 30% del volume assegnato a ciascun ATO non determina diritto di recupero di volume in altri ATO.

9A1. Precisare che il P.I. individua gli ambiti di perequazione urbanistica *in ciascun ATO* **9A2.** riformulare il punto B dell'art.15 prevedendo che nel caso di interventi residenziali perequati, con più di 5000 mc i privati concorderanno la cessione di una quota delle nuove cubature al comune, finalizzata all'edilizia residenziale pubblica e/o convenzionata.

9B1. Aggiungere all'art. 15 lett. B "Disposizioni operative

1. L'urbanizzazione e l'edificazione vengono attuate mediante uno o più strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica e/o privata e accordi ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23/ 04/ 2004, n° 11 e successive modificazioni. Gli

accordi potranno prevedere anche cessioni di aree, impegni a realizzare interventi di interesse pubblico o monetizzazione degli stessi." Quanto segue:

"Nelle aree di nuova espansione non è consentita la monetizzazione degli standard urbanistici."

9B2. Prevedere norma che subordini in rilascio della abitabilità al completamento delle opere di urbanizzazione primaria.

9B3. Aggiungere una norma che stabilisca per le aree di nuova progettazione uno standard primario di 20 mq/ab e 100/100 mq di SU per attività turistico, ricettive, direzionale, commerciale

/ **10.** Aggiungere nelle norme degli ATO alla voce:

"Salvaguardie

Le trasformazioni urbanistiche devono rispettare le previsioni del "Piano degli Interventi", ovvero, devono rispettare le previsioni del P.R.G. vigente dichiarato compatibile con il PAT che, in prima applicazione, *"acquista il valore e l'efficacia del P.I."*.

quanto segue:

" salvo che per gli standard primari di cui all'art. 15"

Controdeduzione:

1. Si concorda parzialmente. Il punto **A)** è parzialmente condivisibile integrandolo come segue :

" Alle procedure per la definizione del Piano degli Interventi sarà data la massima pubblicità per garantire la massima trasparenza ." ; non si concorda sul punto **B)** ritenendo che la questione procedurale e di coinvolgimento della popolazione e dei quartieri sia da definire in sede di P.I.; sul punto **C)** si condivide parzialmente proponendo di integrare la norma come sotto specificato.

/ **2.** Si concorda parzialmente proponendo di integrare la norma come di seguito specificato.

/ **3.** Si concorda in parte

/ **4.** Si concorda

/ **5.** Si concorda parzialmente; favorevole all'accoglimento del punto A integrale, B parziale, C parziale ; contrario al punto D in quanto argomento da trattare con il P.I.

/ **6.** si concorda e si rinvia alla parte 1. controdeduzione generale.

/ **7.** Parere parzialmente favorevole ; L'Amministrazione Comunale conferma i criteri per lo sportello unico recepiti dal PAT, tuttavia riformulando le dimensioni massime consentite qualora l'attività produttiva esistente sia ubicata in zona impropria. La norma adottata prevede :

" Qualora l'attività produttiva esistente sia ubicata in zona impropria, gli eventuali ampliamenti non possono superare il 100 per cento della superficie coperta esistente e comunque i 2.000 metri quadrati di superficie utile nonché il numero di piani esistenti."

Si propone di riformularla come segue:

*" Qualora l'attività produttiva esistente sia ubicata in zona impropria, gli eventuali ampliamenti non possono superare l' **80** per cento della superficie coperta esistente e comunque i **1500** metri quadrati di superficie utile nonché il numero di piani esistenti."*

/ **8.Punto A** Si concorda parzialmente. E' opportuno inserire all'art.14.6-Dimensionamento tutte le informazioni riferite allo stato di attuazione del PRG vigente suddividendolo anche per

ciascuna ATO, ma non riportare il numero delle unità abitative ed unità produttive non utilizzate in quanto elemento di analisi eventualmente del P.I. qualora necessario. **8. Punto B:** non si concorda. La norma adottata è adeguata alla legge 11/2004 laddove all'art. 13 lett.K viene stabilito che il dimensionamento è determinato per ciascun ATO.

Per il punto **9A1**. si esprime parere contrario in quanto non si coglie l'aspetto migliorativo della proposta. Per il punto **9A2** Non si concorda in quanto disposizione da valutare in sede di Piano degli interventi e comunque in attesa di Atti di Indirizzo regionali. **9B1** Non si concorda in quanto disposizione da valutare in sede di Piano degli interventi. **9B2** Non si concorda in quanto norma propria del Piano degli interventi. **9B3**. Non si concorda in quanto lo standard di legge è quello massimo.

/ **10**. In conseguenza della precedente 9B3, non si concorda.

Modifiche di recepimento della osservazione

1. Art.6.4 dopo il secondo comma aggiungere: " *Alle procedure per la definizione del Piano degli Interventi sarà data la massima pubblicità per garantire la massima trasparenza .* " "; art 6 punto 6.3.3 aggiungere : " *Il P.A.T. e il Piano Urbano del Traffico (PUT) definiscono coerentemente la pianificazione dello sviluppo del sistema infrastrutturale territoriale. Le linee guida di questo sviluppo sono finalizzate alla:...*"

/ **2.** Si concorda parzialmente proponendo di integrare la norma art.8.9 prima dell'ultimo comma, nella forma seguente : " *In relazione agli interventi di trasformazione previsti, le relative opere di mitigazione ambientale, direttamente esplicitate dalle presenti norme o dagli altri elaborati del PAT o comunque necessarie, devono essere oggetto di specifica valutazione di fattibilità tecnica, economica e gestionale da parte del PI a livello di ciascun ATO. Il PI determina quali di queste opere possono essere considerate opere di urbanizzazione primaria .*"

/ **3.** Aggiungere all'ultimo capoverso dell'art. 11.1.3 quanto segue: " *comunque nel rispetto dei vincoli ambientali o culturali e dei parametri o degli standard urbanistici stabiliti dal PAT*"

/ **4.** Sostituire la dizione "il ponte di legno" con "il Ponte Vecchio" o il "Ponte del Palladio" .

/ **5.** Si recepiscono in normativa le richieste di integrazioni all'art. 13 - tutela ed edificabilità del territorio agricolo limitatamente a : integrale accoglimento del punto A; il punto B così riformulato " "... solo se gli immobili interessati : - dispongono o possono disporre delle opere di urbanizzazione adeguate alle nuove utilizzazioni, *senza rilevanti alterazioni dell'assetto territoriale preesistente*"; accoglimento del punto C così più correttamente formulato:

13.4 - Limiti di altezza e distanza degli edifici

Le disposizioni sulla volumetria, sulle distanze e sulle altezze delle nuove costruzioni, ricostruzioni e ampliamenti vengono date dal P.I. nel rispetto delle indicazioni di legge, delle presenti N.T.A., dei criteri tipologici di zona e della conformità urbanistica

/ **6.** Vedere Parte 1 controdeduzione generale.

/ **7** modificare l'art. 14.3 come segue:

"14.3 Sportello unico per le attività produttive (D.P.R. n.447/1998 e successive modificazioni)

E' sempre consentita l'adozione delle varianti al Piano degli interventi P.I., conseguenti alla procedura dello sportello unico per le attività produttive di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447

e successive modificazioni, finalizzate alla ristrutturazione, riconversione, cessazione, riattivazione e ampliamento di attività produttive esistenti. Qualora l'attività produttiva esistente sia ubicata in zona impropria, gli eventuali ampliamenti non possono superare l' 80 per cento della superficie coperta esistente e comunque i 1500 metri quadrati di superficie utile nonché il numero di piani esistenti."

/8. Punto A inserire all'art.14.6-Dimensionamento tutte le informazioni riferite allo stato di attuazione del PRG vigente suddividendolo anche per ciascuna ATO.

Oss. n. 124 - Componenti della Commissione Edilizia Comunale

Oggetto:

1. Riproporre nel PAT le icone di paesaggio come individuate nella osservazione al "Piano di Area dell'Altipiano..." proposta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 71 del 25/07/2002. riproponendo la normativa.

/2. Estendere la icona anche alla Conca del Margnan.

/3. Rivedere la classificazione dei beni culturali lungo il viale Venezia perchè sembrano omessi alcuni edifici di pregio.

/4. Prevedere l'obbligo di reperire un posto auto coperto per alloggio in ogni intervento edilizio con aumento delle unità immobiliari o nuova costruzione, fatti salvi gli interventi in zona A o riguardanti i beni culturali quando il reperimento delle autorimesse contrasti con la tutela dei valori presenti.

Controdeduzione 1. e 2. si concorda; **3. e 4.** si concorda rinviando al P.I. la determinazione di quanto suggerito.

Modifiche di recepimento della osservazione: modifiche richieste ai punti 1 e 2 stralciando l'indicazione delle icone di paesaggio dalla tavola 5.3 - Fragilità per trasferirle, ampliate come da osservazione comunale al Piano di Area adottato, sulla tavola n. 5.2 Invarianti.

Oss. n. 125 - Gamba Antonio e altri

Oggetto: 1. Che il PAT faccia proprio il contenuto dell'art. 11 della legge 61/85 in riferimento alla possibilità di modificare, in sede attuativa, il perimetro dei piani ed effettuare le trasposizioni di zona conseguenti alla definizione delle infrastrutture ed i servizi.

Controdeduzione: Si concorda, superando in tal modo un vuoto normativo che limiterebbe senza motivazione una possibilità di adattamento in fase attuativa.

Modifiche di recepimento della osservazione: integrazione art. 36 delle norme del PAT come segue :

"Art. 36- Compatibilità tra Piano Regolatore Generale vigente (P.R.G.) e Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

La disciplina urbanistica definita dal Piano Regolatore Generale vigente, dalle Varianti a detto P.R.G., già adottate dal Comune, qualora vengano approvate, sono compatibili con gli obbiettivi e le scelte strutturali del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Gli interventi previsti dall'Art. 49.2.f, delle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente, sono compatibili con il P.A.T. qualora vengano consentiti previa convenzione con il Comune. La presente norma non si applica per le pratiche già presentate.

Pertanto, con l'approvazione del P.A.T. il P.R.G. vigente, comprensivo delle varianti già adottate, qualora approvate, e con l'integrazione sopra indicata, che rende compatibile con il P.A.T. l'Art. 49.2.f, assume il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi (P.I.), fino alla formazione del primo P.I. che verrà redatto secondo le disposizioni stabilite dal P.A.T.

Fino all'approvazione del primo Piano degli Interventi, redatto secondo le disposizioni stabilite dal PAT, gli strumenti urbanistici attuativi, rispetto al PRG-PI, possono prevedere modificazione del proprio perimetro con il limite massimo del 10 per cento e trasposizioni di zone conseguenti alla definizione esecutiva delle infrastrutture e attrezzature pubbliche previste in sede di strumento urbanistico generale, purché nel rispetto della capacità insediativa teorica dello stesso e senza riduzione delle superfici per servizi.

Gli strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica possono anche prevedere varianti allo strumento urbanistico generale, con un limite massimo di aumento del 15 per cento in termini volumetrici e/o di superficie coperta relativamente ad alcuni parametri tecnici, quali:

- a) la densità massima territoriale o fondiaria;
- b) l'indice massimo di copertura territoriale o fondiaria;
- c) l'altezza massima degli edifici;
- d) la lunghezza massima delle fronti.

Oss. n. 129 - Ing. Alberto Baccega e Arch. Giovanni Todesco

1.

- "A1- la procedura di calcolo seguita per quantificare la zona agricola trasformabile in zone a diversa destinazione d'uso; procedura che, secondo i ricorrenti, avrebbe dovuto tripartire il territorio comunale per distinguere le parti in pianura, in collina ed in montagna;
- la discordanza tra un dato indicato nella Relazione di Progetto e quello risultante nelle N.T.A. e nella Relazione Tecnica;

A2 - Il dimensionamento delle nuove urbanizzazioni, ritenuto sproporzionato rispetto alla Zona agricola trasformabile, calcolata tripartendo il territorio comunale.

A3 - le previsioni riguardanti la mobilità, ritenute prive di "progettualità"

/2. Rivedere il perimetro delle aree di urbanizzazione consolidata tenendo conto del fatto che tante aree agricole sono state immotivatamente incluse .

/3. Stralciare dalla normativa la edificazione diffusa in quanto non prevista dal progetto.

/4. rivedere/stralciare alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo.

/5. Motivazioni del Dimensionamento produttivo. I ricorrenti osservano che la superficie destinata alle nuove attività produttive non è sostenuta da alcuna analisi sulla domanda produttiva locale e sui caratteri specifici del patrimonio esistente, il cui volume edilizio produttivo concorrere al soddisfacimento della domanda.

/6. Togliere in quanto contraddittoria l'indicazione "Barriere naturali" come ostacoli alla continuità ecologica indicato per il Brenta in località Marchesane; il PAT avrebbe dovuto evidenziare le zone di transizione che sono quelle maggiormente ricche dal punto di vista ecologico; riscrivere l'art 7.4 "Barriere infrastrutturali" in quanto introduce ragionamenti che esulano dall'argomento.

/7. Art. 8.9 da rivedere per stabilire criteri di localizzazione degli impianti di comunicazione elettronica.

/8. Dimensionamento del fabbisogno di edilizia pubblica

/ 9. Individuare e normare l'area destinata alla coltivazione dell'asparago di Bassano al fine salvaguardare la produzione e l'ambiente rurale.

/10. Punto 6.3.1. "scelte per il sistema ambientale", rivedere la normativa al fine di salvaguardare la naturalità ed i valori ecologici integrando l'articolo con il seguente comma :
"Gli interventi di conservazione e di valorizzazione dell'ambito del Brenta devono comprendere adeguate misure per la conservazione delle risorse, degli habitat e delle specie florofaunistiche e della naturalità dei luoghi, limitando la presenza umana a spazi ed aree attrezzate che non interferiscono con la prioritaria esigenza della conservazione dei valori ecologico-ambientali presenti".

/11. Al fine di chiarire il significato delle direttrici dei servizi e della naturalità si propone che gli interventi previsti siano limitati alla funzione principale (servizi e naturalità) e non contaminate da una commistione di funzioni varie che garantirebbero più la compromissione che la riqualificazione urbana. Si propone anche la progettazione/attuazione unitaria di tali direttrici e di integrare il PAT con la seguente norma:

" Il P.I. determina l'estensione ed il limite della direttrice della naturalità interessando l'intero sistema di aree agricole attraversate dalla Roggia Rosà, limitando gli interventi edilizi al solo completamento degli insediamenti esistenti (san Lazzaro limite ovest della direttrice, San Fortunato con via Aldo Moro a nord-est. Insediamenti produttivi di via Cartigliana -viale de Gasperi ad est)."

/12. Chiarire la norma riguardante le edificazioni in fascia di rispetto.

/13. Il PAT ha eluso il tema delle attrezzature urbane e delle infrastrutture viarie, evitando di verificarne la dotazione e gli opportuni potenziamenti.

/14. E' opportuno precisare e integrare le regole della perequazione perchè quanto proposto è sostanzialmente il contenuto delle convenzioni urbanistiche tradizionali.

/15. Osservazioni a carattere puntuale sulle ATO con specifico riferimento al dimensionamento (ATO A 1-2-3-4, Campese).

/16. Nelle norme ATO san Michele viene definita la "struttura insediativa" senza meglio identificarla: precisare se si tratta della urbanizzazione consolidata già indicata in cartografia di progetto.

/17. nell'ATO R32 viene prevista una superficie pari a ha 7,00 di attività produttive e commerciali all'ingrosso: viene richiesto lo stralcio in quanto immotivata e in contrasto con l'ambiente.

Controdeduzione 1.

controdeduzione :

- A1 a)** In merito al calcolo della superficie agricola trasformabile, si ricorda che la L.R. 11/004, art. 13. 1/f stabilisce che il limite della zona agricola trasformabile deve essere riferito al "rapporto tra la superficie agricola utilizzata (S.A.U.) e la superficie territoriale comunale". Si deve, quindi, fare riferimento all'intera superficie comunale, indipendentemente dalle caratteristiche morfologiche del territorio. Pertanto la richiesta dei ricorrenti non può essere accolta.
- D'altra parte, il metodo di calcolo del PAT è stato concordato con gli uffici regionali che hanno partecipato alla redazione del PAT, ai sensi della L.R. 11/004, art. 15.
- b) - La discordanza dei dati segnalati verrà eliminata, sostituendo la superficie SAU di mq. 336.850 indicata nella Relazione di Progetto, con la superficie SAU di mq. 108.840 risultante dalla Relazione Tecnica e dalle Norme di Attuazione.

Controdeduzione: l'osservazione può essere accolta limitatamente al punto b).

- A2** In merito alla sproporzione tra il dimensionamento delle necessità edificatorie e l'entità della superficie agricola trasformabile (mq. 108.840), è evidente che il fabbisogno di edifici non può essere interamente soddisfatto all'interno di detta superficie agricola trasformabile. Da sottolineare che nella redazione del PAT si è considerato che la parte residua del fabbisogno può essere agevolmente realizzata nel contesto della struttura insediativa urbanizzata, parzialmente urbanizzata od in fase di urbanizzazione:

- a) utilizzando aree edificabili del P.R.G. vigente e non ancora edificate;
- b) intervenendo sul patrimonio edilizio esistente, per rispondere sia ad esigenze diffuse di ampliamento, sostituzione edilizia, riqualificazione, sia per favorire interventi di riqualificazione urbana attraverso piani e progetti di recupero di zone degradate, riuso di aree con attività dismesse, trasferimenti di attività improprie, ecc.

La capacità di rispondere al fabbisogno delineato dal PAT, sarà, evidentemente verificato e definito dal Piano degli Interventi attraverso l'ulteriore accertamento dei bisogni reali e le disponibilità di risposta offerta dagli operatori pubblici e privati.

Controdeduzione: l'osservazione non può essere presa in considerazione in sede di PAT, ma le proposte potranno essere utilizzate nella formazione del P.I.

- A3** In merito alla mobilità il PAT si è correttamente limitato a definire le scelte strutturali proprie del piano comunale, dettando i principi da seguire nelle fasi successive di pianificazione rappresentate dal Piano degli Interventi e dal Piano Urbano del Traffico.
- D'altra parte il Comune di Bassano non è in grado di trattare problemi di valenza territoriale che, pur interessando il territorio comunale, dovrebbero essere affrontati a livello sovracomunale (PATI e PTCP) con la partecipazione degli enti responsabili dei trasporti e della mobilità in generale.

Controdeduzione: la richiesta di maggior "progettualità" esposta dall'osservazione non può essere accolta."

/2. Si concorda di rivedere gli ambiti di edificazione consolidata limitandoli alle aree effettivamente urbanizzate ovvero già in gran parte ricomprese nelle previsioni di completamento del PRG. La revisione delle aree di urbanizzazione consolidata potrà comportare l'aggiustamento marginale lungo il perimetro delle altre previsioni del PAT per la necessaria congruenza.

/3. Si concorda di stralciare dalla normativa la edificazione diffusa in quanto non prevista dal progetto e di adeguarla conseguentemente stralciando le parti in relazione ad essa.

/4. Si condivide.

/5. Controdeduzione: l'osservazione mette in luce un problema che è già stato esposto dal progettista in fase di progettazione del PAT, e, in tale sede si è accertato che il dimensionamento, la localizzazione e la tipologia delle nuove attività produttive è un problema strutturale che non interessa solo Bassano del Grappa, ma coinvolge tutta la fascia pedemontana e, più in generale, l'intera provincia di Vicenza e la stessa Regione.

Da ricordare che la L. R. n°35/2000, che è intervenuta sullo stesso argomento, con il solo scopo di evitare nuovi capannoni, non ha risolto alcun problema strutturale.

D'altra parte l'argomento è di interesse generale e non può essere ignorato, ma va affrontato ad una scala territoriale più ampia, in accordo con gli enti regionali e provinciali, con i comuni della Pedemontana, con le organizzazioni di categoria e dell'imprenditorialità.

Il PAT comunale non è adeguato allo scopo, vanno utilizzati gli strumenti urbanistici di livello territoriale, a partire dal PATI intercomunale e dallo stesso P.T.C.P. provinciale, come detto in precedenza controdeducendo all'osservazione di carattere generale sulla "mobilità"

Va anche osservato che non essendo il P.A.T. un piano operativo, la disponibilità della superficie indicata per le attività produttive, commerciali e terziarie nelle singole ATO, non sarà utilizzabile nemmeno dopo l'approvazione del PAT; lo sarà soltanto in sede di P.I. dopo aver individuato le quantità necessarie e programmato, l'attuazione degli interventi.

Infine, si deve ricordare che non è possibile prevedere fin d'ora, i tempi di utilizzazione delle superfici destinate alle nuove attività produttive, in quanto l'uso specifico potrà essere precisato solo dopo aver accertata la disponibilità di poter trasformare ulteriore SAU, ed aver definito le reali quantità di superficie edificabile, operazioni queste che presuppongono valutazioni di compatibilità non solo ambientale, ma anche di tipo socio - economico e strutturale. "

/6. Si concorda con la opportunità di togliere in quanto contraddittoria l'indicazione " Barriere naturali" Tav. 5.4.b, come ostacoli alla continuità ecologica indicato per il Brenta in località Marchesane; per quanto riguarda il fatto che il PAT avrebbe dovuto evidenziare le zone di transizione, che sono quelle maggiormente ricche dal punto di vista ecologico, nonché trattare la relazione spaziale tra confini urbanistici, si ritiene apprezzabile quanto suggerito, proponendo quindi di integrare opportunamente l'art 7.4 "Barriere infrastrutturali" in aggiunta a quanto richiesto.

/7. Non si concorda :I ricorrenti chiedono la riformulazione dell'art. 8.9 delle Norme di Attuazione, riguardanti la localizzazione delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico.

Controdeduzione: l'osservazione non è condivisibile in quanto si ritiene sufficiente quanto già indicato nell'art.8.9."

/8. Non si concorda. Le modalità di acquisizione delle aree per l'edilizia pubblica sono stabilite nell'art. 15 del PAT ; sarà compito del P.I. definire le procedure operative. Per quanto riguarda le modalità attuali di acquisizione delle aree per l'edilizia residenziale pubblica è incomprensibile il giudizio espresso e crediamo anche immotivata la conclusione: ci limitiamo a precisare che gli uffici hanno sempre applicato con giudizio le Norme del Piano Regolatore Generale, riteniamo soprattutto senza arbitrarietà e favoritismi.

/9. Parere parzialmente favorevole riformulando la norma dell'ATO e rinviando al Piano degli Interventi . Da sottolineare che l'art. 13, integrato dai recenti provvedimenti regionali, in merito alle zone agricole, dei P.R.G. attuali e dei futuri P.I., può essere ritenuto sufficiente per gestire e tutelare le zone agricole di questo tipo.

/ 10. Si concorda parzialmente recependo le sole modifiche normative.

/ 11. Si concorda parzialmente.

/12. Si concorda parzialmente.

/13.: L'osservazione dichiara che il PAT non individua le infrastrutture e le attrezzature urbane di maggior rilevanza

Controdeduzione

L'osservazione non può essere accolta in quanto le attrezzature di "maggior rilevanza" di cui all'art. 13 della L.R.11/004 sono quelle menzionate a titolo esemplificativo con la dizione "Direttrice di Riqualificazione Urbana", ed indicate, con un simbolo, nella Tav. 5.4/b.

Il PAT intende consentire al Comune di integrare anche successivamente detti servizi ed attrezzature e per tale motivo precisa che in sede di P.I. sarà possibile integrare le indicazioni date previa verifica dei bisogni e delle fattibilità.

Il PAT ha quantificato l'entità complessiva dei servizi necessari per ogni ATO, ma non ha titolo per precisarli planimetricamente in quanto verrebbero a prefigurare vincoli espropriativi, privi di efficacia. Detta operazione spetta esclusivamente al P.I., tenendo presente che la validità dei vincoli ha una durata di soli 5 anni e decade con lo stesso P.I.

/ 14.

"L'osservazione ritiene insufficiente le regola della "perequazione" in quanto il PAT ripropone quanto già applicato dagli strumenti attuativi tradizionali.

Controdeduzione

L'osservazione non può essere accolta poiché il PAT ha disciplinato la "perequazione " con estrema chiarezza (vedi art. 15 delle N.T.A.), facendo riferimento alle disposizioni di legge che, anche le sperimentazioni in corso, devono rispettare."

/15.1. si concorda con l'osservazione puntuale ATO A1.1. Vallerana non essendo interessato da residenze e prevalente l'esigenza della tutela ambientale si propone lo stralcio della previsione volumetrica aggiuntiva.

15.2. si concorda con l'osservazione puntuale ATO A1.2 Monte Caina non essendo interessato da residenze e prevalente l'esigenza della tutela ambientale si propone lo stralcio della previsione volumetrica aggiuntiva.

15.3. si concorda parzialmente con l'osservazione puntuale ATO A1.3 Ambito delle cave dipinte, dove risulta eccessiva la previsione di 10.000 mc residenziali.

15.4. Si concorda in parte con l'osservazione ATO A14 ambito di Rubbio che evidenzia come sia sproporzionata la previsione di 28.000 mc per rispondere al fabbisogno locale prevedendo un incremento di nuovi 128 abitanti a fronte dei 98 attuali.

15.5. Non si concorda in quanto la previsione del fabbisogno insediativo per il centro di Campese appare proporzionata alle possibilità di sviluppo.

/16. Si accoglie. In realtà l'indicazione degli "ambiti per interventi di potenziamento e riqualificazione della struttura insediativa esistente" viene riportata nella tavola 5.4.b e riguarda solo i centri abitati di Valrovina e di San Michele, mentre per il restante territorio l'indicazione viene omessa. Diversamente nelle norme di attuazione si fa largo riferimento in quasi tutti gli ATO alla "struttura insediativa" affermando che essa è stabilita e individuata dal PAT. Si tratta evidentemente di un refuso essendo compito del PI determinarla.

/17. Si condivide in quanto il previsto ampliamento di 7 ha per attività produttive e commerciali all'ingrosso non potrebbe trovare collocazione: infatti delle due "linee preferenziali di sviluppo insediativo" quella a nord è già in atto interessando un piano di lottizzazione produttivo vigente che confina ad est con il parco delle rogge, quella a sud è già inserita nel PRG vigente interessando l'area di espansione per impianti tecnologici già approvata con altra variante al PRG. L'area intermedia tra le due "linee preferenziali" è stata oggetto di variante al PRG che ha stralciato proprio la previsione di zona D vigente per contrasto con rilevanti valori ambientali e paesaggistici (paleoalveo). Il territorio restante è delimitato da "limiti fisici allo sviluppo insediativo" e dunque non utilizzabile a fini edificatori. In accoglimento parziale di altre osservazioni puntuali 11 - 103 e 147 si ritiene di proporre la riduzione a 2 ha complessivi.

Modifiche di recepimento della osservazione:

/2. rivedere gli ambiti di edificazione consolidata limitandoli alle aree effettivamente urbanizzate ovvero già in gran parte ricomprese nelle previsioni di completamento del PRG vigente, e aggiustare i perimetri delle altre indicazioni del PAT (ATO, Limite fisico allo sviluppo insediativo ecc.) per la necessaria congruenza.

/3. Si concorda di stralciare la indicazione di "edificazione diffusa" in quanto non prevista dal progetto e di adeguarla conseguentemente stralciando le parti in relazione ad essa.

Di tutte le modifiche conseguenti le più rilevanti sono:

Art. 23 - ATO A3.1

(...)

9. Disciplina degli insediamenti

- a) Sono consentiti gli interventi di manutenzione, restauro, riqualificazione, ristrutturazione edilizia ed ampliamento degli edifici esistenti.

Le nuove costruzioni, devono risultare necessarie e pertinenti alla conduzione del fondo agricolo e/o necessarie per le attività agrituristiche, da attuare nel contesto aziendale. Gli ampliamenti vengono indicati dal P.I.

Per le attività agrituristiche e per il recupero abitativo il PAT prevede un volume complessivo di mc. 6000, da realizzare secondo le indicazioni del P.I., anche

~~mediante interventi puntuali di completamento abitativo, integrando gli ambiti di "edificazione diffusa".~~

Per ciò che non contrasta con le presenti indicazioni, valgono le disposizioni del precedente Art. 13.

- b) I beni culturali, (compreso il Vallo Visconteo e il Mottarolo) vengono disciplinati dal precedente Art. 11.

Art. 32 - ATO R2.4

(...)

9. Disciplina degli insediamenti

a)- Struttura insediativa

Il P.I. definisce ed organizza gli interventi di nuova edificazione, ricostruzione, ampliamenti, ecc, indicando l'edificabilità nelle aree:

- a) destinate alla struttura residenziale e ai servizi di pertinenza, localizzando la volumetria assegnata per le destinazioni residenziali integrate;
- b) per le attrezzature destinate ai servizi di carattere territoriale, generale, urbano, mediante soluzioni urbanistico - ambientali volte a ridurre gli eventuali impatti negativi con la residenza, a favorire la funzionalità delle attività previste e la loro accessibilità.

Il progetto urbanistico - ambientale deve assicurare compatibilità e coerenza tra i nuovi insediamenti e la struttura insediativa esistente.

- c) Gli edifici di valore culturale sono disciplinati dal precedente Art. 11. (l'antica struttura arginata viene disciplinata al punto 11.1.7)

d) Territorio aperto, da precisare con il P.I.

Sono fatti salvi gli interventi di recupero e di riqualificazione di edifici esistenti, con possibilità di incrementi volumetrici, da definire con il P.I.

L'edificabilità del residuo spazio agricolo - disciplinata dal precedente Art. 13 - va organizzata in modo compatibile con il carattere insediativo dell'ambito, ~~anche mediante previsioni puntuali di nuovi insediamenti, ad integrazione e/o completamento della "edificazione diffusa" riscontrata nell'ATO.~~

/4. Come per la controdeduzione alla osservazione della Provincia, rivedere/stralciare alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo ed introdurre criteri per la qualità/sostenibilità urbana anche riprendendo i principi di "*decentralized concentration*" - vedi controdeduzione sui temi a carattere generale.

/6. Togliere in quanto contraddittoria l'indicazione " Barriere naturali" Tav. 5.4.b ,come ostacoli alla continuità ecologica indicato per il Brenta in località Marchesane; riscrivere l'art. 7.4 integrandolo opportunamente, in aggiunta a quanto richiesto, come segue:

"Barriere naturali e/o infrastrutturali:

Per le limitazioni e gli ostacoli alle relazioni ecologiche tra parti di territorio, il P.I. indica gli interventi volti a:

- facilitare le relazioni interrotte dall'interposizione delle infrastrutture;*
- rinaturalizzare le aree adiacenti alle barriere con sistemazioni coerenti con il carattere ecologico dei luoghi*

- *definire una apposita disciplina delle zone di transizione e dei confini urbanistici al fine di mitigare l'impatto sulla continuità ecologica."*

/9. vedi anche oss. 92

(~~barrato~~: gli stralci
sottolineato: le integrazioni)

Art. 32 - ATO R2.4

(...)

E' una struttura insediativa contrassegnata da vaste aree libere anche con la presenza di coltivazioni tipiche e specializzate, interposte agli insediamenti, aree che, oggi, costituiscono una risorsa ~~da utilizzare al meglio~~ nel contesto della riqualificazione urbanistico - ambientale dell'ambito ATO

L'accessibilità ed i collegamenti con il centro urbano di Bassano ed il territorio esterno sono assicurati da:

- Via Passarin disposta a nord dell'ambito;
- ~~SS n° 47 della Valsugana~~ Via *Capitelvecchio* disposta ad est dell'ambito;
- Via Alcide De Gasperi disposta ad ovest;
- SS 248 (variante sud) disposta a sud dell'ambito;
- Via Cristoforo Colombo che attraversa l'ambito ~~bella~~ nella direzione est - ovest;

2 - Invarianti

- edifici di interesse tipologico - documentario

3 - Elementi di interesse ambientale (Tav. 5.2)

- L'antica struttura argina arginata;

4. Valenze

4.1 - Valenza paesaggistica - ambientale

- "vulnerabilità scarsa" per il territorio non edificato o poco edificato, posto a sud degli insediamenti;
- "vulnerabilità media" per il territorio agricolo confinante con la S.S. 248 - Variante sud.

(...)

7.2 - Insediamenti

(...)

- Riqualificazione del margine edificato ~~che si affaccia sugli~~ verso gli spazi pubblici e verso le aree agricole.

- Potenziamento delle infrastrutture di servizio di interesse generale e territoriale

8. Funzioni attribuite all'ATO

a) -Struttura insediativa

- Funzioni residenziali da mantenere e potenziare, favorendo l'integrazione delle residenze con attività economiche e di servizio volte al miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti ed allo sviluppo socio - economico;
- Funzioni di servizio urbano con potenziamento dei servizi territoriali e con priorità alle attrezzature culturali, assistenziali, sanitarie, socio - economiche, per il tempo libero, ricettive, pubblici esercizi, alberghiere, ecc.

b) Spazio esterno alla struttura insediativa, da precisare con il P.I.

~~Attività agricola residua, da sviluppare in modo integrato con la residenza, entro limiti di compatibilità con l'ambiente circostante, considerando l'edificazione diffusa presente nell'ATO.~~

b) Spazio esterno alla struttura insediativa, da precisare con il P.I. Attività agricole da tutelare, anche promuovendo la diffusione e la valorizzazione delle coltivazioni biologiche tipiche e specializzate, limitando la pressione delle urbanizzazioni diffuse.

/10. Punto 6.3.1. "scelte per il sistema ambientale", rivedere la normativa al fine di salvaguardare la naturalità ed i valori ecologici integrando l'articolo con il seguente comma:

" Gli interventi di conservazione e di valorizzazione dell'ambito del torrente Silan e del Brenta devono comprendere adeguate misure per la conservazione delle risorse, degli habitat e delle specie floro-faunistiche e della naturalità dei luoghi, limitando la presenza umana a spazi ed aree attrezzate che non interferiscono con la prioritaria esigenza della conservazione dei valori ecologico-ambientali presenti".

E di stralciare il seguente passo: *"favorendo la fruizione pubblica delle aree e delle sponde."*

/11. Chiarire in normativa e nelle tavole il significato e gli interventi ammessi nelle aree interessate dalle direttrici della naturalità e dei servizi.

/ 12. All'art. 8 sostituire "Detti interventi non possono diminuire il distacco minimo esistente dalla fronte da cui ha origine il rispetto e possono venire consentiti anche in allineamento con detto fronte" con "Detti interventi non possono diminuire il distacco minimo esistente dal fronte da cui ha origine il rispetto e possono venire consentiti anche in allineamento con detto fronte".

/15. 1. Stralciare la previsione volumetrica aggiuntiva (2000 mc residenziali e 4000 mc agrituristici e apportare le seguenti modifiche all'art. 16 (ATO A1.1) delle NTA del PAT:

(~~barrato~~: gli stralci
sottolineato: le integrazioni)

".....

6.2- Insediamenti

- Recupero e valorizzazione delle malghe e degli altri edifici e manufatti esistenti, tutela degli immobili di valore culturale, riqualificazione degli immobili che, per tipologia, materiali e sistemi costruttivi, contrastano con il carattere dei luoghi.
- Favorire gli interventi insediativi di recupero e ~~di ampliamento volti a consolidare la residenzialità e lo sviluppo agrituristico dei luoghi.~~

6.3 – Accessibilità

- Miglioramento della rete viaria esistente nel rispetto del carattere naturale dei luoghi.
- Previsione di appositi spazi di sosta e di parcheggio che il P.I. individua, all'esterno degli ambiti di interesse naturalistico e ambientale, sulle quali attestare i percorsi pedonali, ciclabili, equestri, ecc, diretti agli spazi interni di maggiore interesse ambientale.
- Recupero funzionale e riqualificazione dei sentieri pedonali di interesse storico – ambientale, anche con fini turistico – ricreativi.

6.4 – Attrezzature turistiche

- ~~Sviluppo di attrezzature finalizzate alla promozione turistica garantendo l'uso consapevole e rispettoso dei luoghi;~~

- Priorità al recupero e/o ristrutturazione degli edifici esistenti rispetto alla costruzione di nuovi edifici;
- Limitazione nell'uso dei mezzi di trasporto motorizzati all'interno degli ambiti di particolare interesse naturalistico – ambientale.

7. - Funzioni attribuite

Riserva naturale e parco di valenza territoriale.

- Pascoli per allevamento di bestiame e produzione di latte e derivati;
- Esercizio di attività turistiche e agrituristiche e relative attrezzature, impianti e servizi, nelle aree di maggiore interesse paesaggistico e/o nelle aree idonee per pratiche sportive non competitive, nei limiti indicati nel Piano d'Area Regionale e dal P.I.
- ~~Insedimenti residenziali limitati agli edifici esistenti con possibilità di recupero, ampliamento e riqualificazione funzionale degli immobili nel rispetto dei caratteri dei luoghi.~~

8. Disciplina degli insediamenti

- Non sono consentite nuove edificazioni per la residenza.
- ~~Sono consentiti interventi di recupero, ampliamento e di riqualificazione di edifici esistenti per mc 2000, da definire con il P.I., per migliorare la qualità abitativa e/o funzionale degli immobili.~~
- le funzioni e gli interventi consentiti per gli immobili di valore culturale, vengono disciplinati dal precede Art. 11.
- ~~Per la promozione delle attività turistiche ed agrituristiche, il P.I. definisce i limiti e le condizioni per la realizzazione di nuove strutture e/o attrezzature turistico ricettive. Si prevede un fabbisogno complessivo di: mc. 4.000 per le attrezzature agrituristiche.~~

9 - Dimensionamento dei servizi

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	secondari
interventi di recupero e di ampliamenti di edifici esistenti	mc	2000 <u>0</u>	10	23
	Abitante teorico 150	mc		
Totale 13 <u>0</u> abitanti aggiunti				
			Primari	Secondari
Strutture ed attrezzature turistico - ricettive e/o di ristorazione, ecc.	mc.	4.000 <u>0</u>	50 mq/100 mq di superficie di pavimento	50 mq/100 mq di superficie di pavimento

.....”

/15. 2. stralciare la previsione volumetrica aggiuntiva e apportare le seguenti modifiche all'art. 17 (ATO A1.2) delle NTA del PAT:

(~~barrato~~: gli stralci

“.....”

9. - Disciplina degli insediamenti

- 1). Non sono consentite nuove edificazioni per la residenza, fatte salve le disposizioni date dal successivo punto 2.c ;
- 2). Sono consentiti interventi di:
 - a. recupero e/o di riqualificazione di edifici esistenti;
 - b. ~~ampliamento degli edifici esistenti nei limiti definiti dal Piano degli Interventi (P.I.) per migliorare la qualità abitativa e funzionale degli immobili;~~
 - c. ~~nuove costruzioni, entro limiti volumetrici, puntualmente definiti dal P.I., per il completamento e/o l'integrazione delle contrade e dei nuclei edilizi esistenti.~~
- 3). Gli immobili di valore culturale vengono disciplinati dal precedente Art. 11. Gli ambiti, e i manufatti di interesse culturale, vengono tutelati e valorizzati.
- 4). Per la promozione delle attività turistiche e/o agrituristiche, il P.I. indica le disposizioni per lo sviluppo compatibile precisando i limiti e le condizioni per la realizzazione di ~~nuove~~ strutture e/o attrezzature turistico - ricettive.

~~10. - Dimensionamento~~

~~Con riferimento al fabbisogno complessivo definito come ipotesi per l'intero comune, il fabbisogno da soddisfare nell'ATO A1.2 viene indicato in mc 4000, da destinare a interventi di recupero e/o ampliamenti dell'edilizia esistente, per una popolazione teorica aggiuntiva di 27 abitanti.~~

~~10.1 - Dimensionamento dei servizi~~

Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici mq/abitante	
			Primari	secondari
Residenziale integrato mediante interventi di recupero, ampliamenti di edifici esistenti, nuove edificazioni	mc	4000	10	23
	Abitante teorico mc	150		
Totale	abitanti aggiunti			
27				

.....”

/15.3. ridurre la previsione volumetrica a 5000 mc, come segue (ATO A1.3):

(~~barrato~~: gli stralci
sottolineato: le integrazioni)

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	secondari
Residenziale integrato mediante interventi di recupero, ampliamenti di edifici esistenti, nuove edificazioni	mc	6.000 <u>3.000</u>	10	23
	Abitante teorico mc 150			
Totale 40 <u>20</u> abitanti aggiunti				
Edifici per attività turistiche agrituristiche e/o	mc	4.000 <u>2.000</u>	mq 50/100 mq di superficie di pavimento	mq 50/100 mq di superficie di pavimento

/15.4. si propone la riduzione della previsione volumetrica a 12000 mc, come segue (ATO A1.4):

(~~barrato~~: gli stralci
sottolineato: le integrazioni)

<i>Carico insediativo aggiuntivo</i>			<i>Standard urbanistici mq/abitante</i>	
			Primari	Secondari
Residenziale integrato	mc.	22.000 <u>16.000</u>	10	23
	Abitante teorico mc. 150			
Totale 147 <u>67</u> Abitanti teorici aggiunti			area per servizi	
Residenti		96		
ab. teorici aggiunti		147 <u>67</u>		
Totale ab. teorici		243 <u>163</u>		
			Primari	secondari
Turistico agrituristico ed	mc.	6.000 <u>2.000</u>	50/100 mq di s.l.p.	50/100 mq di s.l.p.

/15.5. nessuna modifica

/16. si propone di integrare l'art.2 delle norme come segue

"e.1)- **Aree di Urbanizzazione Consolidata:** aree caratterizzate da concentrazioni insediative (attrezzature, servizi, funzioni urbane) consolidate nel tempo;

e.1bis)- **Struttura Insediativa:** comprende le Aree di Urbanizzazione Consolidata e le aree interessate dallo sviluppo insediativo (attrezzature, servizi, funzioni urbane) precisate dal P.I.;"

Inoltre nella normativa del PAT laddove si fa riferimento alla "struttura insediativa" individuata o indicata ecc. dal PAT sarà da sostituire con : "determinata dal P.I."

/17. Ridurre la previsione volumetrica come segue:

"10. – Dimensionamento

Con riferimento al fabbisogno complessivo di edilizia residenziale definito come ipotesi per l'intero comune, il fabbisogno abitativo da soddisfare nell'ATO R3.2 viene indicato in mc 15.150, da destinare a nuovi alloggi, agli ampliamenti sull'edilizia esistente ed alle attività compatibili, per gli interventi di riqualificazione e di completamento degli insediamenti residenziali esistenti, per una popolazione teorica aggiuntiva di 101 abitanti.

Per le attività produttive e commerciali all'ingrosso, viene prevista una superficie territoriale di ha. ~~7,00~~ **2,00**.

10.1. Dimensionamento dei servizi

Carico insediativo aggiuntivo Standard urbanistici mq/abitante

Primari Secondari

Residenziale integrato mc. 15150 10 23

Abitante teorico mc. 150

Totale Abitanti teorici aggiunti **101** area per servizi **mq 3333**

Residenti 516

abitanti teorici aggiunti101

Totale ab. Teorici 617

area per servizi, comprese le aree

dei servizi esistenti **mq. 20361**

Carico aggiuntivo standard urbanistici

Produttiva Commerciale all'ingrosso

Produttiva e

Commerciale all'ingrosso

superficie

territoriale

ha. ~~7,00~~ **ha. 2,00.**

10% sup. di zona,.

mq 100/ 100 mq s.l.p.

Oss. n. 151- Pizzato Ercolano Ampelio

Oggetto :

"...con riferimento al Piano di Assetto del Territorio, in particolare alle zone collinari e montane chiede che venga valutata la possibilità della riconversione dei fabbricati esistenti per una loro destinazione non solo agrituristica, ma anche ad uso turistico, ricettivo e alberghiero, in coerenza con gli obiettivi di valorizzazione delle risorse ambientali e di sviluppo socio-economico del territorio montano."

Controdeduzione

Si ritiene meritevole di accoglimento quanto proposto stabilendo, per le ATO di montagna e collinari, la possibilità di riconversione ad uso turistico, ricettivo e alberghiero dei fabbricati esistenti, previo accertamento di ammissibilità puntuale da parte del Piano degli Interventi.

Oss. n. 167 - Arch. Silvia Stien**Oggetto :**

1. integrazioni e modifiche alle norme del PAT sulla disciplina delle invariati culturali
2. aggiornamento dei vincoli paesaggistici e monumentali nella tav. 5.1;
3. incongruenze tra PAT adottato in forma cartacea e tavole su supporto informatico tipo DWG e tra file DWG e file stampati su supporto informatico tipo PDF forniti dal progettista incaricato.
4. Necessità di aggiornamento dei fabbricati indicati come beni culturali con le ultime varianti al PRG già approvate dalla regione che ne hanno introdotti di nuovi e stralciati altri.

Controdeduzione

Si esprime parere favorevole all'accoglimento dell'osservazione

Modifiche di recepimento della osservazione:

In relazione ai punti 2, 3 e 4 si correggono e si integrano gli elaborati.

In relazione al punto 1 si correggono gli errori e si introducono le integrazioni.

~~PARTI ELIMINATE~~**PARTI AGGIUNTE**

Art. 11. Disciplina delle invariati di natura culturale e degli edifici di interesse ambientale ~~esterni al centro storico.~~

La disciplina riguarda il centro storico, i nuclei storici, le ville storiche e le loro pertinenze scoperte da tutelare, gli edifici isolati di valore culturale esterni al centro storico, come definiti dall'Art. 5/B1, identificati nella Tav. 5.2.

La disciplina si riferisce alle Unità Edilizie (edifici di diverso valore culturale ed aree scoperte di pertinenza) così identificate:

- a) - gli edifici di diverso valore culturale, ai quali corrispondono le categorie di valore da attribuire alle Unità Edilizie, vengono identificati dal "Piano degli Interventi" (P.I.) ;
- b) - le aree scoperte di pertinenza che, con gli edifici di valore culturale costituiscono l'Unità Edilizia, vengono identificate dall'Analisi Filologica preliminare alla progettazione di cui al punto 11.1.4.

Oltre alle disposizioni dell'art. 9.1 vale la seguente normativa.

CATEGORIA DI VALORE	INTERVENTI
---------------------	------------

CATEGORIA 1- EMERGENZE DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE Immobili che esprimono i massimi valori storici ed architettonici e che valorizzano l'ambiente in cui sono inseriti.	R.S./1
CATEGORIA 2- EDIFICI DI VALORE STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE Immobili coerenti con la cultura della propria dell'epoca, la cui architettura esprime un rilevante valore storico, architettonico, ambientale	R.S./2
CATEGORIA 3- EDIFICI DI INTERESSE STORICO, ARCHITETTONICO, AMBIENTALE, CON EDIFICI MODIFICATI, DEGRADATI E/O IN PARTE DEMOLITI. Immobili che nonostante le demolizioni, gli interventi di modifica, e l'eventuale stato di degrado, esprimono un interesse culturale meritevole di tutela.	RS/1 - RS/2 RTE/1 - RTE/2 S.E
CATEGORIA 4- EDIFICI DI VALORE TIPOLOGICO, DOCUMENTARIO. EDIFICI DELLA CONTEMPORANEITA' Immobili, anche contemporanei, la cui tipologia ed architettura, risultano coerenti con la cultura propria dell'epoca.	RS/1 - RS/2 RTE/1- RTE/2
CATEGORIA 5- EDIFICI O MANUFATTI PRIVI DI VALORE CULTURALE. AREE EDIFICABILI LIBERE Immobili privi di valore culturale interni al centro storico e ai nuclei storici.	SE NC

11.1 - Disciplina generale

Le "categorie di valore" degli edifici sono articolate nelle seguenti categorie, per ognuna delle quali vengono definiti gli interventi ammissibili.

11.1.1 - Categorie di valore – interventi

Le categorie 1 e 2 riguardano:

- gli edifici e/o immobili vincolati ai sensi della legge 1089/1939;
- gli edifici e/o immobili inventariati dei quali è documentata la presenza nella mappa dei Da Ponte e che non hanno subito trasformazioni sostanziali;
- gli edifici e/o immobili non inventariati che dal rilevamento, hanno evidenziato i medesimi valori culturali.

Per ogni categoria valgono le disposizioni che seguono.

CATEGORIA 1- Emergenze di valore storico, architettonico, ambientale

INTERVENTI RS/1

Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo del grado 1, come definiti dal successivo punto 11.1.2.

Per le parti o gli elementi dell'edificio di categoria 1, riconosciuti privi di valore culturale dalla analisi filologica di cui al punto 11.1.4, sono consentiti anche gli interventi di restauro di grado 2 e ristrutturazione edilizia di grado 1, purché finalizzati alla riqualificazione architettonica e ambientale degli immobili e/o dell'ambiente urbano circostante. Ciò non comporta, coerentemente con l'art. 11.1.4, la modifica della categoria assegnata all'unità edilizia.

CATEGORIA 2 - Edifici di valore storico, architettonico, ambientale.**INTERVENTI RS/2**

Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo del grado 2, come definiti dal successivo punto 11.1.2 .

CATEGORIA 3 - Edifici di interesse storico, architettonico, ambientale, modificati, degradati e/ o in parte demoliti.**INTERVENTI RS/1, RS/2, RTE/1, RTE/2, SE**

Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo di grado 1, restauro e risanamento conservativo di grado 2, ristrutturazione edilizia di grado 1, ristrutturazione edilizia di grado 2, ricostruzione, nuova costruzione, ampliamenti di parti di edificio, come definiti dal successivo punto 11.1.2.

CATEGORIA 4 - Edifici e/o manufatti di valore tipologico, documentario. Edifici della contemporaneità.**INTERVENTI RS/1, RS/2, RTE/1, RTE/2**

Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia del grado 1 e del grado 2, come definite dal successivo punto 11.1.2.

CATEGORIA 5 - Edifici e/o manufatti privi di valore culturale (*interni al centro storico e ai nuclei storici*)

Aree inedificate ritenute edificabili dal P.I. (*interne al centro storico e ai nuclei storici*)

INTERVENTI SE , NC

Sono consentite nuove costruzioni, ricostruzioni, ampliamenti (NC) e la sostituzione edilizia (SE), nel rispetto della normativa e delle definizioni proprie del P.I., purché l'intervento riqualifichi lo stato di fatto ricomponendo la morfologia urbana, con destinazioni d'uso compatibili con il carattere dei luoghi.

11.1.2 Definizione degli interventi**a) - *Manutenzione ordinaria* (MO)**

Riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Detti interventi sono consentiti in tutti gli edifici esistenti.

b) - *Manutenzione straordinaria* (MS)

Riguardano le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali di edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico - sanitari delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.

Sono comunque consentiti i lavori per l'adeguamento statico, igienico, tecnologico, nonché gli interventi protettivi di risanamento (intercapedini o simili), che potranno anche comportare, se adeguatamente motivati, incrementi per volumi tecnici.

Gli interventi di manutenzione straordinaria non sono consentiti negli edifici soggetti a demolizione.

c) - **Restauro e risanamento conservativo** (RS)

Riguardano gli interventi volti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali, strutturali, dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il risanamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

Per le parti di edificio prive di valore culturale, identificate dalla analisi filologica di cui al punto 11.1.4, sono consentiti anche gli interventi di ristrutturazione edilizia, purché finalizzati alla riqualificazione architettonica e ambientale degli immobili e/o dell'ambiente urbano circostante.

Il PAT prevede due gradi di restauro e risanamento conservativo che verranno attribuite dal P.I. agli edifici di valore culturale.

Restauro di grado 1 (RS/1)

Riguarda gli interventi di:

- consolidamento, rinnovo, ripristino, recupero degli elementi formali, strutturali e distributivi dell'edificio, il recupero delle strutture portanti e delle aggregazioni spaziali e distributive di valore culturale, nonché gli elementi decorativi;
- inserimento dei servizi igienici e degli impianti tecnologici e degli elementi secondari (tramezze, controsoffitti, ecc.) richiesti dalle esigenze d'uso purché non venga compromesso il carattere specifico delle architetture, compresa la configurazione dei tetti, degli spazi scoperti, delle portature, ecc.;
- ripristino e/o apertura di nuovi fori che potrà essere consentito o prescritto, quando ne sia dimostrata la preesistenza con saggi o con documentazione iconografica; le vetrine per le attività commerciali devono essere dimensionate in coerenza con la posizione la forma e i materiali delle aperture originarie;

Può essere consentita la suddivisione dell'edificio in più unità immobiliari, qualora non vengano suddivisi e/o alterati gli spazi unitari di interesse architettonico, quali soffitti, volte, pareti di spazi unitari, muri dipinti e/o decorati, ecc. E' comunque ammesso il collegamento di unità immobiliari.

Restauro di grado 2 (RS/2)

Oltre agli interventi RS/1, il restauro di grado 2 (RS/2), riguarda gli interventi che, senza compromettere gli elementi e i sistemi di valore culturale, da assoggettare alla conservazione, prevedono adeguamenti o integrazioni di elementi distributivi (orizzontali e/o verticali), anche con collegamenti e/o suddivisioni di unità immobiliari originarie.

Gli interventi di restauro **RS/1** e **RS/2**, devono prevedere

- a). la demolizione delle superfetazioni di epoca recente che contrastano con i valori da tutelare, la cui conservazione è ammessa solo se vengono rese coerenti con i caratteri degli edifici e/o manufatti di valore culturale, anche con interventi di ricomposizione volumetrica;

- b). la tutela e il recupero delle recinzioni murarie storiche, caratterizzanti le suddivisioni fondiari od altri spazi aperti interni all'Unità Edilizia, nonché i reperti di antiche vestigia pertinenti a fasi storiche dell'impianto urbano.

d) – **Ristrutturazione edilizia (RTE)**

Riguardano gli interventi che pur prevedendo il recupero e la conservazione degli elementi sia esterni sia interni dell'organismo edilizio preesistente aventi più significativa caratterizzazione e valore sotto il profilo storico – architettonico, artistico – culturale e ambientale, sono rivolti anche a trasformarlo mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino e la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione edilizia con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Il PAT prevede due gradi di ristrutturazione edilizia che verranno attribuite dal P.I. agli edifici di valore culturale.

Ristrutturazione edilizia di grado 1 (RTE/1)

Riguarda gli interventi di :

- risanamento o ripristino dell'involucro murario e del suo corredo decorativo;
- parziale sostituzione o rinnovo dell'impianto strutturale verticale interno;
- sostituzione o rinnovo parziale delle strutture orizzontali anche con leggere modifiche alle quote di imposta purché non comportino pregiudizio ai rapporti dimensionali, funzionali ed architettonici caratterizzati i piani interessati dalle modifiche sia in rapporto all'interno che all'esterno;
- rinnovo, sostituzione, integrazione, degli impianti ed elementi distributivi verticali ed orizzontali;
- sostituzione delle strutture di copertura con il mantenimento delle quote di gronda e di colmo;
- risanamento, trasformazione e integrazione di impianti igienico – sanitari e tecnologici, atti ad adeguare l'edificio alle destinazioni d'uso compatibili con l'assetto derivante dalla ristrutturazione;
- modifica dei fori per porte e finestre, con la conservazione di quelle originarie; adeguamenti delle aperture in contrasto, ed eventuale apertura di nuovi fori secondo moduli di partitura analoghi a quelli con caratteri originari, rilevabili nello stesso edificio o negli edifici attigui di interesse storico – ambientale.

E' comunque escluso lo svuotamento e rifacimento interno dell'edificio con la sola conservazione del suo involucro esterno.

Ristrutturazione edilizia di grado 2 (RTE/2)

Oltre agli interventi RTE/1, la ristrutturazione edilizia di grado 2 (RTE/2) riguarda gli interventi fino al completo rinnovamento dell'organismo preesistente mantenendo inalterato l'ingombro planimetrico e volumetrico, gli allineamenti ed i caratteri formali ed ambientali in genere, con le seguenti condizioni:

- ripristino dell'involucro murario esterno e della copertura secondo le modalità progettuali ed esecutive caratteristiche dell'edilizia locale di valore ambientale;

- riproposizione delle forature rispettando i moduli di partitura e dimensione tradizionali, caratteristica dell'edilizia di valore ambientale;
- conservazione e/o ripristino di eventuali elementi originari di valore decorativo, storico, culturale ed ambientale.

Dagli interventi ammessi è comunque esclusa la demolizione completa dell'edificio.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia RTE/1 e RTE/2, devono prevedere:

- a). la demolizione delle superfetazioni di epoca recente che contrastano con i valori da tutelare, la cui conservazione è ammessa solo se vengono rese coerenti con i caratteri degli edifici e/o manufatti di valore culturale, anche con interventi di ricomposizione volumetrica;
- b). la tutela e il recupero delle recinzioni murarie storiche, caratterizzanti le suddivisioni fondiari od altri spazi aperti interni all'Unità Edilizia, nonché i reperti di antiche vestigia pertinenti a fasi storiche dell'impianto urbano.

Per gli immobili identificati dal PAT come "~~elementi di interesse ambientale~~ edifici di valore storico monumentale e/o di interesse tipologico" esterni alle zone A, sono ~~inoltre~~ consentiti gli ampliamenti precisati dal P.I., ammessi solo se compatibili con le caratteristiche storico-architettoniche dell'unità edilizia e dell' ambiente circostante.

e) **Ristrutturazione urbanistica (RTU)**

Riguarda la sostituzione del tessuto urbanistico – edilizio esistente con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi. La normativa di cui al presente paragrafo può essere riferita sia ad edifici singoli, (ricomposizioni del tessuto edilizio), sia ad ambiti territoriali più vasti, comprendenti più edifici (ricomposizione del tessuto urbanistico).

La localizzazione degli interventi di Ristrutturazione Urbanistica (RTU), è affidato al P.I. che potrà distinguere gradi diversi di ricomposizione del tessuto edilizio ed urbanistico, le regole da rispettare nella sostituzione edilizia (**SE**) e nelle nuove costruzioni (**NC**), in relazione alle situazioni di fatto ed ai caratteri urbanistico – ambientali dei luoghi.

f) **Sostituzione Edilizia (SE)**

Riguarda la demolizione dell'edificio preesistente e la costruzione di un nuovo edificio nel rispetto del volume preesistente e delle altre prescrizioni specificatamente previste.

11.1.3 – Destinazioni d'uso

Sono consentite le destinazioni d'uso compatibili con i caratteri dell'ambiente e con il valore culturale degli immobili:

- a. nel centro storico di Bassano del Grappa e nei nuclei storici, sono consentite le destinazioni d'uso residenziali, che possono essere integrate da altre destinazioni compatibili con il prevalente carattere abitativo: negozi, alberghi, ristoranti, pubblici esercizi in genere, attività commerciali di vicinato, artigianato di servizio e artistico, banche, studi professionali, agenzie, locali per lo spettacolo e il tempo libero, servizi sociali, assistenziali, culturali, nonché le attività che a giudizio del Comune siano ritenute compatibili con le funzioni e il carattere abitativo dei luoghi;
- b. nelle Ville storiche e parchi di pertinenza e negli edifici di valore culturale isolati, sono consentite, oltre alle destinazioni residenziali, le attività agro – turistiche, ricettive,

culturali, sociali, assistenziali, ricreative, pubblici esercizi, artigianato di servizio ed artistico, mostre, e simili destinazioni.

c. Il P.I. può indicare specifiche utilizzazioni degli immobili.

11.1.4 - Analisi filologica preliminare agli interventi

Fatti salvi gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i progetti di intervento devono basarsi sull'analisi filologica degli immobili esistenti.

L'analisi può dimostrare, per edificio o parti di edificio interni all'Unità Edilizia, valori culturali diversi da quelli attribuiti dal P.I., in tal caso sono consentiti tipi di intervento corrispondenti alle categorie di valore risultanti dall'analisi filologica, aumentando o diminuendo il valore assegnato di una categoria al massimo, escludendo la ~~classe A1~~ categoria 1; e ~~senza modificare la classe attribuita dal P.I. agli immobili esistenti.~~ le variazioni di categoria edilizia non costituiscono variante al P.I.

L'analisi filologica contiene:

1. *l'identificazione* delle Unità Edilizia, formata dagli edifici e dagli spazi scoperti di pertinenza;
2. *l'analisi storica degli immobili*, con particolare riferimento alle trasformazioni subite dagli edifici e dagli spazi scoperti di pertinenza;
3. *lo stato di fatto degli edifici*, ottenuto dal rilievo quotato, con la descrizione delle destinazioni d'uso, delle condizioni statiche ed igieniche, dei materiali e delle tecniche usate nella costruzione;
4. *lo stato di fatto degli spazi scoperti*, mediante il rilievo quotato del suolo, delle alberature, delle pavimentazioni esterne, delle recinzioni e di ogni altro elemento fisso che concorre a caratterizzare l'ambiente.

Qualora l'intervento riguardi una sola parte di edificio/spazio scoperto interno all'unità edilizia, il comune può autorizzare, su richiesta motivata degli interessati, che la documentazione indicata al punto 3 e al punto 4, venga limitata alla sola parte di immobile/spazio scoperto interessato dall'intervento.

Il Comune si riserva, la facoltà, di richiedere ulteriori approfondimenti, elaborati, documenti, campionature, ecc. ritenuti necessari per la valutazione dell'intervento.

Si riserva inoltre di chiedere, in sede di esame da parte della Commissione Edilizia, l'analisi filologica anche nei casi di interventi di manutenzione straordinaria quando gli stessi possano compromettere i caratteri peculiari dell'edificio o possano esservi dubbi in tal senso."

Parte 3. Schede di controdeduzione alle singole osservazioni di carattere puntuale

N	NOME	CONTENUTO Sintetico e proposta	VALUTAZIONE
1	Stradi Daniela (Azienda Agricola	Rettifica del limite fisico allo sviluppo insediativo (località Due Ponti – strada Cartigliana) anche al fine di inserire	Parere parzialmente favorevole. Si concorda in parte ridefinendo il limite fisico allo sviluppo insediativo alle

	<i>Naturaviva)</i>	completamente l'immobile all'interno delle "Aree di urbanizzazione consolidata".	effettive pertinenze dell'immobile. Non risulta ammissibile, invece, la riclassificazione in aree di urbanizzazione consolidata non avendone le caratteristiche alla luce dei criteri utilizzati in sede di controdeduzione alle osservazioni di carattere generale e alla loro conseguente complessiva revisione.
2	Guderzo Anna Rita	Modifica delle indicazioni del PAT relative alle "Invarianti di natura paesaggistica - colline" per consentire il recupero e l'ampliamento del fabbricato accessorio esistente in località S. Michele .	Parere contrario: ai sensi dell'art. 43, lett. c, della Legge Regionale n. 11/2004 spetta al Piano degli Interventi definire le destinazioni d'uso delle costruzioni esistenti in zona agricola, quando non più funzionali alla conduzione del fondo. Si evidenzia che dall'osservazione non si può capire se il fabbricato abbia tali caratteristiche. In ogni caso si riconferma la disciplina stabilita dal PAT.
3	Società Tennis Bassano	Eliminazione dell'indicazione di "riconversione dell'esistente" apposta nell'area interessata dagli impianti sportivi (Area Mercante) gestiti dalla Società Tennis Bassano. Inoltre, viene chiesto il potenziamento delle attrezzature realizzando due campi da tennis coperti nell'area nord di via Col Fagheron, destinata dal vigente P.R.G. ad attrezzature sportive.	Favorevole, per quanto riguarda la soppressione della prevista "riconversione dell'esistente" mentre per il potenziamento degli impianti si rinvia al Piano degli Interventi.
4	Viero Giovanni Giuseppe	Eliminazione del grado di protezione e dell'ambito di tutela previsto dal PAT per gli edifici di valore storico-monumentale e/o interesse tipologico per l'immobile sito in località Sette Case - Marchesane. Tale richiesta è motivata dall'esigenza di <i>"... rendere più agevole una futura ipotesi di ristrutturazione e in virtù dell'effettiva necessità di un intervento di recupero reso essenziale dalla notevole vetustà in cui versa l'edificio ..."</i> .	Parere contrario in quanto l'edificio, anche se vetusto, ha i caratteri dell'edilizia tradizionale rurale ed una sua più puntuale classificazione potrà essere valutata in sede di Piano degli Interventi.
5	Binotto Lionella	Rendere edificabile ad uso residenziale il terreno sito in località Marchesane ricadente, a detta del proprietario, nelle "Aree di urbanizzazione consolidata".	Parere contrario. L'area ricade in ambito di complesso monumentale da valorizzare e tutelare. In ogni caso l'area è da ritenersi non urbanizzata per le oggettive caratteristiche dello stato di fatto.
6	Immoarea S.p.A.	Inserimento all'interno del PAT di specifica previsione di dettaglio anticipatoria del contenuto del primo PI in merito all'area sita in via Cereria. Ciò al fine di confermare le previsioni derogatorie dell'articolo 11 della L.R. 61/85 per il PPE, in merito ai commi 2	Parere favorevole. Si accoglie e si propone di integrare le Norme del PAT inserendo la possibilità col PRG-PI di modificare il perimetro ed aumentare l'indice territoriale come segue.

		(modifica perimetro 10%) e 4 (aumento massimo del 15% dell'indice territoriale).	<p>Pertanto si propone di aggiungere all'art. 36 delle NTA del PAT il seguente comma:</p> <p><i>"Fino all'approvazione del primo Piano degli Interventi, redatto secondo le disposizioni stabilite dal PAT, gli strumenti urbanistici attuativi, rispetto al PRG-PI, possono prevedere modificazione del proprio perimetro con il limite massimo del 10 per cento e trasposizioni di zone conseguenti alla definizione esecutiva delle infrastrutture e attrezzature pubbliche previste in sede di strumento urbanistico generale, purché nel rispetto della capacità insediativa teorica dello stesso e senza riduzione delle superfici per servizi.</i></p> <p><i>Gli strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica possono anche prevedere varianti allo strumento urbanistico generale, con un limite massimo di aumento del 15 per cento in termini volumetrici e/o di superficie coperta relativamente ad alcuni parametri tecnici, quali:</i></p> <p><i>a) la densità massima territoriale o fondiaria;</i></p> <p><i>b) l'indice massimo di copertura territoriale o fondiaria;</i></p> <p><i>c) l'altezza massima degli edifici;</i></p> <p><i>d) la lunghezza massima delle fronti."</i></p>
7	Zancanella s.r.l.	Richiesta di parere favorevole da parte del Consiglio comunale affinché il proprio fondo sito in località Travettore "... venga destinato ad area idonea ad ospitare l'attività di commercio al minuto di ossigeno, gas speciali, materiali per saldatura, gasolio per uso riscaldamento e autotrazione, kerosene per riscaldamento, olio combustibile, olio lubrificante	<p>Parere parzialmente favorevole introducendo il seguente articolo 37.2 nelle Norme del PAT:</p> <p>Art. 37 – Destinazioni particolari</p> <p>Nel territorio comunale, previa delibera favorevole del Consiglio comunale, anche in deroga alle prescrizioni del PAT/PI, è ammessa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. (...); 2. la localizzazione di attività/opere che, per problemi di sicurezza, devono insediarsi in siti isolati e non possono quindi trovare collocazione all'interno delle ZTO, quali depositi di combustibili, gas speciali ecc...
8	Pedrazzoli IBP S.p.A.	<p>Precisazione in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ definizioni mancanti in norma per le "Aree di riqualificazione e riconversione della struttura insediativa esistente" previste dalle tavole del PAT; ▪ volumetria complessiva ricavabile all'interno dell'area di proprietà della 	<p>Si esprime parere parzialmente favorevole e si propone di integrare le norme con tutte le definizioni mancanti oltre a quella segnalata, mentre la precisazione della volumetria sarà compito del Piano degli Interventi.</p> <p>Conseguentemente l'art. 2 delle NTA</p>

		<p>ditta Pedrazzoli classificata dal PAT come "Area di riqualificazione e riconversione della struttura insediativa" in relazione al dimensionamento dell'ATO R2.1 riportato nella tabella 11.1 dell'art. 29 delle NTA del PAT.</p>	<p>del PAT sarà così integrato aggiungendo le voci riferite alle simbologie rinviate a detto articolo dalla Tav. 5.4b, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiti per interventi di potenziamento e riqualificazione della struttura insediativa esistente; ▪ Aree di riqualificazione e riconversione della struttura insediativa esistente; ▪ Interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale; ▪ Interventi di riordino della zona agricola; ▪ Specifiche destinazioni d'uso C - Commerciale F- Produttivo; ▪ Perimetro indicativo dell'ambito dei servizi esistenti di interesse comune di maggior rilevanza da precisare con il P.I.; ▪ Perimetro indicativo dell'ambito delle attrezzature e infrastrutture esistenti di maggior rilevanza da precisare con il P.I.; ▪ I processi di trasformazione possono comprendere anche azioni di potenziamento e/o integrazione delle attrezzature, delle infrastrutture generali, dei servizi.
9	Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
10	Piccolotto Francesco	Inserimento per la zona sita in via S. Rocco dell'indicazione "linee preferenziali di sviluppo insediativo", come per le aree limitrofe, per prevedere attraverso il successivo PI uno sviluppo residenziale-produttivo dell'area.	Parere contrario in quanto l'area complessivamente non presenta le caratteristiche idonee per la classificazione.
11	Bresolin Daniele (Gruppo BRESOLIN)	<p>Per il terreno sito in località Q.re Pre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ modifica della zona di interesse ambientale (Tav. 5.2 del PAT) denominata "Spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta" al fine di escludere il proprio terreno da tale perimetrazione; ▪ esclusione dal "Limiti fisici allo sviluppo insediativo" ed inserimento dell'indicazione "Linee preferenziali di sviluppo insediativo" nella Tav. 5.4b del PAT . <p>(Vedi anche successiva integrazione oss. n. 147).</p>	<p>Parere parzialmente favorevole limitando la variazione all'area che confina a sud-ovest con il PIP e a nord fino a comprendere l'area di stoccaggio auto esistente. Conseguente si propone di variare la Tav. 5.2 del PAT riducendo lo "spazio integrato con l'ambito del Brenta". Nella Tav. 5.4 si propone di ridelimitare conseguentemente il "limite fisico allo sviluppo insediativo".</p>

12	Lanza Emanuela	Eliminazione del grado di protezione sull'immobile sito in viale Venezia e classificato dal PAT "Edificio di valore storico-monumentale e/o interesse tipologico".	Parere contrario: eventuali riclassificazioni spettano al Piano degli Interventi, ma non si ritiene ammissibile l'eliminazione del grado di protezione.
13	Pontarollo Francesco e Costa Anna Maria	Esclusione del proprio immobile, sito in località Campese, dalla fascia di rispetto cimiteriale indicata nel PAT.	Parere contrario in quanto modifica non trattabile con il PAT.
14	Tolio Gianfranco (Villa Giusti del Giardino s.r.l.)	In merito a Villa Giusti si chiede la modifica degli elaborati 5.2 e 5.4b per renderli conformi all'elaborato 5.1 del PAT stesso, circoscrivendo nel medesimo modo la zona vincolata ai sensi del D. Lgs. 42/2004.	Parere contrario in quanto le aree risultano strettamente connesse a Villa Giusti per preservare le visuali del bene monumentale.
15	Tosin Giuseppe ed Altri	Totale inclusione del terreno sito in località S. Michele all'interno delle "Aree di urbanizzazione consolidata", in quanto il PAT classifica parte dello stesso "Invariante di natura paesaggistica - colline".	Parere contrario in quanto area non avente le caratteristiche stabilite per la classificazione richiesta.
16	Agostinelli Antonia	Inserimento di tutto il proprio terreno, sito in Viale Asiago, nell'ATO R1.2 "Residenziale di interesse culturale" che parzialmente ricade nell'ATO A2.2. "Colline -ambito di S. Michele".	Parere contrario in quanto area non avente le caratteristiche stabilite per la classificazione richiesta.
17	Agostinelli Antonia	Modifica del perimetro dell'ATO R1.2 al fine di ricomprendere il proprio terreno sito in località S. Michele all'interno di tale ambito territoriale, escludendolo quindi dall'ATO A3.1.	Parere contrario in quanto area non avente le caratteristiche stabilite per la classificazione richiesta.
18	Coordinamento dei Quartieri	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
19	Fondazione Pirani - Cremona	Inserimento all'interno delle previsioni del PAT del progetto AL.FA Disabilità Casa Rubbi in modo da rendere compatibile tale strumento ed anche il futuro PI con le finalità del progetto stesso che interessa l'area sita in località Santa Croce (sud Ospedale).	Parere contrario in quanto il progetto sarà da valutare in sede di Piano degli Interventi. L'area ricade all'interno dell'ATO R2.4 per il quale il PAT già prevede la localizzazione di "funzioni di servizio urbano con potenziamento dei servizi territoriali e con priorità alle attrezzature culturali, assistenziali, sanitarie, socio-economiche, per il tempo libero (...)".
20	Associazione Cristiana dei Testimoni di Geova	Viene chiesto: "Che nella redazione del P.I. venga prevista per gli ATO R2.1, 2.2, 2.4 anche la realizzazione prioritaria di attrezzature destinate a funzioni religiose (realizzazione di luoghi di culto) e che vengano previste nell'ambito del territorio comunale delle aree destinate	La richiesta, ancorchè formulata come osservazione al PAT, riguarda esclusivamente il Piano degli Interventi al quale si rinvia ogni previsione.

		alle attrezzature per funzioni religiose (Zone F5 del PRG vigente), dove sarà possibile, previo acquisto del terreno da parte dell'Associazione, realizzare un edificio destinato a luogo di culto per la suddetta confessione religiosa.”.	
21	Lancerin Giovanni	Rendere edificabile il proprio terreno sito in località SS. Fortunato e Lazzaro.	La richiesta, ancorchè formulata come osservazione al PAT, riguarda esclusivamente le previsioni edificatorie che saranno definite dal Piano degli Interventi previa verifica di compatibilità con il PAT.
22	Da Re Sergio	Modifica del perimetro dell'ATO R1.2 e delle "Aree a urbanizzazione consolidata" al fine di ricomprendere il terreno di proprietà sito in via Palladio nelle stesse, escludendolo quindi dall'invariante di natura ambientale.	Parere parzialmente favorevole in quanto l'area presenta le caratteristiche previste per la eliminazione della invariante di natura ambientale. Non si condivide, invece, la proposta di classificare l'area tra quelle di "urbanizzazione consolidata" trattandosi di un relitto agricolo la cui trasformazione deve essere valutata considerando le interferenze con il restante territorio urbanizzato limitrofo (residenze, scuola, parco urbano) per quanto attiene alla accessibilità delle attrezzature esistenti e previste, ai percorsi ciclopedonali, ai parcheggi, all'impatto ambientale, alle infrastrutture tecnologiche non escludendo quindi anche utilizzazioni che non comportano necessariamente edificazione. Verso sud l'invariante - parco si attesterà sul viottolo compreso.
23	Baschirotto Mario	Con riferimento al proprio immobile sito in Contrà Privà chiede che le previsioni del PAT non ostacolino le possibilità di trasformare il proprio fabbricato, attraverso demolizione e ricostruzione con ampliamento secondo tipologie di edilizia tradizionale, per realizzare una struttura agricola di lavorazione di prodotti propri ed attività di bed and breakfast. Oppure, sia inserita una esplicita previsione nel PAT, finalizzata a favorire gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento dei fabbricati esistenti, funzionali alla valorizzazione delle attività agricole minori di collina in quanto attività fondamentali per la salvaguardia dei valori ambientali.	Parere contrario all'introduzione di modifiche alle Norme del PAT. Si ritengono esaurienti le previsioni del PAT in particolare l'art. 22.9 "Disciplina degli insediamenti" che consente la riqualificazione e l'ampliamento dei fabbricati esistenti previa verifica di compatibilità ambientale e di legge (aree agricole) da effettuarsi in sede di Piano degli Interventi.
24	Lancerin Luigi	Con riferimento al proprio fabbricato sito in Viale Venezia chiede che in fase di stesura del PI sia posta attenzione alla normativa relativa al distacco dai	L'osservazione ancorchè indirizzata al PAT riguarda esclusivamente il Piano degli Interventi. Le norme sulle distanze tra pareti finestrate e dai

		confini/fabbricati, all'interno delle zone edificate nel primo dopo guerra secondo le distanze previste dal codice civile, ciò al fine di consentire eventuali sopraelevazioni che l'attuale normativa non consente.	confini riguardano il Piano degli Interventi. Nello specifico è opportuno richiamare il fatto che la norma tra pareti finestrate ha motivazioni igieniche e quindi derogabile solo con planivolumetrico e parere favorevole ULS , mentre quella relativa alla distanza dai confini è derogabile previo accordo con il confinante.
25	Zortea Daniele	Per il terreno in località Rivana "... lo strumento urbanistico sia variato riportando quanto evidenziato e, precisamente, la riduzione del vincolo idrogeologico del fossato al solo tratto demaniale, in quanto non giustificato nel tratto privato, e che sia modificato l'ambito delle invariati e del centro abitato consolidato, includendo come parte integrante delle aree da tutelare delle invariati anche la coltivazione di olivi e i prati evidenziati anche nelle planimetrie allegate.".	Parere favorevole all'estensione dell'ambito delle "Invariati" e modifiche conseguenti in quanto motivata. In merito alla diversa classificazione geologica-idraulica non si ritiene di accogliere la variazione in quanto le precisazioni conseguenti ad una più dettagliata e circoscritta indagine sono rinviate al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 8.4.
26	Lancerin Egidio e Lancerin Caterina	Per il proprio terreno sito in via SS. Fortunato e Lazzaro "... chiedono l'inserimento dell'area all'interno di quelle zone che dal P.A.T. sono definite "AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" e quindi poter successivamente attribuire ad essa gli obiettivi citati all'art. 30 punto 7.2 secondo comma "Riqualificazione e potenziamento dei nuclei edilizi di recente edificazione mediante il riordino del tessuto urbano ed ampliamenti finalizzati alla caratterizzazione dei singoli luoghi", quindi negli ambiti territoriali da precisare con il Piano d'Intervento P.I.".	Parere contrario in quanto l'area non presenta le caratteristiche per la classificazione richiesta
27	Montenegrini Gary	Con riferimento al proprio terreno sito in via Rivoltella Bassa (già interessato da una struttura semimovibile adibita a residenza) chiede "... l'annullamento dell'invariante e l'inserimento invece del lotto all'interno di quelle zone di "Riqualificazione della struttura insediativa" esistente che prevede limitate espansioni relativamente alle "Esigenze della comunità insediata" come nel caso in esame.".	Parere contrario in quanto l'area non presenta le caratteristiche per la classificazione richiesta.
28	<i>Fornasa Roberto per Zarattini Ernesto</i>	Per il terreno sito in via Reatto-via Cogo sia preso in considerazione la possibilità, nell'ambito del futuro PI, di inserire tale area tra quelle soggette a trasformazione urbanistica mediante PUA nell'ottica della perequazione.	L'osservazione attiene al contenuto proprio del Piano degli Interventi in quanto l'area è già classificata dal PAT come "Aree di urbanizzazione consolidata". In sede di Piano degli Interventi potrà eventualmente essere valutata la proposta.

29	Federazione Prov. Coltivatori Diretti di Vicenza	Viene evidenziato che: 1) in zona S. Giorgio alle acque (Tavola dell'elaborato 5.4b e 5.2: Carta della trasformabilità e Carta delle invarianti - elementi di interesse ambientale) la linea di demarcazione delle ATO A2.2 ed R1.2 non segue la reale morfologia della zona collinare (vedi curve di livello) in quanto comprende una vasta area completamente pianeggiante; 2) la zona pianeggiante, sud Alveo Brenta (ATO R2.2 località San Lazzaro), vincolata come Ambito preferenziale per la formazione di parchi, presenta realtà produttive (aziende agricole) significative da preservare.	Punto 1):Parere contrario in quanto gli ambiti della zona collinare non possono che comprendere anche le aree piè di collina organiche morfologicamente e paesisticamente; Punto 2):Si condividono le motivazioni dell'osservazione e si propone lo stralcio parziale della previsione di "Ambiti preferenziale per la formazione di parchi" nella Tavola 5.4b mentre si conferma nella Tavola 5.2 l'indicazione di "Spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta". Si propone di mantenere l'indicazione di parco su una fascia profonda quanto già previsto a nord di via Aldo Moro sulle pertinenze del convento di San Fortunato. Tale fascia profonda circa 50 metri a partire dal Canale Medoaco, potrà proseguire verso sud fino a congiungersi col corridoio ecologico secondario individuato sulla Roggia Rosà.
30	Pengo S.p.A.	" ... chiede che nel punto 10.1 dell'art. 33 gli standard urbanistici correlati all'attività di commercio all'ingrosso siano parificati a quelli correlati all'attività produttiva (10% della superficie territoriale) propone che nell'ATO di cui trattasi possano insediarsi attività di commercio al minuto nella percentuale massima del 10% della superficie edificabile lorda di pavimento, riservando solo a quest'ultima la dotazione di standard urbanistici determinata in 100 mq/100 mq di superficie lorda di pavimento".	Parere favorevole alla parificazione del commercio all'ingrosso alle attività produttive industriali e conseguente standard di 10 mq ogni 100 mq di St, anziché 100 mq ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento, con conseguente modifica delle tabelle del dimensionamento riportate nell'elaborato di controdeduzione norme di attuazione.
31	Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
32	Tottene Daniele (Motosalone Tottene s.n.c.)	Modifica della normativa e delle previsioni del PAT affinché il futuro PI possa prevedere all'interno dell'ambito del "Vallo Visconteo" l'edificazione dell'area di proprietà sita in Viale Vicenza, limitandola al lato nord della stessa, ed inoltre la realizzazione di	Parere contrario in quanto si ritiene prevalente l'interesse per la conservazione morfologica della testimonianza storica.

		alcune strutture al servizio dell'attività che opera nel settore delle moto. In particolare viene chiesto che " Venga tolto il divieto di qualsiasi edificazione e gli altri vincoli affinché sia consentita, sia pur con opportuni vincoli e controlli, la realizzazione di volumi di servizio e di un edificio ad un solo piano" .	
33	Maddalon Marco Fabrizio e Maddalon Susanna	Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Rivana chiedono che "... la linea di demarcazione tra l'ambito di "URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" e l'ambito "ATO A3.1" venga slittata a sud per una profondità di ulteriori ml. 30, in modo da consentirci l'edificazione di un nuovo edificio".	Parere contrario in quanto l'area non ha le caratteristiche di area di urbanizzazione consolidata.
34	Giacobbo Tarcisio	Con riferimento al terreno in comproprietà sito in via SS. Fortunato e Lazzaro viene chiesto l'inserimento dell'area nell'ambito "URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" essendo già dotata delle opere di urbanizzazione e fronteggiante una strada di lottizzazione da poco ultimata.	Parere favorevole in quanto l'area, limitatamente alla porzione fronteggiante la strada di lottizzazione ha le caratteristiche proprie per la classificazione all'interno della urbanizzazione consolidata.
35	Zilio Ferruccio	Con riferimento al terreno sito a nord dell'Ospedale San Bassiano chiede "... la zona evidenziata in rosso negli allegati grafici sia accorpata all'ambito di "URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" già previsto ad ovest."	Parere contrario in quanto l'area non ha le caratteristiche di area di urbanizzazione consolidata.
36	Zanella Silvano	Con riferimento al terreno di proprietà sito in località Margnan chiede "... che la linea di demarcazione tra l'ambito di "URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" e l'ambito "ATO R1.3" venga slittata ad ovest fino al raggiungimento del confine est della mia proprietà ed anche a nord fino al raggiungimento di Vicolo Ca'Erizzo."	Parere contrario in quanto l'area non ha le caratteristiche di area di urbanizzazione consolidata.
37	Habitat Casa s.r.l.	Con riferimento al terreno di proprietà sito in località Margnan chiede "... che la linea di demarcazione tra l'ambito di "URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" e l'ambito "ATO R1.3" venga slittata ad ovest fino al raggiungimento del confine est della mia proprietà."	Parere contrario in quanto l'area non ha le caratteristiche di area di urbanizzazione consolidata, mentre prevale l'interesse della conservazione del paesaggio aperto e della attuale demarcazione dell'edificato consolidato.
38	Gerolimetto Anna	Osserva che il terreno di proprietà sito in via Due Santi ricade nell'ATO R1.2 e che potrebbe quindi diventare oggetto di nuova edificazione. In particolare evidenzia che con l'edificazione "... si perderebbe un patrimonio "verde" con caratteristiche ambientali che lo contraddistinguono come zona	Parere contrario all'accoglimento dell'osservazione, pur riconoscendo il valore paesaggistico che dovrà essere considerato in sede di Piano degli Interventi con opportune mitigazioni nell'eventualità di una destinazione edificatoria.

		precollinare interessata da culture arboree specializzate come oliveto e vigneto e con particolari valenze paesaggistiche.”.	
39	Comitato di Quartiere San Michele	<p>Osserva che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) “... la definizione dell’ambito COLLINE in alcune aree non è condivisibile sia da un punto di vista morfologico che formale.”; 2) due aree sono considerate non idonee all’edificazione “... anche se già edificate o in procinto di edificazione.....”; 3) “ ... la modifica dell’ambito insediativo del ns. quartiere con un allargamento nelle tre aree definite nell’allegato 4, considerate dalla comunità strategicamente idonee ad un eventuale sviluppo insediativo del paese”; 4) risulta necessario l’allargamento dell’ambito ATO A2.2 per evitare di realizzare “ ... quartieri ad alta condensazione insediativa.”; 5) nell’ATO A3.1 sia possibile “ ... realizzare anche nuovi fabbricati residenziali in deroga per aree servite da opere di urbanizzazioni primarie e inserite in borghi esistenti”; 6) risulta necessario un parcheggio pubblico nel nucleo storico; 7) è auspicabile la realizzazione della pista ciclabile di collegamento con il centro Città. 	<p>Punto 1): non si concorda ritenendo che la classificazione “colline” non attiene alla presenza di rilievi morfologici, ma bensì a contesti figurativi costituiti dall’alternanza di aree in rilievo intercalate da superfici pianeggianti;</p> <p>Punto 2): non si concorda, il fatto che siano già edificate non incide sulla classificazione della idoneità edificatoria;</p> <p>Punto 3): parere contrario in quanto l’edificazione risulta in contrasto con rilevanti valori paesistici e inadatta dal punto di vista urbanistico;</p> <p>Punto 4): non si concorda. Precisando che non rientra nei programmi la realizzazione di quartieri ad alta “condensazione” insediativa;</p> <p>Punto 5): non risulta ammissibile prevedere nuovi fabbricati residenziali in deroga, tuttavia il PAT consente la possibilità di ampliamento dell’esistente proprio in risposta alle esigenze abitative della comunità insediata;</p> <p>Punto 6 e 7): il tema sarà affrontato con il Piano degli Interventi.</p>
40	Cantele Adriano e Bucciol Bruna	<p>Con riferimento al terreno sito in via Valtripona osserva/chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ “ che venga modificato il perimetro dell’area che il P.A.T. definisce come zona da precisare con il piano degli interventi (P.I.), ampliandolo verso ovest rispettivamente a sud ed a nord di via Valtripona e dando quindi una continuità ed un completamento edificatorio con quanto già edificato ed in corso di costruzione in sito. Chiaramente, contestualmente Si richiede che venga conseguentemente modificata la linea di demarcazione del limite fisico allo sviluppo insediativo in corrispondenza dell’area che sarà soggetta a P.I.”; ▪ se non fosse possibile la modifica del perimetro dell’area soggetta a P.I. si richiede che vengano modificate le norme di attuazione che regolamentano l’ATO A3.1 ed in 	<p>Parere contrario in quanto l’area di particolare pregio paesaggistico e di elevata vulnerabilità paesaggistica è inadatta a scopi edificatori.</p> <p>Parere contrario inoltre alla modifica della normativa in quanto in contrasto con la legge vigente sulla tutela delle aree agricole.</p>

		<p>particolare l'art. 23 – ATO A3.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - punto 7.2 con l'aggiunta di "... dare la possibilità di espansione edilizia anche con nuove costruzioni residenziali determinata dalle esigenze proprie della comunità insediata ..."; - punto 9 aggiungendo "che le nuove costruzioni possano essere eseguite anche per esigenze residenziali proprie della comunità insediata e non solamente per quelle necessarie/pertinenti alla conduzione del fondo e/o per attività agrituristiche". 	
41	Baggio Costantino	Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Marchesane si chiede "di inserire l'area stessa in zona di sviluppo residenziale di completamento (C/1.7) come da Variante Approvata da parte del Consiglio comunale".	Parere contrario in quanto il PAT non prevede zone territoriali omogenee (v. <i>anche successiva osservazione n. 79</i>).
42	Bonotto Giovanni e Bonotto Lorenzo	<p>Con riferimento all'immobile noto come "Ex Macello", per il quale vi è l'intenzione di creare e sviluppare un "centro culturale polifunzionale" (collezione d'arte delle avanguardie storiche contemporanee) si ritiene che:</p> <p>"il P.A.T. debba prevedere e individuare puntualmente la possibilità di implementare la volumetria dell'immobile in oggetto (Ex Macello comunale), rinviando eventualmente al P.I. la quantificazione, al fine di consentire la realizzazione degli spazi complementari necessari al "centro culturale polifunzionale" che per posizione e caratteristiche porterà al centro storico e al comune di Bassano del Grappa un importante valore aggiunto e un'ulteriore nota di visibilità e notorietà anche a livello nazionale e internazionale."</p>	Parere contrario in quanto pertinente al Piano degli Interventi al quale si rinvia. L'immobile è ora classificato dal P.R.G., con apposita variante, con grado di tutela 4. Il Piano degli Interventi in base all'art. 11.2.1 potrà precisare gli interventi ammissibili rapportati ai gradi di valore accertati. Al punto 11.1.2 alla voce "Ristrutturazione edilizia di grado 2 (RTE/2)" è specificato che per gli immobili identificati dal PAT come "elementi di interesse ambientale" sono inoltre consentiti gli ampliamenti precisati dal Piano degli Interventi.
43	Minuzzo Sebastiano	<p>Con riferimento all'area di proprietà sita lungo la Strada Statale 248 "Marosticana" ritiene che:</p> <p>"l'area di proprietà sia in possesso di tutte le caratteristiche oggettive atte ad identificarla all'interno di una ATO che riconosca la vocazione insediativa di tipo produttivo-commerciale. In tal senso si chiede pertanto l'aggiornamento e la modifica degli elaborati di progetto del PAT con l'individuazione di un'ATO R3 che comprenda anche la porzione di</p>	Parere parzialmente favorevole condividendo le motivazioni limitando le modifiche alle indicazioni riportate negli elaborati di controdeduzione.

		terreno comunale ai confini di Marostica posto a sud della S.S. 248 come meglio evidenziato nell'allegato elaborato grafico.”.	
44	Vidale Antonio Eugenio	<p>Con riferimento al proprio immobile sito in località Campese via Colpiano ritiene che:</p> <p>“l’area ed il fabbricato di proprietà siano in possesso di tutte le caratteristiche oggettive atte ad identificarla come un’area a vocazione insediativa di tipo residenziale ed in tal senso si chiede pertanto l’aggiornamento e la modifica degli atti e degli elaborati del PAT di seguito elencati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tavola 5.4.b con l’ampliamento verso nord dell’ambito delle “aree di urbanizzazione consolidata” comprendendo interamente almeno l’area di mia proprietà e l’edificio esistente; 2) tav. 5.3 con la riduzione della zona ritenuta “non idonea – rischio geologico idraulico: zona molto esposta”; 3) inserimento dell’edificio in una categoria che consenta anche l’ampliamento dello stesso, almeno categoria 3, al fine di permettere di ricavare idonei spazi abitativi sufficienti per soddisfare le attuali e comuni esigenze abitative.”. 	Parere contrario in quanto la richiesta è priva delle necessarie verifiche geologico/tecniche a sostegno, e non giustificato l’ampliamento dell’“Area di urbanizzazione consolidata” in quanto priva delle necessarie caratteristiche. Le classificazioni degli immobili beni culturali è compito del Piano degli Interventi.
45	Sartori Maddalena	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via SS. Fortunato e Lazzaro (<i>ricadente in gran parte, rispetto alle previsioni del PAT, nella zona destinata a “parco”</i>) chiede:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) modificare, revocandola, la destinazione a “parco”, conservando all’area atteso lo stato esistente e l’importante descritta connotazione aziendale, la natura e destinazione di “agricola”; 2) in subordine ed in ogni caso diversamente delimitare l’area a “parco” rispetto a quella di natura “agricola”, rettificandone il limite, in allineamento a quanto già determinato per i fondi confinanti.”. 	<p>Parere parzialmente favorevole. Si propone lo stralcio parziale della previsione di “Ambiti preferenziale per la formazione di parchi” nella Tavola 5.4b mentre si conferma nella Tavola 5.2 l’indicazione di “Spazi aperti integrati con l’ambito del Brenta”.</p> <p>Si propone di mantenere l’indicazione di parco su una fascia profonda quanto già previsto a nord di via Aldo Moro sulle pertinenze del convento di San Fortunato.</p> <p>Tale fascia profonda circa 50 metri a partire dal Canale Medoaco, potrà proseguire verso sud fino a congiungersi col corridoio ecologico secondario individuato sulla Roggia Rosà.</p>
46	Tallardo Giovanni per Piatto Angela ed Altri	Con riferimento all’immobile ubicato in località S. Michele osserva che nell’elaborato 5.2 (Carta delle invarianti – Elementi di interesse ambientale) del PAT:	Si esprime parere favorevole all’accoglimento dell’osservazione condividendo gli argomenti.

		<p>1) il fabbricato è interamente individuato come "Edifici di valore storico-ambientale e/o di interesse tipologico", mentre nel PRG vigente le sue parti hanno gradi di protezione differenti;</p> <p>2) ad est del fabbricato in proprietà è individuato un elemento di interesse ambientale "terrazzamenti con muri a secco" che attualmente risulta essere invece di calcestruzzo.</p>	
47	Scramoncin Leopoldo e Scramoncin Antonio	Con riferimento al terreno sito in località Tre Ponti viene chiesta la possibilità di un cambio della destinazione urbanistica da zona agricola in zona edificabile prevedendone l'inserimento nel PAT.	Parere contrario. La localizzazione delle aree edificabili è compito del Piano degli Interventi al quale si rinvia.
48	<i>Roberto Remonato per Cemafin s.r.l.</i>	Con riferimento al terreno sito in viale De Gasperi chiede l'inserimento della zona già individuata a trasformazione come nella proposta di <Variante Parziale 2005 - Piano Particolareggiato n. 9 denominato "Negrofumo"> rinviando al P.I. la determinazione più specifica delle quote da riservare a standard ed a utilizzazione pubblica.	<p>Parere parzialmente favorevole. La variante richiamata nell'osservazione riguarda l'area già classificata "PIP" con apposita variante al PRG. Non avendo dato corso al procedimento di approvazione del Piano di iniziativa pubblica comportante l'esproprio dei terreni, l'Amministrazione comunale aveva proceduto con la verifica tecnica di fattibilità di una apposita variante che, individuate le necessarie opere di urbanizzazione e gli elementi di mitigazione ambientale, prevedesse le destinazioni d'uso più opportune tenendo conto del contesto ambientale, delle destinazioni già localizzate e delle previsioni urbanistiche consolidate.</p> <p>L'ipotesi di variante è rimasta tale non essendosi concretizzato il presupposto dell'adesione dei proprietari tutti.</p> <p>L'accoglimento dell'osservazione comporta la ridefinizione parziale delle previsioni del PAT.</p> <p>Si propone di prevedere una "direttrice di riqualificazione urbanistica" o un "asse di ristrutturazione urbanistica" lungo il viale De Gasperi anche in funzione di un progetto strategico finalizzato al miglioramento dell'immagine della città percepita dagli accessi principali. Deve essere rivisto anche il dimensionamento.</p> <p>Integrare l'art. 33 – ATO R3.1 come segue: al punto 7. Obiettivi locali aggiungere i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Realizzazione di un asse di ristrutturazione spaziale e</i>

			<p><i>funzionale delle attività, dei servizi e della logistica, integrate alle funzioni urbane in parte anche residenziali.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Realizzazione di una nuova polarità territoriale specialistica commerciale e di servizio integrata con il tessuto urbanistico e territoriale circostante.</i> <p>Inoltre, modifica della tabella del dimensionamento dell'ATO R3.1 aggiungendo ulteriori 300 abitanti teorici recuperati dall'ATO R2.2 e quindi si propone di modificare le tabelle del dimensionamento come riportate nell'elaborato di controdeduzione norme di attuazione.</p>
49	Fietta Antonio	Con riferimento al terreno sito in via Negrofumo-via Rambolina viene chiesto l'inserimento della zona già individuata a trasformazione come proposto nella "Variante Parziale 2005 - area mista produttiva, terziaria, residenziale e per servizi compresa tra la via Rambolina, via Negrofumo, Viale De Gasperi e via Pio la Torre", rinviando al P.I. la determinazione più specifica delle quote da riservare a standard ed a utilizzazione pubblica, con la specifica ulteriore richiesta di incrementare l'area a destinazione residenziale nella zona nord prospiciente via Negrofumo.	Si richiama il parere parzialmente favorevole già espresso per la precedente osservazione n. 48 in quanto riguardante lo stesso ambito urbanistico.
50	Fiorese Vittoria ed Altri	Con riferimento al terreno sito in via della Centrale viene chiesto di inserire l'area in zona di sviluppo residenziale di completamento (C/1.7) rinviando al P.I. le determinazioni specifiche.	Parere contrario in quanto il PAT non prevede zone residenziali di completamento, previsione che spetta invece al Piano degli Interventi al quale si rinvia.
51	Zonta Giovanni	Con riferimento al terreno sito in via dei Colli viene chiesto: "di ridurre l'ambito perimetrato per gli spazi aperti in contesti di valore culturale (Tav. 5.2 e art. 27 N.T.A. del P.A.T.) e l'ambito territoriale cui attribuire obiettivi di tutela, riqualificazione, valorizzazione, in contesti figurativi dei complessi monumentali e di riordino della zona agricola (Tav. 5.4.b del P.A.T.) per inserire l'area stessa in zona di sviluppo residenziale di completamento (C/1.7) rinviando al P.I. le determinazioni specifiche per l'individuazione delle quote da riservare a utilizzo pubblico." Inoltre, viene evidenziato (con	La richiesta appare immotivata riguardo alle ripermetrazioni degli ambiti di rispetto e figurativi; si ritiene invece di riconfermare le previsioni del PAT proprio per evidenti interessi paesaggistici ed ambientali. Anche per la classificazione dell'edificio si conferma la classificazione presentando caratteristiche di valore culturale e paesaggistico.

		<i>successiva integrazione</i>) che l'edificio inserito nell'area è classificato in maniera impropria trattandosi di nuovo edificio costruito recentemente.	
52	Zilio Giovanni Pietro e Zilio Luigi	Con riferimento al terreno di proprietà sito in via SS. Fortunato e Lazzaro chiedono: "di inserire l'area stessa in zona di sviluppo residenziale di completamento (C/1.7)".	Parere contrario in quanto il PAT non prevede zone residenziali di completamento, previsione che spetta invece al Piano degli Interventi al quale si rinvia.
53	Zonta Giovanni	Con riferimento al terreno sito in via Due Santi viene chiesto: "di inserire l'area stessa in zona di sviluppo residenziale di completamento (C/1.7) rinviando al P.I. le determinazioni."	Parere contrario in quanto il PAT non prevede zone residenziali di completamento, previsione che spetta invece al Piano degli Interventi al quale si rinvia.
54	Zonta Giovanni	Con riferimento al terreno sito in via Asiago viene chiesto: "il completamento delle zone contigue già individuate a trasformazione con l'inserimento dell'area in oggetto in zona di sviluppo residenziale di completamento rinviando al P.I. le determinazioni specifiche per l'individuazione delle quote da riservare a standards ed a utilizzazione pubblica." Inoltre, viene chiesto (<i>con successiva integrazione</i>) che "... anche per l'A.T.O. interessato all'area in oggetto siano indicate le frecce delle direttrici preferenziali, in caso contrario che sia chiarito la modalità di intervento nell'area ad utilizzo edificatorio in quanto non vincolata da invariante."	Parere contrario in quanto il PAT non localizza zone di completamento. Parere contrario inoltre perché il PAT ha ritenuto che non ci siano le motivazioni per prevedere una direttrice preferenziale di sviluppo insediativo e con l'osservazione non si portano argomenti a sostegno. Infine si precisa che spetta al Piano degli Interventi definire le modalità attuative nell'eventualità che venga rilevata l'esigenza di prevedere un utilizzo edificatorio dell'area.
55	Vivian Tullio	Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Monte Crocetta viene chiesto: "di ridurre l'ambito di tutela ambientale e paesaggistica (Tav. 5.2 e art. 17-23 N.T.A. del P.A.T.) e l'ambito della zona di pianura coltivata (Tav. 5.4.b del P.A.T.) per inserire l'area stessa in zona di sviluppo residenziale di completamento (C/1.7) rinviando al P.I. le determinazioni specifiche."	Si concorda di ridurre l'ambito di tutela e l'ambito della zona di pianura coltivata inserendo l'area non nelle zone territoriali omogenee C/1.7 come richiesto, ma bensì opportunamente nelle "Aree di urbanizzazione consolidata", avendone le caratteristiche.
56	Baggio Costantino	Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Marchesane viene chiesto: "l'allargamento della zona già individuata a trasformazione di completamento, ricomprendendo l'intera"	Parere parzialmente favorevole. Trattandosi di nucleo residenziale compreso nell'ATO A3.1 "Pianura coltivata" dove non sono ammesse nuove edificazioni ma più organico con l'adiacente ATO R2.1 del Centro di

		superficie racchiusa all'interno del percorso stradale, come allegato da planimetria, rinviando al P.I. la determinazione delle quote da riservare a standards ed a utilizzazione pubblica.".	Marchesane al quale si propone di accorparlo. Si rinvia comunque al Piano degli Interventi l'eventuale localizzazione di nuove volumetrie ammesse in quest'ultimo ATO verificandone le condizioni urbanistiche-ambientali.
57	Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Vicenza	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
58	Benetti Giuseppe ed Altri	Viene fatto presente che il PAT non recepisce e dà indicazioni contrastanti rispetto alla proposta di variante parziale 2005 denominata "Area mista produttiva, terziaria, residenziale e per servizi compresa tra via Rambolina, via Negrofumo, viale A. De Gasperi e via P. la Torre". "Le previsioni del PAT contrastano con la variante parziale di PRG, in particolare per la destinazione residenziale a bassa densità Le previsioni del PAT rispetto alla residenza di fatto annullerebbero i contenuti della variante concordata con la maggioranza delle proprietà interessate". Pertanto viene proposto che il PAT accolga le indicazioni della suddetta variante parziale.	Si richiama il parere parzialmente favorevole già espresso per la precedente osservazione n. 48 in quanto riguardante lo stesso ambito urbanistico.
59	Bizzotto Roberto	Precisato che l'area di proprietà è ubicata a ridosso delle ex scuole elementari di San Lazzaro, chiede: "che venga ripermetrata la classificazione delle Invarianti di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del P.A.T., identificante gli "spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta", escludendo le aree che risultano ricomprese nella individuazione dei nuclei residenziali e delle loro pertinenzialità".	Parere contrario in quanto la ripermetratura appare in contrasto con l'organicità della pianificazione del PAT.
60	Fietta Maria	L'immobile sito in via Rambolina ricade, secondo le previsioni del PAT, parzialmente all'interno di "Aree di urbanizzazione consolidata" pertanto viene chiesta la possibilità di ampliare la zona di urbanizzazione consolidata, al fine di ricomprendere gran parte o tutto il terreno di proprietà.	Parere contrario in quanto area priva delle caratteristiche per la classificazione richiesta.
61	Baggio Elio (Immobiliare)	Con riferimento al terreno sito in località Marchesane viene chiesto di	Parere contrario in quanto area priva delle caratteristiche per la

	<i>Santa Maria s.r.l.</i>	ricomprendere l'intera proprietà (porzione ricade nell'ATO A3.1) all'interno dell'ATO R2.1.	classificazione richiesta.
62	Baggio Elio (<i>Elio Baggio S.p.A.</i>)	Con riferimento all'area ex stabilimento "ELBA" viene evidenziato che: - l'area non è totalmente ricompresa nell'ATO R2.1 per la quale è prevista la possibilità di interventi di riqualificazione urbana di edifici esistenti con possibilità di limitati incrementi di volumetria; - la proprietà invece intende riconvertire la totale volumetria esistente attraverso un programma complesso (PIRUEA) che consenta, oltre il pieno recupero della volumetria esistente, anche una riqualificazione totale dell'ambito, con standard ed aree pubbliche.	Parere contrario in quanto le previsioni del PAT ricomprendono le pertinenze dello stabilimento, ogni altra previsione è demandata al Piano degli Interventi per competenza.
63	Guderzo Anna Rita	Con riferimento al terreno sito in località S. Michele viene evidenziato che nel PAT l'area è esclusa dall'ambito "per interventi di potenziamento e riqualificazione della struttura insediativa esistente", mentre è inclusa nelle "invarianti di natura paesaggistica". Pertanto viene chiesto " ... Una modifica alle indicazioni del P.A.T., al fine di permettere il recupero e l'ampliamento del fabbricato esistente, anche attraverso una riqualificazione ambientale dell'edificio esistente, per permettere la realizzazione della casa di abitazione della figlia."	Per i fabbricati esistenti all'interno delle c.d. "Invarianti" è ammesso il recupero e l'ampliamento secondo criteri da definire con il Piano degli Interventi (v. <i>anche osservazione n. 2</i>), in ogni caso l'area non ha le caratteristiche per la richiesta riclassificazione.
64	Maragno Maurizio ed Altri	Con riferimento al terreno sito in località S. Michele viene chiesto che: "... la fascia di terreno pianeggiante, ubicato tra le strade Soarda, strada Pascolara, la S.P. della Fratellanza, ed il pendio della collina Soarda, possa rientrare nell'ambito degli interventi di potenziamento e riqualificazione della struttura insediativa esistente. La possibile ed auspicabile edificazione (per solo uso familiare dei proprietari) di questo corridoio, restituirebbe continuità al tessuto di san Michele".	Parere contrario: si conferma l'invariante di natura paesaggistica "colline" trattandosi di area appartenente a quel contesto figurativo ed ambientale.
65	Campesan Franco e Stecchini Carlotta	Con riferimento al terreno di proprietà (parzialmente edificabile) sito in località Valrovina - Contrà Colle Basso - chiedono che: "all'area in oggetto venga eliminato il vincolo boschivo a seguito di una corretta individuazione della superficie	In relazione al vincolo boschivo si fa presente che, a seguito dell'acquisizione della nuova carta forestale regionale 2006, già recepita nel PTCP, lo stesso sarà rivisto in sede di approvazione definitiva del PAT e del successivo aggiornamento del quadro conoscitivo.

		boscata E che l'area edificabile di proprietà venga trattata in modo analogo alle aree edificabili adiacenti, compresa quella facente parte della stessa Variante n. 7 al P.R.G. con la quale parte del terreno in oggetto è divenuto edificabile.”.	
66	Sartori Silvio e Sartori Gian Nicola	Con riferimento alla proprietà sita in località Marchesane (divisa dal torrente Silan che l'attraversa da nord a sud) chiedono che: "fatto salvo l'aspetto ecologico, non venga fatto alcun uso pubblico (percorsi pedonali, sentieri naturalistici, piste ciclabili, ecc.) degli argini stessi.”.	Parere contrario: la richiesta riguarda il Piano degli Interventi, il quale potrà localizzare percorsi ciclo-pedonali e naturalistici anche lungo gli argini del Silan, fatta salva la verifica della compatibilità ambientale.
67	Vivian Angelica Maria	Con riferimento al terreno di proprietà sito in località S. Michele chiede: "Che durante la redazione del Piano degli interventi venga definita, nel terreno di proprietà, una volumetria necessaria alla realizzazione di un edificio destinato ai propri figli che a breve intendono sposarsi e avere una abitazione.”.	Parere contrario in quanto la richiesta non riguarda il PAT evidenziando inoltre che l'area agricola ricade nella invariante di natura paesaggistica "colline”.
68	Provincia di Vicenza	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale”.	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale”.
69	Vidale Vittorio ed Altri	Con riferimento al terreno sito in località Campese chiedono che lo stesso sia reso edificabile al fine di poter realizzare la residenza per i propri figli.	Parere contrario. Ancorchè formulata come osservazione al PAT, l'osservazione non è valutabile in quanto riguarda esclusivamente il Piano degli Interventi il quale dovrà verificare l'esistenza delle opere di urbanizzazione e degli standard ed eventualmente localizzare nuove volumetrie qualora ne valuti positivamente la compatibilità ambientale.
70	Meneghello Sergio	Con riferimento agli immobili siti in via Strada dei Colli (ricompresi nell'ambito "spazio aperto in contesti di valore culturale" – Tav. 5.2 del PAT) chiede: "... sia prevista la possibilità di edificare n. 3 alloggi per realizzare l'abitazione principale dei propri figli”.	Parere contrario. Ancorchè formulata come osservazione al PAT, l'osservazione non è valutabile in quanto riguarda esclusivamente il Piano degli Interventi. Si fa presente comunque che l'area risulta compresa e organica con le invarianti di natura ambientale spazi aperti e nei contesti di complessi monumentali. La prossimità con aree già edificate non è sufficiente a giustificare una variazione delle scelte progettuali del PAT.
71	Faccio Luciano	Con riferimento al terreno di proprietà	La richiesta non riguarda il contenuto

		<p>chiede:</p> <p>"che sia eliminato il vincolo a verde privato ed alberature da conservare stabilito con scheda puntuale Zona D/2.2 a in via Capitelvecchio Si rappresenta che tale ambito, in stato di degrado notevole, ospita alberature prive di alcun pregio, ed è inoltre situato in posizione tale da condizionare notevolmente la sistemazione esterna, l'organizzazione del piazzale e il reperimento degli spazi destinati a parcheggio."</p>	<p>del PAT, bensì del Piano degli Interventi al quale si rinvia ogni decisione in merito alla conservazione degli alberi ospitati nell'area e al loro eventuale spostamento.</p>
72	General Store s.r.l.	<p>Con riferimento al terreno di proprietà, viene osservato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il PRG vigente destina a zona SP/3 l'area in oggetto; - con delibera di C.C. n. 30/03 il Comune reiterava i vincoli di inedificabilità; - l'area ricade, pressochè interamente, all'interno della "invariante" di natura storico-monumentale e di valore architettonico denominata "Vallo Visconteo"; - "La disciplina adottata, alla luce delle previsione di cui all'art. 11.1.7 delle NTA del PAT (disciplina che esclude ogni edificazione, prevedendo contestualmente che le aree interessate dalla previsione vincolistica siano prevalentemente destinate alla attività agricola ed utilizzate per attività sportivo-ricreative), è gravemente pregiudizievole, anche alla luce delle misure di salvaguardia ad essa collegate e connesse (di cui all'art. 15 della L.R. n. 11/2004)." <p>Pertanto si chiede lo stralcio della disciplina, e "... si insiste quindi per lo stralcio, quantomeno dall'area in proprietà, della previsione vincolistica in questione</p>	<p>Parere contrario in quanto le previsioni del PAT risultano conformi agli obiettivi di tutela e valorizzazione delle risorse territoriali aventi significativo valore storico-culturale quale il "Vallo Visconteo", peraltro già segnalato nel P.R.G. vigente.</p>
73	Cavalli Pia Stefania e Zortea Franca	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in località Rivana osservano che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il terreno ricade nella zona definita "inidonea all'edificazione - rischio geologico idraulico zona molto esposta" determinata dalla presenza di uno scolo d'acqua demaniale; - tale previsione determina un gravissimo pregiudizio alle ragioni edificatorie delle richiedenti dal momento che interessa una ampia porzione del lotto prima edificabile, compromettendo la possibilità di 	<p>Parere contrario.</p> <p>In merito alla diversa classificazione geologica-idraulica non si ritiene di accogliere la variazione in quanto le precisazioni conseguenti ad una più dettagliata e circoscritta indagine sono rinviate al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 8.4 delle norme del PAT.</p>

		<p>interventi ai fini edificatori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo scolo cui fa riferimento la tavola grafica non pare rivesta la natura di corso demaniale; <p>pertanto viene chiesto che "... la rappresentazione grafica dell'area definita "inidonea all'edificazione - rischio geologico idraulico zona molto esposta" sia ridotta a dimensioni più prossime allo scolo con l'esclusione del lotto di proprietà, ovvero, in subordine, che sia comunque permessa l'edificabilità, previa valutazione della mancanza di pregiudizio idrogeologico a seguito dell'edificazione."</p>	
74	Cavalli Massimo e Cavalli Virginio	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in località Rivana osservano che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il terreno ricade nella zona definita "inidonea all'edificazione - rischio geologico idraulico zona molto esposta" determinata dalla presenza di uno scolo d'acqua demaniale; - tale previsione determina un gravissimo pregiudizio alle ragioni edificatorie delle richiedenti dal momento che interessa una ampia porzione del lotto prima edificabile, compromettendo la possibilità di interventi ai fini edificatori, - lo scolo cui fa riferimento la tavola grafica non pare riveste la natura di corso demaniale; <p>pertanto viene chiesto che "... la rappresentazione grafica dell'area definita "inidonea all'edificazione - rischio geologico idraulico zona molto esposta" sia ridotta a dimensioni più prossime allo scolo con l'esclusione del lotto di proprietà, ovvero, in subordine, che sia comunque permessa l'edificabilità, previa valutazione della mancanza di pregiudizio idrogeologico a seguito dell'edificazione."</p>	<p>Parere contrario.</p> <p>In merito alla diversa classificazione geologica-idraulica non si ritiene di accogliere la variazione in quanto le precisazioni conseguenti ad una più dettagliata e circoscritta indagine sono rinviate al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 8.4 delle norme del PAT.</p>
75	Franca Immobiliare s.r.l.	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in località Rivana osservano che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il terreno ricade nella zona definita "inidonea all'edificazione - rischio geologico idraulico zona molto esposta" determinata dalla presenza di uno scolo d'acqua demaniale; - tale previsione determina un gravissimo pregiudizio alle ragioni edificatorie delle richiedenti dal momento che interessa una ampia porzione del lotto prima edificabile, compromettendo la possibilità di interventi ai fini edificatori, 	<p>Parere contrario.</p> <p>In merito alla diversa classificazione geologica-idraulica non si ritiene di accogliere la variazione in quanto le precisazioni conseguenti ad una più dettagliata e circoscritta indagine sono rinviate al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 8.4 delle norme del PAT.</p>

		<p>- lo scolo cui fa riferimento la tavola grafica non pare riveste la natura di corso demaniale;</p> <p>pertanto viene chiesto che "... la rappresentazione grafica dell'area definita "inidonea all'edificazione - rischio geologico idraulico zona molto esposta" sia ridotta a dimensioni più prossime allo scolo con l'esclusione del lotto di proprietà, ovvero, in subordine, che sia comunque permessa l'edificabilità, previa valutazione della mancanza di pregiudizio idrogeologico a seguito dell'edificazione."</p>	
76	Zonta Livio	<p>Per l'immobile sito in via San Sebastiano, ove sorge l'edificio di abitazione, osserva che l'area è individuata ".... dall'elaborato n. 5.3 - FRAGILITA' - come TERRENO NON IDONEO all'edificazione con presenza di condizioni di pericolosità con marcati fattori di esposizione del rischio idraulico."</p> <p>Viene chiesto che "... venga rivista tale indicazione, o se da parte vostra è ritenuta compatibile per l'entità dei terreni,"</p>	<p>Parere favorevole. Erroneamente è stato indicato nella Tavola 5.3 il perimetro delle aree di interesse archeologico già indicate nella Tavola 5.2 e coincidenti. Pertanto la classificazione dell'area non è "Terreno non idoneo", bensì come si evince nella Tav. 5.2 "area di interesse archeologico".</p> <p>Si propone di integrare la legenda della Tavola 5.3 con la voce omessa.</p>
77	Confindustria Vicenza	<p>In riferimento all'osservazione della ditta Pengo S.p.A. (v. <i>osservazione n. 30</i>) condivide le argomentazioni nella stessa riportate ed auspica che possano trovare accoglimento.</p>	<p>Vedere osservazione n. 30.</p>
78	Soffini Bruna e Soppelsa Gabriele	<p>Con riferimento al terreno sito nella zona collinare della SS. Trinità:</p> <p>"... si propone una revisione del perimetro della Carta delle Invarianti (Tav. 5.2) e conseguentemente del vincolo del Piano di area adottato, per le condizioni geomorfologiche e idrogeologiche favorevoli dell'area, oltre che per la vicinanza al contesto urbanizzato al contorno e alla realizzazione di due nuovi fabbricati ad uso agricolo. Il nuovo perimetro delle Invarianti è stato definito al di fuori dell'Icona di paesaggio inserita all'interno del Piano di Area, tenendo conto della Carta delle Fragilità (Tav. 5.3) che delimita l'area del Terreno idoneo sotto condizione."</p>	<p>Parere contrario. Come anche recepito con l'osservazione 124 le icone di paesaggio individuate dal Piano di Area, nonché le estensioni proposte dal Consiglio comunale con deliberazione n. 71 in data 25/07/2002, sono da inserire nel PAT riproponendo la normativa del Piano di Area stesso.</p> <p>Per quanto riguarda il perimetro delle invarianti esso risulta "da precisare con il Piano degli Interventi" e pertanto in quella sede si valuteranno eventuali precisazioni.</p>
79	Baggio Costantino	<p>Con riferimento al terreno sito in località Marchesane (v. <i>anche osservazione n. 41</i>) chiede:</p> <p>".... che la zona C/1.7 di P.R.G. sia integralmente ricompresa nelle aree di</p>	<p>Si esprime parere favorevole condividendo il contenuto.</p>

		integralmente ricompresa nelle aree di urbanizzazione consolidata considerate le oggettive caratteristiche di pertinenzialità ai fabbricati residenziali esistenti; risultando altresì evidente che il limite dell'area di urbanizzazione consolidata viene tracciata nel P.A.T. in modo sommario e poco attento all'effettivo limite dell'area urbana.”.	
80	ETRA S.p.A.	Evidenza che “ ... non tutti i punti di captazione d'acqua ad uso potabile attualmente in uso, sono stati inseriti nell'elaborato 5.1 – Carta dei vincoli della pianificazione territoriale.”. Inoltre: “Nell'elaborato 5.6 – Norme di attuazione – non c'è nessun riferimento alle fasce di rispetto di ogni “Pozzo di prelievo” (D.Lgs. 152/2006).”.	Parere favorevole anche all'integrazione delle Norme di Attuazione aggiungendo all'art. 8.8 Fasce di rispetto e zone di tutela la seguente voce: “ Pozzi di prelievo acquedotto/Fasce di rispetto – D. Lgs. 152/2006 Valgono le disposizioni specifiche di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”
81	Civiero Luciana	In qualità di comproprietaria dell'immobile sito in via Cartigliana viene chiesto “... che non venga variato nulla rispetto allo stato attuale della proprietà (destinazioni d'uso, cubatura ecc).”.	Il PAT ha confermato il P.R.G. vigente e quindi nessuna variazione è stata prevista puntualmente per l'immobile segnalato, fatte salve le previsioni di tipo generale e una nuova normativa riguardante l'intera categoria dei beni culturali. Eventuali variazioni conseguenti potranno invece essere introdotte dal Piano degli Interventi, qualora ne risultasse opportuna l'azione anche a prescindere dalle istanze presentate dai proprietari i quali potranno intervenire nel procedimento di approvazione a mezzo delle consuete osservazioni.
82	Busatta Gioachino	Con riferimento al terreno di proprietà <i>(agricolo con destinazione d'uso ad area espositiva a fini commerciali)</i> sito a nord di Viale Vicenza, a confine con il Comune di Marostica, osserva: - “Nella tav. 5-4b del P.A.T. viene indicato a nord di Viale Vicenza come “limite fisico allo sviluppo insediativi” e nella tav. 5-5 tutta l'area a sud della strada viene indicata come sottosistemi R2 (residenziale integrato) e R3 misto a dominante produttiva.”; - “il limite indicato nella tav. 5-4b come “limite fisico allo sviluppo insediativi”, sembra non coerente con lo stato dei luoghi e con l'assetto territoriale esistente;”, propone quindi lo spostamento del limite a nord della fascia lungo strada già edificata; - “Sembra inopportuno comprendere l'intera fascia edificata a nord di Viale	Parere parzialmente favorevole condividendo le motivazioni limitando le modifiche alle indicazioni riportate negli elaborati di controdeduzione..

		<p>Vicenza, nella zona, in una sottozona "A3 pianura coltivata di valore culturale" (tav. 5-5 scelte strutturali) quanto a sud della stessa strada viene individuata un'area R2 residenziale integrata e R3 misto dominante produttiva. Sembra più coerente spostare l'ambito delle zone R2 e R3 a nord della fascia edificata, anche in considerazione delle valutazioni rilevabili dalla tav. 5-3 dove l'area in argomento è individuata come "terreno idoneo: zone non esposte a rischio geologico idraulico".</p> <p>- "Il Viale Vicenza, trovandosi giusto all'ingresso del comune, si osserva come potrebbe essere più ordinato un aggregato di edifici senza una piccola area ... vuota e priva di qualsiasi vocazione rurale".</p>	
83	Zonta Franca e Zonta Maria Luisa	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via S. Tarcisio chiedono "che sul prossimo P.I. (Piano d'Interventi) l'area sia destinata, anche in modo parziale, a Zona Residenziale di Completamento."</p>	L'osservazione riguarda il Piano degli Interventi al quale si rinvia.
84	Scalco Giuseppe ed Altri	<p>Con riferimento al terreno sito in via Ca'Dolfin viene osservato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel vigente PRG l'area viene classificata come zona di completamento per insediamenti produttivi Artigianali ed Industriali (D1.1); - nella tav. 5.4.b tale area viene individuata in parte all'interno dell'ambito definito "aree di urbanizzazione consolidata" mentre la restante porzione verso via Ca'Dolfin, rientra nella "ATO R2.4"; <p>pertanto viene chiesto:</p> <p>" che la linea di demarcazione dell'ambito di "URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA" all'interno dell'ambito "ATO R2.4", venga slittata ad est per una profondità di ulteriori ml. 70,00, fino al limite di via Ca' Dolfin, in modo che gli edifici previsti nel progetto di ampliamento già approvato rientrino completamente nelle zona Consolidata, che formerebbe tra l'altro, un blocco uniforme con l'area posta ad est di via Ca'Dolfin."</p>	Parere favorevole alla luce dei fatti esposti nell'osservazione.
85	Bisinella Maria e Giuseppina	<p>Con riferimento al terreno sito in Strada Dei Colli viene chiesto:</p> <p>"..... che una parte dell'area di cui si discorre sia inserita nella stesura del P.A.T. nella zona A.T.O. al fine si possa</p>	Parere contrario: gli ambiti di rispetto previsti nelle Tavv. 5.4b e 5.2, indicanti sia il contesto figurativo che gli spazi aperti di valore culturale, si estendono fino al limite delle aree edificate o poggiandosi sulla viabilità

		<p>intervenire successivamente nel piano d'intervento con una superficie fondiaria di almeno mq 900,</p>	<p>esistente, avendo così una conformazione organica e lineare delle unità paesaggistiche. Lo stralcio dell'area richiesta comporterebbe la disattesa dei criteri che hanno determinato il perimetro delle suddette invarianti. Questo ragionamento non può che applicarsi anche al Piano degli Interventi laddove l'ammessa precisazione del perimetro delle aree di tutela non potrà che essere limitata a parziali aggiustamenti per tener conto dei limiti fisici di proprietà e dello stato di fatto orografico e morfologico dei terreni e non già per inserire lotti edificabili.</p>
86	Campana Mino	<p>Con riferimento all'area compresa tra Via Mons. F. Rodolfi, Via De Gasperi, Via Travettore e Via Negrofumo (<i>interessata da richieste preventive per la redazione di un P.d.L di tipo residenziale C/2.2 - B e per la viabilità</i>) si evidenzia che:</p> <p>"- l'area risulta totalmente interclusa tra zone a destinazione residenziale, a conferma della sua vocazione residenziale; - poiché nella Tav. 5 del P.A.T.: "scelte strutturali e strategiche" l'area in oggetto risulta interessata dall'"asse intermedio" (non riportato in legenda) tra le due direttrici, "direttrice di riqualificazione urbana" e "direttrice della naturalità di aree verdi, servizi e corridoi ecologici, integrati con insediamenti tra il Fiume Brenta ed il Parco delle rogge";</p> <p>chiede che, in sede di controdeduzione, vengano fugati dubbi interpretativi in merito alla compatibilità della previsione del P.A.T. con la avanzata e accreditata proposta di sviluppo residenziale dell'area, o quali eventuali riflessi tale previsione possa avere nella successiva redazione del P.I.. Ciò anche in considerazione di quanto esposto nella Relazione di progetto (elaborato 5.8 punto 1.2.b): "le due direttrici sono collegate da un asse intermedio destinato ai servizi, alle residenze ed alle attività economiche.." e contadditoriamente di quanto riportato nell'art. 6.3.2 "Scelte per il sistema insediativo", al punto h delle N.T.A. "Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi alle residenze ed alle aziende</p>	<p>Parere favorevole condividendo le motivazioni.</p>

		<p>insediate nell'ambito ATO, aggiungendosi a quelle oggi esistenti in loco", laddove non viene riportata la funzione residenziale.</p> <p>Si propone pertanto di integrare così la norma: "Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi, residenze e attività economiche nell'ambito dell'ATO, aggiungendosi a quelle oggi esistenti in loco".".</p>	
87	Guglielmini Antonio	<p>Con riferimento al terreno che il PRG assoggetta a P.P. n. 6/A (Area De Gasperi nord) viene chiesto:</p> <p>"vengano risolte le contraddittorietà riscontrate tra tavole grafiche, relazione di progetto e norme di attuazione, in riferimento all'area in questione.</p> <p>Infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mentre nella Tav. 4b del P.A.T. denominata "carta della trasformabilità" l'area in questione risulta compresa tra "linee preferenziali di sviluppo insediativo", nella Tav. 5 del P.A.T. denominata "scelte strutturali e scelte strategiche del P.A.T." l'area stessa risulta interessata in parte dall'asse intermedio (non riportato in legenda) tra le due direttrici citate, "direttrice di riqualificazione urbana" e "direttrice della naturalità di aree verdi, servizi e corridoi ecologici, integrati con gli insediamenti tra il Fiume Brenta ed il Parco delle Rogge", • mentre nella relazione di progetto elaborato 5.8 al punto 1.2/b terzo capoverso si espone: "Le due direttrici sono collegate da un asse intermedio destinato ai servizi, alle residenze ed alle attività economiche della zona.", nelle N.T.A. all'art. 6.3.2/h secondo capoverso si riporta: "Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi alle residenze ed alle aziende insediate nell'ambito ATO, aggiungendosi a quelle oggi esistenti in loco.". I due commi riportati esprimono sostanzialmente concetti diversi l'uno dall'altro. <p>Si propone pertanto di modificare il comma dell'art. 6.3.2/h delle N.T.A., in sintonia con il concetto espresso nella relazione di progetto, come segue:</p> <p>"Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi, residenze ed attività economiche</p> 	Parere favorevole condividendo le motivazioni.

		nell'ambito dell'ATO, aggiungendosi a quelle oggi esistenti in loco."."	
88	Toffon Angelina	Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Strada della Fratellanza viene: - evidenziato che lo stesso ricade in zona agricola adiacente ad una zona di completamento; - chiesto "l'adeguamento al Piano di Assetto del Territorio e del redigendo Piano degli Interventi, al fine di consentire l'edificabilità del terreno sopra citato.".	Parere contrario. La richiesta edificazione non costituisce tema del PAT.
89	Calorcasa Pizzato s.r.l.	Con riferimento al terreno sito in Viale Asiago chiede: "che detta complessiva Area di Proprietà, <<venga espressamente inserita>>, entro la Delimitazione Territoriale prevista dal "PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)".	Parere favorevole alla sola conferma nelle "Aree di urbanizzazione consolidata" della porzione già riconosciuta di completamento nella variante citata e trasmessa in Regione. Considerate le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali emergenti, come per altro ben documentate con gli allegati fotografici dell'osservazione, si propone di meglio perimetrare i limiti dell'urbanizzazione consolidata alle sole aree interessate dal completamento del P.R.G. facendole coincidere con le invarianti "colline" che conseguentemente sarà allargata.
90	Moretto Carmela	Con riferimento al terreno sito in Contrà San Michele chiede: "che detta complessiva Area di Proprietà, <<venga espressamente inserita>>, entro la Delimitazione Territoriale prevista dal "PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)".	Parere contrario. L'area oggetto di richiesta è stata opportunamente classificata dal PAT e conseguentemente non risulta necessario reconsiderarla.
91	<i>Vallotto Massimo per Civicity</i>	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
92	Bizzotto Claudio ed Altri	Con riferimento alla propria azienda agricola <i>verde vivo</i> ubicata in via Capitelvecchio viene chiesto che: ".... questa zona sia preservata come agricola consentendo solamente interventi che garantiscano la massima tutela dell'integrità del territorio rurale.".	Parere Parzialmente favorevole. Ai sensi dell'art. 43 "Tutela del territorio agricolo nel Piano Regolatore Comunale" della L.R. n. 11/2004 spetta al Piano degli Interventi definire gli ambiti delle aziende agricole esistenti e gli ambiti in cui non è consentita la nuova edificazione. Con riferimento a queste ed altre osservazioni che toccano lo stesso argomento è opportuno integrare le norme del PAT riferite all'ATO R2.4 come segue: Modifiche proposte

Testo sottolineato: stralcio
Testo corsivo italico: aggiunto

Art. 32 - ATO R2.4

(...)

E' una struttura insediativa contrassegnata da vaste aree libere *anche con la presenza di coltivazioni tipiche e specializzate*, interposte agli insediamenti, aree che, oggi, costituiscono una risorsa da utilizzare al meglio nel contesto della riqualificazione urbanistico - ambientale dell'ambito ATO. L'accessibilità ed i collegamenti con il centro urbano di Bassano ed il territorio esterno sono assicurati da:

- Via Passarin disposta a nord dell'ambito;
- SS n° 47 della Valsugana Via *Capitelvecchio* disposta ad est dell'ambito;
- Via Alcide De Gasperi disposta ad ovest;
- SS 248 (variante sud) disposta a sud dell'ambito;
- Via Cristoforo Colombo che attraversa l'ambito *bella* nella direzione est - ovest;

2 - Invarianti

- edifici di interesse tipologico - documentario

3 - Elementi di interesse ambientale

(Tav. 5.2)

- L'antica struttura argina arginata;

4. Valenze

4.1 - Valenza paesaggistica - ambientale

- "vulnerabilità scarsa" per il territorio non edificato o poco edificato, posto a sud degli insediamenti;
- "vulnerabilità media" per il territorio agricolo confinante con la S.S. 248 - Variante sud.

(...)

7.2 - Insediamenti

(...)

- Riqualificazione del margine edificato che si affaccia sugli verso gli spazi pubblici e *verso le aree agricole*.
- Potenziamento delle infrastrutture di servizio di interesse generale e territoriale

8. Funzioni attribuite all'ATO

a) -Struttura insediativa

- Funzioni residenziali da mantenere e potenziare, favorendo l'integrazione delle residenze con attività economiche e di servizio volte al miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti ed allo sviluppo socio - economico;
- Funzioni di servizio urbano con potenziamento dei servizi territoriali e con priorità alle attrezzature culturali, assistenziali, sanitarie, socio - economiche, per il tempo libero, ricettive, pubblici esercizi, alberghiere, ecc.

b) Spazio esterno alla struttura insediativa, da precisare con il P.I.

Attività agricola residua, da sviluppare in modo integrato con la residenza, entro limiti di compatibilità con

			<p><u>l'ambiente circostante,</u> <u>considerando l'edificazione diffusa</u> <u>presente nell'ATO.</u></p> <p><i>b) Spazio esterno alla struttura insediativa, da precisare con il P.I. Attività agricole da tutelare, anche promuovendo la diffusione e la valorizzazione delle coltivazioni biologiche tipiche e specializzate, limitando la pressione delle urbanizzazioni diffuse.</i></p>
93	Società P.R. s.r.l.	<p>Con riferimento all'immobile (<i>ricadente in ZTO E/1.1</i>) sito in via Strada della Fratellanza viene chiesto che:</p> <p>" nella stesura del P.I. (piano d'interventi) del PAT medesimo, sull'area di proprietà della società P.R. srl venga inserita una sagoma per realizzare una casa di circa mc 600."</p>	<p>Parere parzialmente favorevole tenuto conto dello stato di fatto dei luoghi e conseguentemente modifica delle indicazioni progettuali come riportato negli allegati elaborati di controdeduzione..</p>
94	Scalco Giovanni e Elisa	<p>I richiedenti conducono un'attività commerciale nel settore dei materiali edili e con riferimento al terreno di proprietà ("... L'attuale destinazione urbanistica del fondo consente solo la conduzione agricola") sito in località S. Lazzaro, via delle Rivette, vorrebbero:</p> <p>"... aprire un punto vendita in comune di Bassano dato che il deposito di materiali edili non necessita di riparo dalle intemperie e può essere stoccato all'aperto.", con la realizzazione di un edificio di dimensioni anche limitate.</p>	<p>La richiesta riguarda esclusivamente il Piano degli Interventi, il quale strumento dovrà, tra l'altro, accertare la sussistenza delle condizioni di ammissibilità stabilite dal PAT.</p>
95	Confcommercio della Provincia di Vicenza	<p>Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".</p>	<p>Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".</p>
96	Bizzotto Antonio ed Altri	<p>Con riferimento alla proprietà localizzata a ovest di via Capitelvecchio (<i>interessata da attività agricola</i>) viene chiesto:</p> <p>".... che nell'area di mia proprietà si possa nel futuro prevedere uno sviluppo edilizio residenziale limitato alle esigenze dei figli e/o nipoti, ma venga salvaguardata l'attività agricola così necessaria anche per la conservazione di quei spazi aperti che potranno garantire anche per il futuro una maggiore qualità ambientale di cui potranno beneficiare tutti i residenti della zona."</p>	<p>Parere parzialmente favorevole, vedi osservazione n. 92.</p>
97	Bizzotto Giuseppe	<p>Con riferimento alla proprietà localizzata a ovest di via Capitelvecchio (<i>interessata da attività agricola</i>) viene</p>	<p>Parere parzialmente favorevole, vedi osservazione n. 92.</p>

		<p>chiesto:</p> <p>"... che nell'area di mia proprietà si possa nel futuro prevedere uno sviluppo edilizio residenziale limitato alle esigenze dei figli e/o nipoti, ma venga salvaguardata l'attività agricola così necessaria anche per la conservazione di quei spazi aperti che potranno garantire anche per il futuro una maggiore qualità ambientale di cui potranno beneficiare tutti i residenti della zona."</p>	
98	Baggio Anna Rosa	<p>Con riferimento al terreno sito in località Campese, premesso che il P.R.G. vigente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individua parte del terreno in zona C1.5 e parte in zona agricola; - prevede la realizzazione di una strada comunale di collegamento tra la via Teodoro e la strada provinciale Campesana intersecante lo stesso lotto; <p>viene chiesto che:</p> <p>".... nel PAT, recentemente adottato, venga ridotta la fascia di rispetto cimiteriale da 100 m a 50 m al fine di rendere il proprio lotto, prospiciente il tracciato stradale già previsto dall'attuale P.R.G, edificabile in un prossimo futuro in considerazione della realizzazione di questa struttura."</p>	<p>Parere contrario in quanto la riduzione della fascia di rispetto non riguarda il PAT, il quale invece deve limitarsi al recepimento dei vincoli esistenti.</p>
99	Vidale Paolo	<p>Con riferimento al terreno (ZTO C15 compreso nella sua totalità all'interno della fascia cimiteriale) di proprietà sito in località Campese viene chiesto:</p> <p>".... venga ridotta la fascia di rispetto cimiteriale al fine di dare attuazione alle previsioni edificatorie del P.R.G. vigente in corrispondenza della sua proprietà."</p>	<p>Parere contrario in quanto la riduzione della fascia di rispetto non riguarda il PAT, il quale invece deve limitarsi al recepimento dei vincoli esistenti.</p>
100	Bizzotto Giovanni	<p>Con riferimento al terreno sito in via San Martino evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area è stata sottoposta dalla Soprintendenza a vincolo di rispetto ex art. 21 della L. 1089/39 (non aedificandi) precludendo in tal modo qualsiasi intervento edificatorio, anche se regolarmente concesso e con lavori iniziati; - tale vincolo ha comportato un danno economico e l'unica possibilità di un recupero del danno è il "Credito edilizio"; <p>chiede "di inserire una previsione normativa che preveda all'interno del</p>	<p>Il P.I. dovrà considerare il migliore assetto urbanistico per l'area in esame, posto che la previsione di lotto residenziale di completamento appare in contrasto non solo con il vincolo monumentale, ma anche con la stessa legge regionale 61/85 in merito alle caratteristiche che dovrebbero avere le aree allo stato di fatto per essere classificate di completamento; caratteristiche confermate dagli atti di indirizzo regionali per le Z.T.O.. Si ritiene che l'assetto più coerente con lo stato dei luoghi sia proprio quello originariamente previsto dal PRG</p>

		<p>Piano di Intervento P.I. il recupero del "credito edilizio".</p>	<p>adottato nel 1989 (parco pubblico) e poi modificato probabilmente accogliendo una osservazione. Ne consegue che quanto richiesto potrà essere risolto in sede di Piano degli Interventi, mentre non appare necessario recepire all'interno delle NTA del PAT l'istituto del credito edilizio e della compensazione essendo definiti dalla stessa LR n. 11/2004.</p>
101	<p>Alberti Cesare ed Altri</p>	<p>Con riferimento terreno sito in via Rodolfi, premesso che:</p> <ul style="list-style-type: none"> " - l'area risulta totalmente interclusa tra zone a destinazione residenziale, a conferma della sua vocazione residenziale; - nella Tav. 5 del P.A.T.: "scelte strutturali e strategiche" l'area in oggetto risulta interessata dall'"asse intermedio" (non riportato in legenda) tra le due direttrici, "direttrice di riqualificazione urbana" e "direttrice della naturalità di aree verdi, servizi e corridoi ecologici, integrati con insediamenti tra il Fiume Brenta ed il Parco delle rogge"; <p>chiedono che, in sede di controdeduzione, vengano fugati dubbi interpretativi in merito alla compatibilità della previsione del P.A.T. con la avanzata e accreditata proposta di sviluppo residenziale dell'area, o quali eventuali riflessi tale previsione possa avere nella successiva redazione del P.I.. Ciò anche in considerazione di quanto esposto nella Relazione di progetto (elaborato 5.8 punto 1.2.b): "le due direttrici sono collegate da un asse intermedio destinato ai servizi, alle residenze e alle attività economiche ..." e contadditoriamente di quanto riportato nell'Art. 6.3.2 "Scelte per il sistema insediativo", al punto h delle N.T.A., "Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi alle residenze ed alle aziende insediate nell'ambito ATO, aggiungendosi a quelle oggi esistenti in loco", laddove non viene riportata la funzione residenziale.</p> <p>Si propone pertanto di integrare così la norma: "Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi, residenze e attività economiche nell'ambito dell'ATO, aggiungendosi a quelle oggi esistenti in loco".</p>	<p>Parere favorevole condividendo le motivazioni e pertanto si propone la seguente modifica:</p> <p>"Relazionando le due direttrici con l'asse intermedio destinato alla realizzazione di servizi, residenze ed attività economiche nell'ambito dell'ATO, aggiungendosi a quelle oggi esistenti in loco".</p>

102	Spagnolo Enrico Aldo	<p>Con riferimento al terreno sito tra via Monte Verena e via Col Fagheron (<i>parte ZTO C/1.4 e parte in ZTO B/6</i>) viene chiesto:</p> <p>"in fase di redazione del PAT di codesto comune o di una prossima variante parziale al PRG vigente l'inserimento di detto terreno in ZTO di tipo B in omogeneità alla proprietà ad ovest ed a sud, con previsione del relativo indice di utilizzazione fondiaria superiore all'attuale 0,25 mq/mq."</p>	<p>La richiesta classificazione in zona territoriale omogenea di tipo "B" potrà essere valutata in sede di stesura del Piano degli Interventi, al quale si rinvia per le verifiche di compatibilità.</p>
103	Fiorese Silvano	<p>Con riferimento al terreno sito in Q.re Pre, considerato che:</p> <p>"la proprietà ricade nell'ATO R32 ambito ad est del fiume del Brenta chiede che venga modificata la Tav. 2PAT e la Tav. 5 ridelimitando il perimetro dell'ambito "spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta"; conseguentemente modificata la Tav. 4b del PAT.</p> <p>In questo modo con il successivo piano degli interventi può essere garantito un utilizzo dell'area anche a parcheggio automezzi per la propria attività di impresa artigiana."</p>	<p>Parere parzialmente favorevole limitando la variazione all'area che confina a sud-ovest con il PIP e a nord fino a comprendere l'area di stoccaggio auto esistente.</p> <p>Conseguente si propone di variare la Tav. 5.2 del PAT riducendo lo "spazio integrato con l'ambito del Brenta".</p> <p>Nella Tav. 5.4 si propone di ridelimitare conseguentemente il "limite fisico allo sviluppo insediativo".</p> <p>Queste modifiche trovano riscontro nel dimensionamento dell'ATO.</p>
104	Torresan Davide	<p>In qualità di titolare di attività per la lavorazione e commercio di legna da ardere chiede la modifica delle N.T.A. (<i>artt. 13 e 49 punto 2 del PRG</i>) del P.A.T. "..... affinché all'interno delle zone agricole possano essere consentiti i depositi di materiale naturale ovvero nel caso specifico lo stoccaggio per l'essiccazione di legna da ardere."</p>	<p>Parere parzialmente favorevole introducendo il seguente articolo 37.1 nelle Norme del PAT:</p> <p>Art. 37 – Destinazioni particolari</p> <p>Nel territorio comunale, previa delibera favorevole del Consiglio comunale, anche in deroga alle prescrizioni del PAT/PI, è ammessa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la localizzazione temporanea, senza opere, di depositi di materiali quali legna da ardere, materiale estrattivo e naturale, accertata la compatibilità ambientale/naturalistica/paesaggistica, senza modifica di destinazione d'uso; 2. (.....).
105	Donanzan Maurizio	<p>Con riferimento alla propria abitazione sita in via Madonna Elisa evidenzia che l'immobile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è classificato dal PRG come edificio di interesse storico-ambientale con grado di protezione 4; - il vincolo è esteso, quale "ambito di tutela", su parte del terreno di 	<p>Parere favorevole all'accoglimento tenuto conto dell'oggettivo stato di fatto che documenta l'inesistenza di valore culturale sia sul fabbricato che sull'area.</p>

		<p>pertinenza dell'abitazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - non presenta più le caratteristiche di valore storico-ambientale per sopravvenuti interventi edilizi. <p>Pertanto chiede:</p> <p>"che nel nuovo Piano di Assetto del Territorio venga tolto il grado di protezione storico-ambientale sia al fabbricato e sia al terreno di pertinenza."</p>	
106	Consiglio di Quartiere "Centro Storico"	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
107	Consiglieri comunali	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
108	Baggio Elio (<i>Elio Baggio S.p.A.</i>)	<p>Con riferimento all'area ex stabilimento "ELBA" (v. anche osservazione n. 62) viene osservato/chiesto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area sia totalmente ricompresa nell'ATO R2.1 (dove è prevista la possibilità di riqualificazione urbana), in quanto una porzione ricade nell'ATO A3.1; - sia attuabile una riqualificazione e riconversione conservando tutta la volumetria esistente attraverso un programma complesso (PIRUEA); - è opportuno specificare nella normativa i criteri per gli accordi di cui all'art. 6 delle L.R. 11/2004 che si intendono prevedere. 	Parere contrario confermando le previsioni del PAT (v. precedente osservazione n. 62).
109	Baggio Elio (<i>Immobiliare Santa Maria s.r.l.</i>)	<p>Con riferimento al terreno sito in località Marchesane (v. anche osservazione n. 61) si osserva:</p> <p>".... che parte dell'area di proprietà ora ricadente nell'ATO 3.1 sia da conglobare naturalmente nella zona urbanizzata rientrando nell'ambito territoriale omogeneo R2.1, come la maggior parte dell'area a cui risulta omogenea, prescrivendo eventuali mitigazioni verso il torrente Silan ed una perequazione con le aree limitrofe agli impianti sportivi esistenti."</p>	Parere contrario in quanto area priva delle caratteristiche per la classificazione richiesta.
110	Pizzato Ercolano Ampelio	<p>In qualità di proprietario del terreno sito in località Rubbio presenta:</p> <p>"Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine di modificare la delimitazione del CENTRO EDIFICATO del Sottosistema Ambientale A.1.4 -</p>	Parere parzialmente favorevole tenuto conto dello stato dei luoghi, introducendo le modifiche contenute negli elaborati di controdeduzione allegati.

		<p>RUBBIO, ampliandolo verso Est come indicato sullo stralcio della tavola 5.5 del P.A.T.</p> <p>La richiesta viene fatta in quanto l'ampliamento prevede l'inserimento di area pianeggiante, in adiacenza a viabilità esistente e pertanto idonea alla possibilità di futura estensione del centro abitato, altrimenti precluso con l'attuale perimetrazione.”.</p>	
111	Bizzotto Massimo	<p>Con riferimento agli immobili siti in via Vespucci presenta:</p> <p>“Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine di aggiungere sulla tav. 5.4.b – CARTA DELLA TRASFORMABILITA’, nell’A.T.O. – R.2.4 una “LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO INSEDIATIVO” come evidenziato nello stralcio allegato della Tavola stessa; detta richiesta viene fatta sulla base dello stato di fatto dove si evidenzia la presenza di insediamenti residenziali consolidati a Nord dell’area in oggetto che è inoltre, servita da idonea viabilità e delle opere di urbanizzazione necessarie.”.</p>	<p>Parere contrario.</p> <p>Non si condivide in quanto area meritevole di conservazione delle potenzialità produttive-agricole, inadatta ad ospitare lo sviluppo del centro urbano e comunque non avente caratteristiche qualitative tali da giustificare una preferenzialità negli insediamenti residenziali.</p>
112	Pontarollo Armando	<p>Con riferimento all’immobile di proprietà sito in località Campese, presenta:</p> <p>“Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine di meglio individuare la delimitazione del terreno non idoneo sulla Tavola Grafica di “VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA IDRAULICA” nella zona interessata alla proprietà sopraindicata; ciò in quanto l’area confina un canale artificiale (proprietà Enel) e pertanto si ritiene che il limite del vincolo del terreno non idoneo sia uniforme lungo tutto il perimetro del canale.</p> <p>Si allega pertanto stralcio della planimetria della zona dove si evidenzia con linea rossa tratteggiata la delimitazione richiesta che rispecchia anche il limite di edificazione consolidata della zona. Detta richiesta viene fatta per non compromettere, sulla base della planimetria attuale, la possibilità di ampliare a Nord il fabbricato, come consentito dal P.R.G. vigente.”.</p>	<p>Parere contrario.</p> <p>In merito alla diversa classificazione geologica-idraulica non si ritiene di accogliere la variazione in quanto le precisazioni conseguenti ad una più dettagliata e circoscritta indagine sono rinviate al Piano degli Interventi ai sensi dell’art. 8.4 delle norme del PAT.</p>
113	Cadò Rosalia	<p>Con riferimento all’immobile di proprietà sito in località Sette Case, presenta:</p> <p>“Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine di poter variare sulle tavole grafiche del P.A.T., una porzione</p>	<p>Parere contrario in quanto l’area presenta caratteristiche non idonee allo sviluppo insediativo come evidenziato nella Tav. 5.4b che stabilisce il limite fisico allo sviluppo insediativo e per la sua organicità con</p>

		del terreno di proprietà da "Spazio di affaccio sul Brenta" al sottosistema R2 – residenziale integrato", e più precisamente la porzione individuata con la linea tratteggiata rossa sullo stralcio della planimetria della Tav. 5.5.; ciò in quanto l'area in oggetto è già interessata da edificazione residenziale consolidata sulla parte a Nord, è provvista di idonea viabilità ed è dotata delle opere di urbanizzazione primarie, e quindi si può prospettare un possibile utilizzo edificatorio; inoltre, l'area rimanente di proprietà rimanente "vincolata" a zona di affaccio/rispetto per il Fiume Brenta appare più che sufficiente allo scopo."	i restanti spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta.
114	Meneghello Sergio	<p>Con riferimento agli immobili siti in via Strada dei Colli (v. anche osservazione n. 70) chiede:</p> <p>"che vengano esclusi i mappali dall'ambito "spazio aperto in contesti di valore culturale" nell'elaborato grafico 5.2 e dall'ambito identificato come "contesti figurativi dei complessi monumentali" riportato in tavola 5.4b,richiesta finalizzata ad ottenere la possibilità di edificare tre alloggi da destinare ai propri figli.....".</p> <p>Evidenza infine che il terreno risulta adiacente a lotti già edificati ed asservito da viabilità e sottoservizi.</p>	<p>Parere contrario.</p> <p>Il PAT non localizza aree edificabili; tuttavia si fa presente che neppure il Piano degli Interventi potrà farlo in quanto area compresa e organica con le invarianti di natura ambientale spazi aperti e nei contesti di complessi monumentali. La prossimità con aree già edificate non è sufficiente a giustificare una variazione delle scelte progettuali del PAT.</p>
115	Zen Lino Giacomo ed Altri	<p>Con riferimento agli immobili ubicati in via Carbonara chiedono:</p> <p>"che lo strumento urbanistico possa prevedere per gli immobilila possibilità di realizzare un intervento di ristrutturazione, che permetta la riqualificazione delle costruzioni esistenti con il ricavo di un alloggio residenziale indispensabile anche per garantire la continuità generazionale nella gestione delle aree agricole circostanti."</p>	L'osservazione interessa interventi da disciplinare con il Piano degli Interventi.
116	Bonotto Francesco	<p>Con riferimento all'area di proprietà sita in via Macello evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la stessa è stata individuata "nella tavola 5.4 nell'A.T.O. di ambito del Brenta – Parco delle Rogge denominata A 4.1 a protezione dell'alveo del Fiume Brenta."; - "All'interno dell'ambito di ATO viene ricompresa erroneamente l'area di proprietà posizionata all'interno delle opere di protezione del ciglio spondale 	Parere favorevole limitatamente alla riclassificazione all'interno dell'ATO R2.1 e "Area di urbanizzazione consolidata".

		<p>che garantisce e definisce, con il muro costruito e completato dal Genio Civileuna adeguata barriera alle piene del fiume,.....".</p> <p>Pertanto osserva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "che l'area di proprietà comprensiva dell'abitazione del richiedente e delle sue aree di pertinenza non può essere inserita come alveo o corso del fiume Brenta, ma risulta omogenea con la limitrofa ATO R 2.1."; - "che l'area di proprietà e la sua pertinenza ricadono nella zona urbanizzata rientrante nel ambito territoriale omogeneo R 2.1, a cui risulta più simile e funzionale, prescrivendo che eventuali ampliamenti per esigenze igienico sanitarie non dovranno sopravanzare rispetto al corso del fiume." 	
117	Pizzato Mauro Alfio	<p>Con riferimento al terreno (<i>zona Agricola E3</i>) sito in viale Asiago osserva che il PAT ha inserito l'area nell'ambito denominato ATO A2.2 AMBITO DI SAN MICHELE, al confine con l'ATO R2.1. Chiede che sia valutata la possibilità di "....modificare il limite d'ambito dell'ATO R2.1 affinché venga ricompresa nello stesso l'area in proprietà del richiedente nell'ottica della reale necessità di realizzare un fabbricato bifamiliare per i propri figli".</p>	Parere parzialmente favorevole limitatamente alla porzione di terreno prossima alla casa di abitazione già esistente di fatto urbanizzato con le modifiche conseguenti all'ATO e alle matrici naturali primarie.
118	Polo Martina e Nicola	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Due Santi, presentano:</p> <p>"Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine di apportare una piccola variazione alla perimetrazione tale da inserire nel SOTTOSISTEMA R.1 tutto il terreno di proprietà, (Rif. Tav. 5.5) senza lasciarne una piccola porzione a Nord nel sistema A.1 come attualmente riportato; detta variazione consente di uniformare il lotto nel sottosistema considerato più consono alle caratteristiche dello stesso vista l'adiacenza a zonizzazione residenziale di completamento prevista dall'attuale P.R.G."</p>	Parere parzialmente favorevole trattandosi di precisazione ininfluenza sulle previsioni del PAT, le modifiche sono puntualmente inserite nell'elaborato di controdeduzione..
119	Caregaro Negrin Antonio	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Sasso Rosso, presenta:</p> <p>"Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine di eliminare l'individuazione di "BROLO E GIARDINO DI VILLA PADRONALE" del terreno individuato sull'allegato stralcio della tavola grafica della "Analisi storica -</p>	<p>Parere contrario.</p> <p>1 - Il terreno individuato come "area interessata dall'osservazione" (vedi mappe allegate all'osservazione) è caratterizzato dal fatto di essere un brolo circondato da mura su tutti i lati. Il dato materiale, certificato anche dalle fotografie allegate</p>

Quadro conoscitivo per la Pianificazione Comunale" in quanto a mio parere non esiste alcun legame tra l'area in oggetto di mia proprietà e l'abitazione a Nord detta "Casona";

all'osservazione, costituisce una oggettività inequivocabile di per se sufficiente ad individuare le caratteristiche di pregio della località.

2 - La località è individuata nel Sommarione del Catasto Napoleonico del 1812 con il toponimo "caette" proprio per il fatto di trovarsi all'incrocio dei percorsi e delle strade (piccole calli caette) denominate stradella degli alberi, strada dei Fietti, strada per Campolongo, e il percorso campestre che poi diventerà l'attuale strada campesana.

La contrada nel suo insieme è ancora denominata "Broia" (vedi, oltre ai dati archivistici dell'archivio notarile, la toponomastica della tavoletta IGM, 1/25.000, Bassano e anche il CTR allegato alla osservazione), contratto da "Cagabroia" che significa "a capo dei broli". Quello segnalato in mappa è l'unico rimasto e ancora ben visibile.

Il contesto territoriale è quindi costituito dalla "grande casa" (casona) posta agli incroci dei percorsi antichi sopra citati, dal brolo che parte dall'incrocio delle vie ed è costruito tra due percorsi e dalla stradella degli alberi con le case e corti che vi si affacciano

Si tratta di edifici e sistemazioni territoriali caratterizzanti il paesaggio storico e le vie comunali non costituiscono, dal punto di vista della storia del territorio, una separazione ma invece un elemento aggregante.

3 - La dicitura "brolo e giardino di villa padronale" indica una categoria di edifici e/o terreni che hanno, anche, le caratteristiche sopra ricordate.

4 - Il brolo attuale è il risultato della trasformazione del territorio dopo la costruzione della "nuova" strada comunale (attuale provinciale) tra Campese e Campolongo attestata nelle Levate di Campagna del Catasto Stabile Austriaco datate 1812 - 1833.

5 - Inoltre il brolo nel suo interno è caratterizzato dalla presenza di masiere con le rispettive banche e rientra dentro il contesto del paesaggio terrazzato del Canale di Brenta.

Le foto storiche attestano come sia un elemento caratterizzante e di pregio

			del paesaggio.
120	Peruzzo Antonio	<p>In qualità di proprietario del complesso immobiliare sito in via IV Novembre, presenta:</p> <p>"Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine modificare l'individuazione dell'area in oggetto sulle tavole di "VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA" e di modificarla sulla Tav. 5.3 "TAVOLA DELLE FRAGILITA'" in funzione della PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO DI AREA DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA SUL PROGETTO DI PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME BRENTA come da DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2537 in data 07.08.2006 ...".</p>	Parere contrario in quanto l'iter di approvazione delle modifiche al piano di assetto idrogeologico del fiume brenta non è ancora concluso.
121	Chiesa Giselda	<p>Con riferimento al terreno sito in via della Ceramica, presenta:</p> <p>"Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine di limitare l'estensione dell'area individuata come "PERTINENZA SCOPERTA DI VILLE E COMPLESSI MONUMENTALI ESTERNI AL CENTRO STORICO" sita a Nord della "Vaccheria Carli" sulle tavole 5.2 e 5.4b del P.A.T.; con il conseguente inserimento della porzione a Nord nell'area di "Urbanizzazione consolidata dell'A.T.O. R.2.1.....".</p>	Parere parzialmente favorevole considerando le alterazioni prodotte al contesto ambientale dalle infrastrutturazioni e dalle opere edilizie degli ultimi 50 anni che hanno fatto perdere l'unitarietà del contesto originariamente caratterizzato da una strada (<i>cfr. Catasto austriaco</i>) che conduceva da Marchesane all'accesso centrale, sul lato nord, della Vaccheria e lì terminava.
122	Pizzato Orfeo	<p>Con riferimento al terreno sito in località Rubbio chiede:</p> <p>"che detta complessiva Area di Proprietà, <<venga espressamente inserita>>, entro la Delimitazione Territoriale prevista dal "PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.)".</p>	La richiesta di inserimento all'interno di aree da trasformare è in contrasto con le caratteristiche ambientali della stessa, pertanto si esprime parere contrario.
123	Maraschin Andrea (MA.GI. s.r.l.)	<p>Con riferimento all'immobile sito in Viale Vicenza "osserva che è stata individuata come "Pianura coltivata" l'area di pertinenza di un fabbricato commerciale direzionaledi proprietà. Si chiede pertanto, al fine di una sistemazione più organica degli spazi esterni di poter ridefinire l'area "Pianura coltivata" sul limite di proprietà, garantendo così, senza previsione di incremento delle capacità edificatorie attuali, la possibilità di realizzare un fabbricato produttivo</p>	Parere contrario in quanto la delimitazione dell'area "Pianura coltivata" è ben posizionata sull'allineamento determinato dalla zona produttiva.

124	Componenti Commissione Edilizia	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
125	Gamba Antonio ed Altri	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
126	Mozzi Eliana	Con riferimento agli immobili siti in Strada Torreselle, presenta: "Osservazione al Piano di Assetto del Territorio, al fine di aggiungere sulla tav. 5.4.b - CARTA DELLA TRASFORMABILITA', nell'A.T.O. - R.2.3 una "LINEA PREFERENZIALE DI SVILUPPO INSEDIATIVO" come evidenziato nello stralcio allegato della Tavola stessa; detta richiesta viene fatta sulla base dello stato di fatto dove si evidenzia la presenza di insediamenti residenziali consolidati e ulteriormente potenziati con una variante al P.R.G. che interessa l'area in oggetto."	Parere contrario in quanto non sussistono le condizioni urbanistiche a sostegno del richiesto inserimento della linea preferenziale di sviluppo insediativo.
127	Forlin Pietro	Con riferimento all'immobile (Z.T.O F) sito in via della Ceramica, che il P.A.T. classifica area ad "invariante" di natura paesaggistica, presenta osservazione per l'inserimento del terreno in proprietà in zona almeno parzialmente trasformabile.	Parere contrario in quanto area unitaria dal punto di vista morfologico e ambientale ben delimitata da elementi fisici ed ambientali e dunque una sua riclassificazione parziale risulterebbe in contrasto con i principi informativi del PAT e con gli obiettivi di tutela perseguiti.
128	Remonato Rosalia	Con riferimento all'immobile sito in via San Fortunato e Lazzaro, che il P.A.T. classifica area ad "invariante" di natura paesaggistica, chiede l'inserimento del terreno in proprietà in zona almeno parzialmente trasformabile: "... quantomeno le porzioni di area in proprietà più a sud e quella ad ovest (di cui si chiede l'inserimento in ambito "trasformabile" ai fini di un futuro utilizzo edificatorio),.....".	Parere contrario in quanto area unitaria dal punto di vista morfologico e ambientale ben delimitata da elementi fisici ed ambientali e dunque una sua riclassificazione parziale risulterebbe in contrasto con i principi informativi del PAT e con gli obiettivi di tutela perseguiti. L'osservazione riguarda un'area fronteggiante dall'altra parte del fiume quella interessata dall'osservazione n. 127, organiche nel formare uno spazio aperto integrato con l'ambito del Brenta. Si richiama anche quanto controdedotto alle osservazioni ricadenti nella stessa area classificata a parco con la proposta di stralcio della porzione a parco, ma con il mantenimento della indicazione riportata nella Tavola 5.2 del PAT ovvero "Spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta".
129	Baccega Alberto e Todesco Giovanni	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".

130	Mottin Mirella	Con riferimento al terreno sito in Strada Rivarotta chiede: ".....che venga mutato di destinazione d'uso almeno parzialmente la zona di tipo agricolo in residenziale, ovvero almeno una porzione del mappale ...di proprietà.....che consenta la realizzazione di almeno una nuova unità abitativa,".	Parere contrario. Premesso che il PAT non prevede destinazioni d'uso residenziali localizzate, si rileva che nello strumento in adozione l'area è ricompresa in un contesto precluso allo sviluppo insediativo e classificato come spazio aperto di interesse ambientale e non si riscontrano motivazioni per una riformulazione.
131	Munari Veronica e Munari Anna Maria	Con riferimento all'area sita in Strada della Fratellanza chiedono: "....di variare la destinazione d'uso dei mappali 444 e 446 (ora agricoli) che sono stati con il PAT parzialmente modificati."	Vedere osservazione n. 135 in quanto riformulata.
132	Campagnari Flavio	Con riferimento al terreno sito in via Baggi chiede: "...l'inserimento della mia proprietà in area edificabile classificata z.t.o. di tipo C/1.7, come avvenuto per l'immobile di altra proprietà contiguo alla mia proprietà così da poter soddisfare le esigenze del mio nucleo familiare".	Vedere osservazione n. 134 in quanto riformulata.
133	Moro Cecilia	Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Baggi chiede: "che nel nuovo Piano di Assetto del Territorio venga inserita la possibilità di poter edificare su detto proprio terreno un edificio a destinazione residenziale".	Parere parzialmente favorevole per la classificazione di "Area di urbanizzazione consolidata" alla porzione di area che ne ha le caratteristiche, trattandosi di un contesto già edificato e urbanizzato.
134	Campagnari Flavio	Con riferimento al terreno sito in via Baggi (v. anche osservazione 132) chiede: "che l'area indicata nell'allegata planimetria sia ricompresa all'interno di quelle classificate "di urbanizzazione consolidata" analogamente a molte altre aree del territorio comunale già così indicate ed aventi caratteristiche similari."	Parere favorevole proponendo di estendere l'Area di urbanizzazione consolidata" fino a comprendere quella segnalata, l'abitazione più ad est e la zona C/1.7 di completamento già prevista con variante APU n. 61 approvata di recente dalla Regione Veneto.
135	Munari Veronica e Munari Anna Maria	Con riferimento all'area sita in Strada della Fratellanza (v. anche osservazione n. 131) chiedono: "....Si chiede pertanto che la linea di demarcazione della zona collinare venga spostata sul confine nord dei mappali 444 e 446 e che i suddetti mappali vengano riconosciuti come area di urbanizzazione consolidata come già	Parere parzialmente favorevole alla retifica del limite dell'Area di urbanizzazione consolidata" che ora taglia in diagonale la proprietà senza sostanziale aumento dell'Area di urbanizzazione consolidata.

		pertanto è stata riconosciuta in parte.”.	
136	Immobiliare Cristina s.a.s. di Aprile Mariacristina	Con riferimento all’area sita in “Viale Vicenza ad angolo con la strada provinciale via Fratellanza (Via P. Gobetti)” viene espresso “L’interessamento della sopracitata società è disponibile a cedere in parte dell’area purchè la rimanenza si renda edificabile.”.	Parere contrario in quanto si ritiene corretta la classificazione del PAT che tutela adeguatamente un’area più estesa di rilevante valore paesaggistico ed in coerenza con il PTCP adottato che prescrive espressamente di “impedire la saldatura” del sistema insediativo discontinuo caratterizzante il fronte nord e sud della strada Bassano-Marostica.
137	Scalco Ferruccio	Con riferimento al terreno sito in località San Michele chiede: “...che venga presa in considerazione la presente richiesta per la Variazione della delimitazione delle zone invariati di natura geomorfologica in località San Michele, in quanto il sottoscritto avrebbe, in un prossimo futuro, l’intenzione di edificare un piccolo fabbricato residenziale unifamiliare, nel terreno di sua proprietàPiù precisamente, si intenderebbe avere la possibilità di chiedere nel prossimo piano degli interventi, la variazione urbanistica per un piccolo appezzamento di terreno sul quale potesse essere realizzato un fabbricato d’abitazione”.	Parere contrario: si conferma l’invariante di natura paesaggistica “colline” trattandosi di area appartenente a quel contesto figurativo ed ambientale.
138	Zen Giovanna ed Altri	Con riferimento al terreno sito in via Dei Colli si chiede: “..... che l’area in questione sia esclusa dalle “invarianti”ed inserita nelle aree trasformabili (di urbanizzazione consolidata).”.	Parere contrario: il PAT non localizza aree edificabili tuttavia si fa presente che neppure il Piano degli Interventi potrà farlo in quanto area compresa e organica con le invarianti di natura ambientale spazi aperti e nei contesti di complessi monumentali. La prossimità con aree già edificate non è sufficiente a giustificare una variazione delle scelte progettuali del PAT.
139	Chiurato Antonio e Bravo Luigia Regina	Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Rivoltella Bassa chiedono: “.....che il terreno.....possa essere nel P.A.T.....riperimetrato riconoscendo l’esistenza dell’area di urbanizzazione esistente e consolidata.”.	Parere favorevole alla perimetrazione del nucleo avente caratteristiche di “Area di urbanizzazione consolidata” trattandosi di insediamenti civili dotati delle essenziali opere di urbanizzazione.
140	Sartori Silvio e Sartori Gian Nicola	Con riferimento al terreno di proprietà sito in località Marchesane chiedono: “....possano essere costruiti alcuni fabbricati ad uso hangar per il ricovero degli aereomobili,”.	Parere contrario in quanto l’oggetto della richiesta non attiene ai contenuti del PAT, confermando la classificazione della Tav. 5.2 “Pianura coltivata”.

141	Bertacco Armando	<p>Osserva che:</p> <p>"La zona da me presa in esame, sita in Via Str. comunale Molino di Rivana al fog. N° 20 risulta censita come zona verde quando invece nella realtà presenta numerosi (e di recente costruzione) nuclei abitativi. Si chiede pertanto di poter rivedere quanto sopra descritto ed assegnare una giusta classificazione in modo da poter prevedere un completamento abitativo ad integrazione degli ambiti di edificazione diffusa."</p>	<p>Parere contrario in quanto area inserita in un contesto d'interesse ambientale "Pianura coltivata" nella quale l'edificazione potrà avvenire solo nel rispetto delle norme sull'edificabilità delle aree agricole ed in conformità al PAT.</p>
142	Cannella Alviano e Roberto	<p>In coerenza con la variante residenziale già adottata dal Comune, ma respinta dalla Regione, chiede che sia prevista nuovamente la possibilità di edificare (<i>sul terreno sito in Viale Palladio</i>) previa riformulazione delle previsioni del PAT.</p>	<p>Parere parzialmente favorevole tenuto in considerazione l'assetto fisico dell'area dotata di urbanizzazione e parzialmente edificata.</p>
143	Viaro Maria Pia (Viva Real Estate srl)	<p>Con riferimento all'immobile sito in Vicolo Cà Erizzo auspicano "l'inserimento nei futuri P.I. per la riqualificazione urbanistico-ambientale con cambio di destinazione d'uso."</p>	<p>Premesso che la riqualificazione urbanistico-ambientale è un auspicio che viene condiviso occorre precisare che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Spetterà al Piano degli Interventi verificare le condizioni di ammissibilità degli interventi; 2) I riferimenti normativi non sono più quelli della L.R. n. 24/1985 e del PRG vigente ma, a PAT approvato, vale il Titolo V della L.R. n. 11/2004.
144	ETRA S.p.A.	<p>Con riferimento all'area di pertinenza dell'impianto di trattamento rifiuti sito in località Quartiere Prè, viene chiesta la modifica della zonizzazione acustica (da Classe III a Classe V) contenuta nella Valutazione Ambientale Strategica.</p>	<p>Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".</p>
145	Brocchi Colonna Francesco Attilio	<p>Con riferimento al terreno sito in via San Giorgio chiede:</p> <p>".... la mia proprietà venga inserita nel PAT in corso di elaborazione, come area con destinazione ad uso residenziale"</p>	<p>Parere contrario.</p> <p>Quantunque il PAT non preveda aree residenziali si rileva che nelle Tavole 5.4b e 5.2 l'area in argomento viene puntualmente identificata quale invariante di natura ambientale e quindi non idonea agli utilizzi edificatori.</p>
146	Comitato di Quartiere Valrovina	<p>Con riferimento al Quartiere di Valrovina viene chiesto:</p> <p>".....un'attenta analisi del territorio di Valrovina, ed una conseguente puntuale pianificazione e valutazione dei vincoli da imporre sul territorio. Data l'evidente superficialità ed approssimazione con cui è stato definito il limite del vincolo boschivo, si chiede</p>	<p>Parere favorevole alla precisazione del Vincolo boschivo-paesaggistico. Le contestazioni del Comitato hanno origine nell'equivoca interpretazione del "Bosco" da parte degli estensori dell'osservazione.</p> <p>Si deve infatti ricordare che il bosco non coincide esclusivamente con le superfici coperte da vegetazione arborea continua, ma si identifica in</p>

		<p>non soltanto che lo stesso sia corretto, conformemente alla reale situazione del territorio, ma che sia pure attentamente controllata la coerenza degli altri vincoli imposti, per i quali questo Comitato non ha potuto valutarne l'effettiva rispondenza.".</p>	<p>areali di vocazione boschiva, come riportato nella Carta Forestale Regionale in vigore in sede di applicazione della Legge Galasso. Considerando la vetustà della carta suddetta si era provveduto ad un suo aggiornamento in occasione dei rilevamenti per la formazione del quadro conoscitivo del PAT e conseguentemente si era predisposto l'elaborato sul quale si sofferma l'osservazione.</p> <p>Successivamente all'adozione del PAT è stata divulgata la nuova Carta Forestale Regionale (2006) riportante il perimetro "ufficiale" del Bosco e quindi del Vincolo paesaggistico. Tale Vincolo aggiornato risulta anche nelle tavole del PTCP adottato.</p> <p>In accoglimento dell'osservazione si procederà alla più esatta perimetrazione delle aree soggette a vincolo paesaggistico.</p>
147	<p>Bresolin Daniele (Gruppo BRESOLIN)</p>	<p>".....nel richiamare e confermare le osservazioni e le richieste di variante presentate e protocollate in data 22 settembre 2006, con la presente integra le stesse e SI OPPONE all'inserimento dell'area di proprietà nell'ambito di "Elementi di interesse ambientale: spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta " (Tav. 2) e " spazi aperti integrati con la struttura insediativa o di affaccio sul fiume Brenta "(Tav. 5). Tale area viene altresì ricompresa entro il limite degli ambiti indicati dal P.A.T. da precisare con il Piano degli Interventi (P.I.).....". Inoltre la previsione progettuale non è supportata da adeguate motivazioni, né dall'analisi del quadro conoscitivo allegato al PAT.</p>	<p>Parere parzialmente favorevole limitando la variazione all'area che confina a sud-ovest con il PIP e a nord fino a comprendere l'area di stoccaggio auto esistente.</p> <p>Conseguente si propone di variare la Tav. 5.2 del PAT riducendo lo "spazio integrato con l'ambito del Brenta".</p> <p>Nella Tav. 5.4 si propone di ridelimitare conseguentemente il "limite fisico allo sviluppo insediativo".</p> <p>Queste modifiche dovranno trovare riscontro nel dimensionamento dell'ATO.</p>
148	<p>Torresan Davide</p>	<p>Integrazione all'osservazione presentata in data 31/10/2006 (v. <i>osservazione n. 104</i>).</p>	<p>Vedere parere di controdeduzione all'osservazione n. 104.</p>
149	<p>Zilio Onorio e Zilio Giuseppe</p>	<p>Con riferimento al area sita in via S. Fortunato si chiede che "... sia riconosciuta la funzione ecologica-ambientale e produttiva delle aziende agricole esistenti togliendo la classificazione a parco indicata nella tavola n. 5.4b e che la stessa classificazione sia invece trasferita sul Col di Grado - parco Monte Crocetta, vero parco urbano della Città, ampliato come previsto dal PAT.".</p>	<p>Si condividono le motivazioni dell'osservazione e si propone:</p> <p>1) lo stralcio parziale della previsione di "Ambiti preferenziale per la formazione di parchi" nella Tavola 5.4b mentre si conferma nella Tavola 5.2 l'indicazione di "Spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta".</p> <p>Si propone di mantenere l'indicazione di parco su una fascia profonda quanto già previsto a nord di via</p>

			<p>Aldo Moro sulle pertinenze del convento di San Fortunato.</p> <p>Tale fascia profonda circa 50 metri a partire dal Canale Medoaco, potrà proseguire verso sud fino a congiungersi col corridoio ecologico secondario individuato sulla Roggia Rosà;</p> <p>2) l'individuazione del parco urbano Monte Crocetta.</p>
150	Mocellin Antonio e Mocellin Michele	<p>Con riferimento all'immobile sito in via Valtripona viene chiesta:</p> <p>"la possibilità di trasformare l'annesso rustico suddetto a <u>destinazione residenziale</u> con una parziale sopraelevazione tale da ottenere una superficie utile di 100 mq."</p>	<p>Parere parzialmente contrario. L'oggetto della richiesta riguarda il Piano degli Interventi, il quale valuterà le condizioni per il recupero e il riuso delle volumetrie esistenti in area agricola.</p> <p>Ai sensi dell'art. 13.1 delle N.T.A. del PAT sono consentite utilizzazioni diverse da quelle agricole solo se gli immobili possono disporre delle opere di urbanizzazione e siano resi coerenti con i caratteri tradizionali dell'edilizia rurale. E' escluso l'ampliamento.</p>
151	Pizzato Ercolano Ampelio	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".	Vedi Parte 2 "controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale".
152	Stevanin Maria Luigia	In riferimento al terreno sito in località San Michele viene chiesto che "...i terreni sopra meglio descritti siano inseriti nel progetto di urbanizzazione disposto dallo stesso P.A.T. al fine di essere trasformati in terreni edificabili".	Parere contrario in quanto il PAT non prevede zone residenziali, previsione che spetta invece al Piano degli Interventi al quale si rinvia.
153	Zonta Paride	In riferimento all'area sita in località Margnan, vista la precedente bocciatura della variante al P.R.G. da parte della Regione Veneto e richiamata la motivazione in ordine agli aspetti paesaggistici e ambientali, "...chiede pertanto di rendere invariante l'area oggetto della presente."	Parere parzialmente favorevole limitatamente allo stralcio della classificazione nelle aree di urbanizzazione consolidata di quanto non è già di completamento nel PRG vigente e proponendo di ridelimitare la invariante del Margnan estendendola fino all'attuale area edificata (C1 nel PRG vigente) con la sola esclusione di quanto già proposto con la variante ACCM anche se già respinta dalla Regione Veneto in sede di approvazione.
154	Pizzato Giovannina ed Altri	In riferimento al terreno sito in via Delle Orchidee chiede: "...la Variante PAT relativa al terreno in oggetto affinché venga trasformato il terreno ad uso residenziale con il recupero della volumetria dei fabbricati esistenti con una nuova soluzione progettuale atta a migliorare e valorizzare l'area rispettando la compatibilità paesaggistica."	La richiesta come formulata non può essere accolta in quanto contrasta con il P.A.T. adottato e con le previsioni del P.R.G. vigente che classifica l'area "agricola speciale a parco". Inoltre deve anche essere considerato il fatto che la viabilità esistente è assolutamente inidonea ad un utilizzo più intenso dell'attuale e che eventuali adeguamenti contrastano con i caratteri morfologici dei luoghi. Infine,

considerando anche le problematiche connesse alla prossimità dell'impianto di trattamento dei rifiuti, appare del tutto fuori luogo un cambio d'uso in residenziale come richiesto.

Rientra invece negli obiettivi del P.A.T. la rimozione delle volumetrie in contrasto con la valorizzazione dei caratteri ambientali e paesaggistici, prevedendo l'utilizzo del "Credito Edilizio" previa demolizione delle strutture esistenti.

Si propongono le seguenti modifiche (~~stralciato~~ aggiunto):

"Art. 25 . - ATO A4.2 Superficie territoriale ha. 55,20

Sistema

A -AMBIENTALE

Sottosistema

A4 - AMBITO DEL BRENTA -

PARCO DELLE ROGGE

ATO A4.2

AMBITO DEL PARCO

DELLE ROGGE

1. Identificazione

- L'ATO A 4.2 comprende l'area interna al Comune di Bassano destinata al Parco delle Rogge.

- E' un'area disposta a sud del territorio comunale in sinistra Brenta, con valenze naturalistico - ambientali ~~che si estendono anche~~ che interessano prevalentemente nei comuni di Rosà e di Cartigliano.

2. Invarianti

Territorio rurale sufficientemente integro appartenente al sistema delle rogge irrigue Dolfinia e Rosà che insieme alle acque del Brenta, alimentano numerosi canali irrigui in sinistra idrografica.

Le rogge d'irrigazione appartengono ad un sistema idrografico complesso, molto particolare sotto il profilo idrologico, indispensabile per le coltivazioni agricole delle campagne circostanti che necessitano di grandi quantitativi d'acqua, data la notevole permeabilità dei ~~terrene~~ terreni ghiaiosi della zona.

3. - Valenze

Valenza paesaggistico / ambientale

- mediamente elevata qualità ambientale e paesaggistica;
- mediamente elevata vulnerabilità ambientale e paesaggistica.

4. - Elementi detrattori

Immissione nelle rogge di scarichi provenienti dagli insediamenti presenti nell'intorno che determinano situazioni di inquinamento.

Alterazioni del paesaggio agrario dovute all'abbandono delle tecniche colturali tradizionali e alla presenza di edifici e impianti incongrui.

5. Condizioni di fragilità e/o criticità

Non è esposto a rischio geologico -

			<p>idraulico, salvo le fasce laterali alle rogge.</p> <p>6. Obiettivi locali Realizzare un parco rurale garantendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario <u>prevedendo con il P.I. la demolizione delle opere incongrue, l'eliminazione degli elementi di degrado e il riordino paesaggistico e ambientale anche mediante il riconoscimento del Credito Edilizio;</u> • rigenerazione dei corsi d'acqua. <p>7. Funzioni attribuite Utilizzazione del parco sia per usi agricoli, sia per usi ricreativi, turistici e didattici, da definire con il Piano degli Interventi. Valgono le disposizioni del precedente Art. 13, per la tutela e la edificabilità del territorio agricolo, considerando che l'ambito è soggetto a tutela ambientale.</p> <p>8. Disciplina degli insediamenti Fatti salvi gli interventi di manutenzione, restauro, ristrutturazione edilizia, ampliamento di edifici esistenti, da attuare nel rispetto delle norme di tutela dei beni culturali e dell'ambiente, non sono consentite nuove costruzioni, salvo quelle necessarie per le attrezzature del parco e/o per la conduzione agricola del suolo.</p> <p>9. Salvaguardie Le trasformazioni urbanistiche devono rispettare le previsioni del "Piano degli Interventi", ovvero, devono rispettare le previsioni del P.R.G. vigente dichiarato compatibile con il PAT che, in prima applicazione, <i>"acquista il valore e l'efficacia del P.I."</i>. Devono comunque essere rispettate le disposizioni date dal PAT per le invarianti e per gli Elementi di interesse ambientale. Gli interventi devono eliminare o ridurre gli eventuali impatti negativi sull'ambiente circostante. Sono comunque consentiti gli interventi che si rendono necessari per :</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevenire il degrado ambientale (rischio idraulico, idrogeologico, ecc); • razionalizzare infrastrutture e il migliorare i servizi esistenti; • la messa a norma delle preesistenze."
155	Faggion Luigi	In riferimento all'area di proprietà sita in Viale Asiago chiede: "....la modificare dell'ambito del Piano di Assetto Territoriale adottato, come area edificabile residenziale, una porzione di terreno sopra descritto, al fine di costruire una casa d'abitazione per la propria dimora,"	Parere contrario in quanto il PAT non localizza aree residenziali. Si evidenzia comunque che l'area in argomento ricade in ambito di invariante di natura paesaggistica "colline".
156	Don Rosino Giacomini	In qualità di parroco pro-tempore della parrocchia dei SS. Vito, Modesto e Crescenza chiede:	Parere contrario. La classificazione può essere rivista in sede di Piano degli Interventi.

		<p>"....di poter prevedere il declassamento dell'edificio a nord della chiesa, inserito nel progetto di restauro della chiesa stessa di cui si prevede la demolizione per la realizzazione del sagrato, demolizione già autorizzata dalla Soprintendenza di Verona, demolizione oggi impossibile per la classificazione dell'edificio. Si informa anche che l'edificio è fortemente lesionato e non più utile all'uso da vari decenni."</p>	
157	Cappellari Adriano	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Del Carmine chiede che: ".....l'area sopra citata, venga inserita, con le caratteristiche delle attuali zone C.1.7 zone di semiruralità al fine di poter usufruire a pieno del proprio fondo".</p>	Parere contrario in quanto il PAT non prevede aree edificabili.
158	Cappellari Adriana	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Del Carmine chiede che: ".....l'area sopra citata, venga inserita, con le caratteristiche delle attuali zone C.1.7 zone di semiruralità al fine di poter usufruire a pieno del proprio fondo."</p>	Parere contrario in quanto il PAT non prevede aree edificabili.
159	Cappellari Christian	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Del Carmine chiede che: ".....l'area sopra citata, venga inserita, con le caratteristiche delle attuali zone C.1.7 zone di semiruralità al fine di poter usufruire a pieno del proprio fondo".</p>	Parere contrario in quanto il PAT non prevede aree edificabili.
160	Compostella Ivana	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Rivana: ".....con la presente, avendo particolare riferimento al punto 9 dell'art. 23 delle Norme di Attuazione del P.A.T., chiede possano essere previsti interventi puntuali di nuova edificazione (e non solo per il recupero edilizio o per attività agrituristiche) che vadano a integrare gli ambiti di edificazione diffusa esistenti."</p>	Parere contrario in quanto area inserita in un contesto d'interesse ambientale "Pianura coltivata" nella quale l'edificazione potrà avvenire solo nel rispetto delle norme sull'edificabilità delle aree agricole ed in conformità al PAT.
161	Morosin Agostino ed Altri	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via Rivarotta viene chiesto: <<.....che sia stralciata la previsione del limite alla edificazione indicata dal PAT nella tavola 5.4 b e la previsione di "spazi aperti integrati con l'ambito del Brenta" riportata nella tavola 5.2 - carta delle invarianti.>>.</p>	Parere favorevole all'accoglimento della osservazione in quanto si condividono gli argomenti e conseguentemente si propone lo stralcio degli spazi aperti indicati al confine con Marostica e lo stralcio della indicazione di limite allo sviluppo insediativo.
162	Zonta Franca e Zonta Maria Luisa	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via S. Tarcisio viene chiesto: " - che al terreno in proprietà sia</p>	Parere contrario in quanto il PAT non prevede aree residenziali.

		<p>attribuita la possibilità edificatoria delle medesime caratteristiche della z.t.o. posta a sud (zona C) e che tale ampliamento sia inserito nel Piano d'intervento (PI);</p> <ul style="list-style-type: none"> - che venga considerato in sub ordine la possibilità edificatoria di una parte del terreno per la realizzazione di un'abitazione per le rispettive scriventi." . 	
163	Benetti Carla	<p>Con riferimento al terreno di proprietà sito in via S.S. Fortunato e Lazzaro viene chiesto:</p> <p>" - che al terreno in proprietà sia attribuita la possibilità edificatoria delle medesime caratteristiche della z.t.o. posta a sud (zona C) e che tale ampliamento sia inserito nel Piano d'intervento (PI);</p> <ul style="list-style-type: none"> - che venga considerato in sub ordine la possibilità edificatoria di una parte del terreno per la realizzazione di un'abitazione per le rispettive scriventi." . 	Parere contrario in quanto il PAT non prevede aree residenziali.
164	Favero Giuseppe (S.A.E.R. s.r.l.) ed Altri	<p>Con riferimento alla proprietà sita in via Ca' Cornaro viene chiesto:</p> <p><<.....di inserire l'area stessa in zona almeno parzialmente trasformabile di sviluppo possibilmente residenziale rinviando al P.I. le determinazioni specifiche per l'individuazione delle quote da riservare a utilizzo pubblico.>>.</p>	Parere contrario in quanto l'area non presenta le caratteristiche idonee a quanto richiesto in relazione al contesto urbanistico-ambientale.
165	Museo dell'Automobil e "Bonfanti-Vimar"	Integrazione all'osservazione n. 140.	Si rinvia al parere dell'osservazione n. 140 in quanto costituisce integrazione della stessa.
166	Rizzollo Gianbattista e Bagnara Bruna	<p>Con riferimento alla proprietà sita in via della Fratellanza si chiede:</p> <p>"- di consentire il cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale dell'annesso agricolo che a seguito di quanto in premessa indicato risulta esuberante rispetto alle attuali esigenze agricole. Risulta evidente che la richiesta di cambio di destinazione d'uso non comporterebbe impatto ambientale nella zona in oggetto in quanto interesserebbe una volumetria esistente.</p> <ul style="list-style-type: none"> - di valutare la proposta di cui sopra sia in fase di stesura del P.A.T e in dettaglio nel successivo Piano di 	Parere contrario in quanto richiesta da valutare in sede di Piano degli Interventi.

		intervento.”	
167	Stien Silvia	Vedi Parte 2 “controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale”.	Vedi Parte 2 “controdeduzione alle singole osservazioni di carattere generale”.

Parte 4. Conclusioni

L'apporto collaborativo delle 167 osservazioni, pervenute nei termini e fuori termine, è stato essenziale per lo sviluppo e l'adeguamento delle scelte progettuali del PAT, confermando la validità del percorso specifico dei procedimenti urbanistici, articolato nelle fasi distinte di adozione, pubblicazione, osservazione, controdeduzione e approvazione.

Sono stati recepiti i suggerimenti più validi, sviluppate le analisi che apparivano incomplete (sul dimensionamento in particolare), approfondite le tematiche del progetto che non erano adeguatamente formulate negli elaborati normativi e cartografici (in particolare la tav. 5.5 - Scelte strutturali e scelte strategiche e gli artt. 2 e 6 delle Norme di Attuazione), sempre nel rispetto degli obiettivi stabiliti dal Consiglio Comunale nel Documento preliminare.

Parte 5. Elenco elaborati di progetto integrati recependo le osservazioni

Per l'approvazione vengono prodotti i seguenti elaborati del PAT integrati e corretti col recepimento delle osservazioni:

- Relazione di progetto - controdeduzioni e allegata verifica del dimensionamento del PRG vigente
- Norme tecniche - controdeduzioni

Cartografia:

- Tav. 5.1 Controdeduzioni: Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale
- Tav. 5.2 Controdeduzioni: Carta delle invarianti strutturali ed elementi di interesse ambientale
- Tav. 5.3 Controdeduzioni: Carta della fragilità
- Tav. 5.4a Controdeduzioni: Sistemi territoriali, sottosistemi, ed ambiti territoriali omogenei
- Tav. 5.4b Controdeduzioni: Carta della trasformabilità
- Tav. 5.5 Controdeduzioni: Scelte strutturali e scelte strategiche del P.A.T.

PARERI

Sul PAT sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- del Genio Civile di Vicenza n. 372641 57.00.14.00/27 del 20/06/2006;
- dell'Ufficio Regionale per la Geologia del 01/08/2007;
- della Valutazione di Incidenza Ambientale n. n. 150/07 del 16/07/2007;
- della Commissione Regionale VAS n. 35 del 10.05.2007;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 28 del 01/08/2007 di validazione del Quadro Conoscitivo.

Poiché i pareri suddetti contengono prescrizioni, raccomandazioni e suggerimenti dei quali si dovrà tenere conto in sede di pianificazione degli interventi si stabilisce che le Norme di attuazione del PAT siano integrate con il seguente:

TITOLO VIII - PARERI E PRESCRIZIONI CONSEGUENTI

Art. 38 - Pareri acquisiti sul PAT adottato

Sul PAT adottato sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- del Genio Civile di Vicenza n. 372641 57.00.14.00/27 del 20/06/2006;
- dell'Ufficio Regionale per la Geologia del 01/08/2007;
- della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 150/07 del 16/07/2007;
- della Commissione Regionale VAS n. 35 del 10.05.2007;
- Decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 28 del 01/08/2007 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- della Provincia di Vicenza;

Il PAT approvato è integrato in conformità ai suddetti pareri; Le prescrizioni e raccomandazioni sono parte integrante del PAT e da considerarsi in sede di attuazione del PI.

La Provincia di Vicenza "sentita" in Comitato ha predisposto una propria memoria che tratta essenzialmente della compatibilità del PAT adottato nel quadro della programmazione di livello superiore di competenza.

Con riferimento al suddetto parere:

- per quanto riguarda il sistema delle aree produttive dovranno essere rispettati i limiti quantitativi e quant'altro previsto dagli articoli dal 16 al 21 delle NTA del PTCP;
- relativamente alla necessità di una specificazione intercomunale per i temi della mobilità e della dispersione insediativi nell'art. 35 dovranno essere recepite le direttive espresse dall'art. 27 comma 10 delle Norme Tecniche del PTCP, aggiungendo alla fine dell'art. 35 la seguente dicitura: "L'attuazione di previsioni ricadenti in aree di espansione o di trasformazione urbanistica è subordinata alla verifica a carico dei proponenti delle ricadute sul sistema della mobilità di interventi di significativa entità. Sono considerati di significativa entità gli interventi con superficie territoriali superiori a 5 ha o con volume edificabile pari ad almeno 50.000 mc o che comportino la realizzazione di spazi a parcheggio in misura superiore a 10.000 mq. Le verifiche di cui sopra non si applicano agli interventi oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale nonché alle medie e grandi strutture di vendita di cui alla l.r.15/2004"

In recepimento del parere dell'Ufficio Regionale della Geologia del 01/08/2007 vengono inserite le seguenti modifiche, precisando che lo studio geologico non è quello del precedente PRG ma

bensì quello predisposto nella fase sperimentale di prima applicazione della riforma urbanistica alla quale il Comune ha partecipato:

la Carta delle invariante viene completata riportando le "forme ed elementi di interesse geologico" (cascate, aree carsiche e grotte, bordo dei terreni alluvionali).

Per quanto riguarda la richiesta schedatura si ritiene che gli elementi interessanti il territorio montano e collinare possano essere considerati e vagliati in sede di stesura della specifica variante denominata "delle colline" che il Comune sta già elaborando e che quindi confluire nel Piano degli Interventi.

I bordi dei terrazzi alluvionali invece risultano già considerati e normati nel PRG vigente (in particolare il paleoalveo parallelo a Viale De Gasperi ricompreso all'interno di Piani Particolareggiati) che pertanto conserva la compatibilità con il PAT.

Infine si corregge la Carta delle fragilità classificando opportunamente le aree esondabili o a ristagno idrico come richiesto, mentre la Carta delle invariante viene integrata con i "geositi" segnalati.

Relativamente al quadro conoscitivo si invita il comune a completare l'adeguamento alle nuove specifiche adottate dalla Regione.

Dalle Norme Tecniche (tabelle dimensionamento) vanno infine eliminati tutti i riferimenti al Piano Adottato.

Vista

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- la tutela delle invariante di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica;

ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri, che si allegano:

- del Genio Civile di Vicenza n. 372641 57.00.14.00/27 del 20/06/2006;
- dell'Ufficio Regionale per la Geologia del 01/08/2007;
- della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 150/07 del 16/07/2007;
- della Commissione Regionale VAS n. 35 del 10.05.2007;
- del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 28 del 01/08/2007 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- della Provincia di Vicenza del 07.08.2007.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato previsto ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, comma II, art. 27, con 4 voti unanimi favorevoli dei presenti aventi diritto al voto

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bassano del Grappa (VI), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni anche in ordine alle osservazioni, e come composta da:

Tavole di Progetto – adottate con dcc n. 36 del 28.06.2006

- Elaborato 5.1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.2: Carta delle invariante – Elementi di interesse ambientale (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.2a: Insiemi urbani del centro storico (*datato 30.05.2006*);
- Elaborato 5.3: Fragilità: Esistenti o potenziali – Condizioni per la trasformabilità del territorio (*datato 30.05.2006*);

- Elaborato 5.4a: Sistemi territoriali, sottosistemi, ambiti territoriali omogenei (A.T.O.) (datato 30.05.2006);
- Elaborato 5.4b: Carta della trasformabilità (datato 30.05.2006);
- Elaborato 5.5: Scelte strutturali e scelte strategiche (datato 30.05.2006);
- Elaborato 5.6: Norme di attuazione (datato 15.06.2006);
- Elaborato 5.7: Relazione tecnica (datato 15.06.2006);
- Elaborato 5.8: Relazione di progetto (datato 30.05.2006);
- Elaborato 5.9: Relazione sintetica (datato 30.05.2006);

Proposte di recepimento delle osservazioni

- Elaborato 5.1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Elaborato 5.2 Carta delle invarianti – Elementi di interesse ambientale
- Elaborato 5.3 Fragilità: Esistenti o potenziali – Condizioni per la trasformabilità del territorio
- Elaborato 5.4a Sistemi territoriali, sottosistemi, ambiti territoriali omogenei
- Elaborato 5.4b Carta della trasformabilità
- Elaborato 5.5 Scelte strutturali e scelte strategiche
- Elaborato 5.6 Norme di attuazione
- Elaborato 5.8 Relazione di Progetto

Allegati:

- a. del Genio Civile di Vicenza n. 372641 57.00.14.00/27 del 20/06/2006;
- b. dell'Ufficio Regionale per la Geologia del 01/08/2007;
- c. della Valutazione di Incidenza Ambientale n. 150/07 del 16/07/2007;
- d. della Commissione Regionale VAS n. 35 del 10.05.2007;
- e. del decreto del dirigente regionale della Direzione Urbanistica n. 28 del 01/08/2007 di validazione del Quadro Conoscitivo;
- f. della Provincia di Vicenza del 07.08.2007.

O M I S S I S

Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11
Comitato
previsto ai sensi del II comma dell'art 27
copia conforme all'originale
Consta di n. 73 fogli
Venezia, lì 07.08.2007

IL SEGRETARIO
f.to GIUSEPPE MANOLI

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
f.to VINCENZO FABRIS